Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Avviso di rettifica

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

08_7_1_DPR_7_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 gennaio 2008, n. 07/Pres.

Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007;
CONSIDERATO che assume carattere di urgenza la necessità di dare avvio alla programmazione del Fondo Sociale Europeo - 2007/2013 - nella duplice considerazione derivante della esigenza di corrispondere tempestivamente alla domanda proveniente dal territorio e di garantire l'efficiente utilizzo delle risorse finanziarie disponibili al fine di evitare i meccanismi di disimpegno automatico delle risorse finanziarie previsti dalla normativa comunitaria vigente;
CONSIDERATO che, al fine di dare avvio alla prima fase di attuazione del citato Programma Operativo, appare necessario adottare un regolamento per la disciplina delle modalità di accesso, gestione, controllo e rendicontazione delle operazioni finanziate sulla base delle procedure pubbliche di selezione previste dal programma Operativo medesimo;
CONSIDERATO che allo stato attuale sono ancora in corso, a livello nazionale e comunitario, una serie di approfondimento riguardanti, in particolare, la disciplina delle procedure di gestione e controllo e la definizione delle spese ammissibili necessari ad assicurare un supporto di regole e comportamenti completo che accompagni le complesse procedure che attengono all'attuazione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo;
CONSIDERATO che il regolamento di cui al presente decreto riprende l'impostazione del regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo regionale dell'Obiettivo 3" che ha sostenuto la realizzazione della programmazione del Fondo Sociale Europeo nel periodo 2000/2006, innovando per le parti su cui si è giunti a piena condivisione nel quadro del partenariato con le Amministrazioni centrali competenti e con la Commissione Europea;
CONSIDERATO che il regolamento di cui al presente decreto consente in tal modo una prima fase di emanazione degli avvisi pubblici necessari all'avvio del Programma Operativo, con particolare riguardo alle operazioni di carattere consolidato che possono oggettivamente trovare base giuridica nel regolamento medesimo;
CONSIDERATO che, una volta definite conclusivamente, a livello nazionale e comunitario, le citate

fasi di lavoro per la disciplina delle procedure di gestione e controllo e per la definizione delle spese ammissibili, si potrà giungere alla predisposizione di un regolamento organico e del tutto esaustivo per l'attuazione del Programma operativo;
VISTO il testo del Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013;
RITENUTO di approvare il suddetto regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3330 del 28 dicembre 2007;

DECRETA

1. E' approvato il "Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013", nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

08_7_1_DPR_7_2_ALL1

Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo

CAPO I - CAMPO D'APPLICAZIONE E DEFINIZIONI
TITOLO I - CAMPO DI APPLICAZIONE

Art. 1 campo di applicazione

1. Il presente regolamento definisce le modalità di attuazione delle operazioni relative al Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato Programma.
2. Il presente regolamento è altresì coerente con quanto stabilito dalla normativa comunitaria di riferimento e, in particolare, con:
a) il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
b) il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
c) il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
d) il regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
e) il regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
f) il regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;
3. Il regolamento trova applicazione in tutte le operazioni realizzate nell'ambito del Programma e, ove espressamente indicato nell'avviso, in relazione ad altri finanziamenti di natura pubblica.
4. Il regolamento definisce criteri e parametri, finanziari e non, i quali costituiscono i limiti minimi e/o massimi. Gli avvisi possono intervenire entro tali limiti, individuando soluzioni intermedie.

TITOLO II - DEFINIZIONI

Art. 2 premessa

1. Le disposizioni di cui al presente Titolo derivano da interpretazioni condivise a livello nazionale del dettato regolamentare comunitario e consentono l'individuazione e la precisazione delle modalità tecnico operative relative all'attuazione del Programma.

Art. 3 Autorità di gestione

1. L'Autorità di gestione è un'autorità pubblica o un organismo pubblico o privato, nazionale, regionale o

locale designato per la gestione del Programma.
2. Ai sensi del capitolo 5 - Procedure di attuazione -, paragrafo 5.1.1 del Programma, la funzione di Autorità di gestione del Programma medesimo è di competenza del direttore pro tempore del Servizio gestione interventi sistema formativo della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca.

Art. 4 Autorità di certificazione

1. L'Autorità di certificazione è un'autorità pubblica o un organismo pubblico, nazionale, regionale o locale, designato per certificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione europea.
2. Ai sensi del capitolo 5 - Procedure di attuazione -, paragrafo 5.1.2 del Programma, la funzione di Autorità di certificazione del Programma medesimo è di competenza del direttore pro tempore del Servizio affari generali, amministrativi e certificazione della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca.

Art. 5 Autorità di Audit

1. L'Autorità di audit è un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale, funzionalmente indipendente dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.
2. Ai sensi del capitolo 5 - Procedure di attuazione -, paragrafo 5.1.3 del Programma, la funzione di Autorità di audit del Programma medesimo è di competenza del direttore pro tempore del Servizio controllo comunitario della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie.

Art. 6 operazione

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del regolamento (CE) n. 1083/2006, l'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di gestione o da un Organismo intermedio, secondo criteri stabiliti dal Comitato di sorveglianza ed attuato da un beneficiario che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce.
2. Nei casi di attività con caratteristiche similari ed eseguite dal medesimo beneficiario, l'operazione è rappresentata dall'insieme delle attività progettate e realizzate dal soggetto che fa riferimento allo stesso atto programmatorio e attuativo - avviso pubblico.

Art. 7 beneficiario

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del regolamento (CE) n. 1083/2006, il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.
2. Il beneficiario si identifica nell'organismo che acquista il bene, il servizio o la prestazione quando il relativo titolo ha natura contrattuale.
3. Il beneficiario si identifica nell'organismo che fornisce il bene, il servizio o la prestazione quando il relativo titolo ha natura concessoria.
4. Nel quadro del regime di aiuti di cui all'art. 87 del Trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico.
5. Nel caso di sovvenzioni dirette ai singoli destinatari - a titolo esemplificativo voucher di formazione o voucher di servizio - il beneficiario è l'organismo che eroga il finanziamento.
6. L'individuazione del beneficiario sancisce il soggetto cui compete l'onere della certificazione delle spese sostenute.
7. Nelle fattispecie di cui ai commi 3, 4 e 5, i pagamenti eseguiti dai beneficiari devono corrispondere a spese effettivamente sostenute da questi in connessione all'esecuzione dell'operazione.
8. I giustificativi non sono necessari per i costi indiretti nei casi in cui questi siano dichiarati su base forfetaria ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lett. b) del regolamento (CE) n. 1081/2006.
9. Nella fattispecie di cui al comma 2 i pagamenti effettuati dai beneficiari devono essere comprovati da fatture rilasciate secondo le disposizioni dei contratti sottoscritti.

Art. 8 Organismo intermedio e Sovvenzione globale

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 6 del regolamento (CE) n. 1083/2006, l'Organismo intermedio, di seguito OI, è qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità dell'Autorità di gestione o che svolge mansioni per conto di questa Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.
2. L'OI incaricato ai sensi del comma 1 diviene titolare di una Sovvenzione globale - di seguito SG -di cui agli articoli 42 e 43 del regolamento (CE) n. 1083/2006
3. In particolare, l'OI può essere un ente pubblico territoriale ovvero un suo servizio o altro soggetto pubblico o privato.
4. Nel caso di soggetto interamente pubblico ed avente carattere di struttura "in house", l'OI è indivi-

duato con apposito atto amministrativo; nel caso di soggetti privati o di soggetti pubblici non aventi carattere di struttura *"in house"* , l'OI è individuato con procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.
5. In tutti i casi il rapporto tra l'Autorità di gestione e l'OI è disciplinato con apposito accordo scritto che regola l'intero "modus operandi".
6. La natura del rapporto intercorrente tra l'Autorità di gestione e l'OI è determinante ai fini della individuazione del beneficiario.
7. Qualora il rapporto tra l'Autorità di gestione e l'OI sia di natura contrattuale:
a) l'Autorità di gestione è beneficiario dell'operazione per la parte di attività che l'OI attua direttamente - ad esempio attività di gestione o di amministrazione della SG - ovvero di altre eventuali attività previste dal contratto - ad esempio sensibilizzazione, diffusione della Sg -, in quanto l'Autorità di gestione acquista dall'OI il servizio o la prestazione, attraverso il versamento di un corrispettivo, ed è responsabile dell'avvio dell'operazione;
b) l'OI è beneficiario dell'operazione per la parte di attività che l'OI attua attraverso la stipula di un contratto per l'acquisizione di servizi - ad esempio l'appalto di servizi di pubblicità -, beni ovvero eroghi sovvenzioni a soggetti terzi, ricorrendo la responsabilità dell'OI nell'avvio delle operazioni;
c) diviene beneficiario il soggetto attuatore qualora l'OI proceda attraverso accordi di tipo concessorio per l'attuazione di una parte di attività, in quanto, in tale eventualità, il soggetto terzo è responsabile dell'avvio e dell'esecuzione della parte di attività.
8. Qualora il rapporto tra l'Autorità di gestione e l'OI sia di natura concessoria:
a) l'Oi è beneficiario dell'operazione per la parte relativa alla gestione ed amministrazione della Sg nonché di altre attività - ad esempio sensibilizzazione e diffusione della Sg - poiché fornisce all'Autorità di gestione il servizio o la prestazione direttamente o acquisendola con contratto ed è responsabile dell'avvio e dell'attuazione della parte dell'operazione in questione;
b) il beneficiario è un soggetto terzo per le parti di attività per le quali l'OI procede, a sua volta, attraverso accordi di tipo concessorio, con il soggetto terzo che diviene responsabile dell'avvio e dell'esecuzione della parte dell'operazione in questione.

CAPO II - ACCESSO ALLE ATTIVITÀ FINANZIATE

Art. 9 modalità attuative

1. L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi provvedono alla scelta dei soggetti e delle operazioni da finanziare nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.
2. Le modalità a cui l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi ricorrono per la selezione delle offerte sono le seguenti:
a) appalti pubblici di servizi;
b) avvisi di diritto pubblico.
3. Le operazioni selezionate attraverso avvisi di diritto pubblico riguardano attività di interesse generale rivolte ai cittadini, aiuti alle persone ovvero aiuti a favore delle imprese. Tali procedure danno luogo ad un rapporto tra l'Autorità di gestione ed il beneficiario rientrante nel regime di concessione, non mirando alla conclusione di contratti di appalto; esse non seguono le regole prescritte dalla normativa in materia di appalti pur se si devono ispirare ai medesimi principi che stanno alla base della normativa sugli appalti.
4. Le prestazioni svolte dal beneficiario in regime di concessione costituiscono il mero rimborso di costi effettivamente sostenuti, con l'esclusione di qualsiasi elemento di corrispettività.
5. Le operazioni connesse ad avvisi di diritto pubblico possono essere presentate secondo due modalità:
a) a "bando", quando l'avviso indica un unico termine per la presentazione delle operazioni che vengono selezionate in un'unica fase;
b) a "sportello", quando l'avviso prevede, all'interno di un arco temporale predeterminato, la presentazione delle operazioni con cadenza periodica, di norma mensile, con la selezione delle operazioni riferita a ciascuna cadenza periodica.

CAPO III - SOGGETTI ATTUATORI, PARTENARIATO E DELEGA
TITOLO I - SOGGETTI ATTUATORI

Art. 10 soggetti attuatori

1. Ai fini di una omogeneizzazione del linguaggio il soggetto titolare dell'operazione viene individuato quale "soggetto attuatore".
2. In relazione alla realizzazione di operazioni di carattere formativo, il quadro dei possibili soggetti at-

tuatori è il seguente:

UTENZA DI RIFERIMENTO	SOGGETTO ATTUATORE
Disoccupati	Enti di formazione. Tali soggetti devono risultare accreditati ai sensi del regolamento di cui al DPReg 7/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto.
Occupati	a) Imprese, loro consorzi o società capogruppo che realizzano l'attività formativa per qualificare o aggiornare il proprio personale; b) Enti di formazione i quali realizzano l'attività su specifica commessa di una o più imprese non in grado di attuare l'intervento autonomamente. Tali soggetti devono risultare accreditati ai sensi del regolamento di cui al DPReg 7/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto.

3. Per quanto riguarda le attività non formative, la titolarità dei relativi progetti è riservata ai soggetti competenti in funzione della specifica attività.

Art. 11 diritti e responsabilità dei soggetti attuatori

1. L'ente finanziatore, con l'atto di approvazione ed ammissione al finanziamento dell'operazione, garantisce al soggetto attuatore l'assegnazione ed il pagamento del contributo alle condizioni e con le modalità previste nell'atto stesso e nel rispetto del presente regolamento.
2. Il soggetto attuatore si impegna a realizzare l'operazione approvata ed ammessa al finanziamento e risponde della realizzazione dell'operazione medesima nonché della corretta gestione amministrativa e contabile, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali nonché delle procedure gestionali, definite ai sensi del presente regolamento, e di altre direttive derivanti dall'Autorità di gestione ovvero dall'Autorità di certificazione.
3. Il soggetto attuatore si impegna inoltre a garantire la realizzazione in proprio dell'operazione finanziata con proprio personale ovvero attraverso il ricorso a prestazioni professionali di persone fisiche, salvo quanto stabilito dal Titolo III del presente Capo.
4. Le prestazioni professionali con le persone fisiche non rientranti tra il personale del soggetto attuatore devono essere disciplinate attraverso la preventiva sottoscrizione di apposito contratto, lettera d'incarico o convenzione tra il soggetto attuatore e l'esperto.
5. I rapporti di collaborazione devono risultare accettati da entrambe le parti. Ciò deve avvenire in data anteriore allo svolgimento della prestazione e con l'indicazione chiara ed esplicita dei seguenti elementi:
a) natura della prestazione;
b) ore o giornate di impegno;
c) costo orario o giornaliero della prestazione;
d) costo totale della prestazione, con evidenziazione dell'eventuale ritenuta d'acconto o IVA e delle ritenute previdenziali.
6. E' richiesto altresì il riferimento esplicito all'attività entro cui confluisce la prestazione; in tal senso la lettera d'incarico, contratto o convenzione deve riportare quantomeno il numero di codice che la Regione assegna alle singole attività approvate.

TITOLO II - PARTENARIATO

Art. 12 Partenariato

1. Il Partenariato costituisce una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità ed obiettivi di un'operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione - partner operativi -, sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno di cui sono portatori - partner promotori.
2. Il vincolo giuridico fra i soggetti partner può variare, potendo insorgere al momento della presentazione dell'operazione - in adesione a dispositivi, avvisi, bandi di gara emanati dall'Autorità di gestione o da un Organismo intermedio - e limitarsi all'operazione stessa ovvero essere preesistente. Le forme giuridiche che il partenariato può assumere sono diverse, quali Associazioni temporanee di imprese - ATI -, Associazioni temporanee di scopo - ATS -, GEIE, consorzi, fondazioni, gruppo di imprese, partenariato pubblico/privato, accordi di rete, forme di partenariato non istituzionalizzato, ecc…
3. Il rapporto che si instaura tra i soggetti aderenti al partenariato non è configurabile come delega a terzi; i partner operano a costi reali, senza possibilità di ricarico e sono assoggettati a rendicontazione delle spese eventualmente sostenute.
4. I soggetti aderenti al partenariato, i rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività a ciascuno di essi affidate devono essere individuati in fase di presentazione dell'operazione e conseguente valutazione della stessa.

5. In relazione alle operazioni formative di cui sia titolare un'impresa e relative al soddisfacimento del fabbisogno dei lavoratori dell'impresa medesima, l'eventuale rapporto tra l'impresa e l'ente di formazione rientra nella fattispecie del Partenariato.
6. In ogni caso ed a prescindere dalle forme giuridiche assunte dal partenariato, l'erogazione della formazione deve avvenire attraverso enti di formazione accreditati sulla base della normativa regionale vigente, fatte salve le fattispecie in cui la titolarità dell'operazione può essere delle imprese.

TITOLO III - DELEGA

Art. 13 affidamento a terzi di parte dell'attività

1. L'affidamento a terzi di parte dell'attività costituisce un ambito generale a cui ricondurre le ipotesi in cui il beneficiario, per realizzare una determinata attività, o parte di essa, necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, beni o servizi.
2. Nelle categoria generale dell'affidamento a terzi rientrano, ai fini del presente regolamento, l'ipotesi di vera e propria delega e l'ipotesi di acquisizione di beni e servizi strumentali e accessori.
3. Per delega si intende l'affidamento a terzi non partner e non persone fisiche dello svolgimento di attività progettuali aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati dell'operazione e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa.
4. Non rientra nella fattispecie della delega il caso concernente l'acquisizione di beni e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.
5. In via generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:
a) attività che contribuiscano ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
b) accordi stipulati con intermediari o consulenti il cui pagamento sia espresso in percentuale del costo totale dell'operazione.
6. I beneficiari sono sempre tenuti al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

Art. 14 delega di parte delle attività

1. La delega di parte delle attività è consentita esclusivamente se prevista nei dispositivi dell'Autorità di gestione o degli Organismi intermedi; tutti gli elementi caratterizzanti la delega devono essere dettagliatamente descritti e motivati nell'offerta progettuale ed espressamente approvati ed autorizzati dall'autorità competente.
2. L'importo massimo delegabile in ciascuna operazione non deve in ogni caso essere superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione, al netto di eventuali costi del personale in formazione.
3. Non sono in ogni caso delegabile, rimanendo pertanto nella gestione in proprio del beneficiario le attività di direzione, coordinamento e segreteria dell'operazione.
4. E' fatto divieto al delegato di affidare ad altri soggetti, i tutto o in parte, le attività ad esso delegate.
5. Non costituiscono fattispecie di delega:
a) gli incarichi professionali a persone fisiche o a studi associati ai sensi dell'articolo 2232 del Codice civile;
b) i partenariati consentiti dai dispositivi emanati dall'Autorità di gestione o dagli Organismi intermedi per la realizzazione di una operazione risultanti da accordo scritto di partecipazione;
c) gli incarichi da parte di associazioni a propri associati, di associazioni temporanee di impresa - ATI - o di scopo - ATS - ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate o controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile.
6. Le attività sono delegabili alle seguenti condizioni:
a) che si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta;
b) che la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza.

Art. 15 acquisizione di beni e servizi strumentali ed accessori

1. Non rientra nella fattispecie della delega l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.
2. In tali casi non è necessaria né richiesta la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di gestione o dell'Organismo intermedio.
3. In via esemplificativa e nei limiti stabiliti dalla normativa comunitaria, rientrano in questo ambito:
a) il noleggio di attrezzature;
b) l'organizzazione di convegni, mostre ed altre manifestazioni;

c) l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo;
d) le attività di consulenza amministrativa e contabili quali la tenuta dei libri paga e l'esecuzione di adempimenti tributari.

CAPO IV - PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI
TITOLO I - QUADRO COMPLESSIVO DELL'OFFERTA

Art. 16 classificazione delle operazioni

1. Nell'ambito della più ampia funzione di controllo e monitoraggio ad essa spettante, l'Autorità di gestione provvede, con proprio atto, alla definizione dei canali di finanziamento entro cui collocare le operazioni.
2. In particolare, per quanto riguarda le operazioni riconducibili al Programma, i riferimenti per la configurazione del canale di finanziamento sono dati dal sistema degli assi prioritari di riferimento, degli obiettivi specifici, degli obiettivi operativi e delle categorie di spesa.

Art. 17 tipologie formative

1. Le operazioni di carattere formativo rientrano nelle seguenti tipologie formative:

DENOMINAZIONE E CODICE	DURATA INDICATIVA	DESTINATARI
Orientamento - 01	Fino a 100 ore	·Studenti dello ultimo anno dell'obbligo scolastico e dello obbligo formativo ·Drop out dello obbligo scolastico e formativo ·Soggetti privi di lavoro nell'ambito dello approccio preventivo e curativo ·Soggetti privi di lavoro intenzionati a creare impresa o ad esercitare il lavoro autonomo ·Svantaggiati ·Donne intenzionate ad inserirsi/reinserirsi nel mondo del lavoro · Occupati ·Lavoratori in CIGS, mobilità, impegnati in LSU
Qualificazione di base post - obbligo scolastico - 02	1.200/3.600 ore	Giovani privi di lavoro con obbligo scolastico assolto o che ne siano stati prosciolti
Qualificazione di base abbreviata - 03	400/1.000 ore	·Drop out dell'obbligo formativo ·Soggetti privi di lavoro e occupati · Lavoratori in CIGS, mobilità, impegnati in LSU ·Apprendisti e contrattisti in formazione/lavoro · Soggetti privi di lavoro e occupati, frequentanti corsi di recupero serali presso istituti scolastici statali · Svantaggiati ·Donne intenzionate ad inserirsi/reinserirsi nel mondo del lavoro
Specializzazione post - qualifica - 04	400/600 ore	Soggetti privi di lavoro e occupati, in possesso di una qualifica
Azioni integrative extra curriculari - 05	50/300 ore	Studenti frequentanti la scuola media inferiore e superiore
Percorsi formativi in attuazione dei contratti di apprendistato o di formazione/ lavoro - 06	· Apprendisti: da previsione nazionale	Apprendisti
Qualificazione superiore post diploma - 07	400/700 ore	Soggetti privi di lavoro in possesso del diploma di scuola secondaria superiore ovvero di una qualifica professionale + tre anni di esperienza lavorativa pertinente
Specializzazione post laurea e post diploma universitario - 08	300/600 ore	Soggetti privi di lavoro in possesso del diploma di laurea o diploma universitario
Moduli professionalizzanti all'interno dei percorsi universitari - 09	Funzionale allo specifico percorso	Soggetti frequentanti percorsi universitari
Formazione imprenditoriale di base - 10	100/400 ore	· Soggetti privi di lavoro con e senza titolo · Lavoratori in CIGS, mobilità, impegnati in LSU · Donne intenzionate ad inserirsi/reinserirsi nel mondo del lavoro

DENOMINAZIONE E CODICE	DURATA INDICATIVA	DESTINATARI
Formazione imprenditoriale avanzata - 11	100/400 ore	· Imprenditori e/o soci di cooperative e imprese ·Familiari di imprenditori o coltivatori diretti
Aggiornamento - 12	20/400 ore	Imprenditori, lavoratori dipendenti e autonomi, lavoratori atipici
Riqualificazione professionale - 13	400/600 ore	Lavoratori dipendenti coinvolti in processi di riconversione aziendale o che necessitano dell'acquisizione di una professionalità diversa da quella posseduta
Work experience 14	Da 4 a 24 mesi da rapportare in ore	· Soggetti privi di lavoro · Lavoratori in CIGS e mobilità
Aggiornamento individuale per lavoratori dipendenti - 15	Funzionale rispetto alla specifica iniziativa	Lavoratori dipendenti
Formazione permanente per gruppi omogenei - 16	50/400 ore	Soggetti privi di lavoro e occupati
Formazione permanente con modalità individuali - 17	Funzionale rispetto alla specifica iniziativa	Soggetti privi di lavoro e occupati
Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali - 19	Funzionale rispetto alla specifica iniziativa	Soggetti privi di lavoro e occupati

2. La durata degli interventi di cui comma 1 è indicativa. La Regione può, in sede di avviso, definire durate minime e massime delle attività non corrispondenti a quelle indicate.

Art. 18 attestazioni finali

1. Le operazioni rientranti nelle tipologie formative di cui all'articolo 17 conducono al rilascio di attestazioni finali, da parte della Regione, che fanno riferimento agli indicatori di livello previsti dall'Unione europea per favorire la circolazione dei titoli e delle qualifiche in ambito comunitario. Allo stato attuale si fa riferimento ai livelli della classificazione comunitaria delle certificazioni adottata con decisione del Consiglio 85/368/CEE.

Art. 19 durata e termini delle azioni formative

1. Le operazioni possono essere annuali ovvero pluriennali.
2. Le operazioni poliennali devono essere così caratterizzati:
a) di norma dalla sospensione di almeno un mese tra le annualità;
b) fase di valutazione intermedia alla fine della o delle annualità intermedie;
c) piano finanziario complessivo e sub articolazione per annualità.
3. In sede di avviso la Regione definisce i termini di avvio, durata e conclusione delle operazioni.
4. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui al comma 3 è causa di decadenza dal contributo.

TITOLO II - PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Art. 20 presentazione delle operazioni

1. Ciascuna operazione deve essere presentata compilando la modulistica appositamente predisposta dalla Regione e seguendo le indicazioni fornite nell'avviso.
2. La modulistica deve essere compilata in tutte le parti di pertinenza e le pagine che la compongono devono risultare correttamente numerate in ordine progressivo.
3. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui ai commi 1 e 2 è causa di esclusione dell'operazione dalla fase di selezione.
4. Ciascun avviso può stabilire norme relative alla misura massima di operazioni presentabili. Il mancato rispetto di tale indicazione è causa di esclusione dalla fase di selezione di tutte le operazioni presentate nel contingente di riferimento.
5. L'operazione deve perentoriamente pervenire all'Autorità di gestione entro i termini stabiliti dall'avviso; non è ammessa la regolarizzazione né integrazione del progetto successivamente alla scadenza dei termini di presentazione. Il mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione è causa di esclusione dell'operazione dalla fase di selezione.
6. E' fatto obbligo ai soggetti attuatori di adeguarsi alle eventuali procedure informatizzate adottate dalla Regione per la presentazione dei progetti. Il mancato adeguamento alle procedure informatizzate

richieste è causa di esclusione dell'operazione dalla fase di selezione.

TITOLO III - GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Art. 21 fonti di finanziamento e aiuti alla formazione

1. Le operazioni rientranti nella disciplina del Programma sono finanziate con le risorse derivanti dal Fondo Sociale Europeo, dal Fondo di rotazione ex lege 183/87 e dal bilancio regionale, secondo le percentuali di partecipazione previste dal Programma.
2. Le operazioni rivolte a lavoratori occupati presso imprese pubbliche o private rientrano nell'ambito degli aiuti alla formazione.
3. Le operazioni di cui al comma 2 vengono realizzate secondo la disciplina prevista dal regolamento (CE) n. 1998/2006 ovvero secondo la disciplina del regolamento (CE) n. 68/2001 e successive modifiche e integrazioni, sulla base delle indicazioni dell'avviso di riferimento.
4. E' "generale" la formazione di carattere pluriaziendale, con la partecipazione di lavoratori di almeno due imprese e che si conclude con una prova finale e con il rilascio di un attestato finale da parte della Regione.

Art. 22 flussi finanziari

1. Il flusso finanziario avviene attraverso trasferimenti della Regione nei riguardi del soggetto attuatore, con modalità rientranti fra quelle definite nel presente articolo e precisate nell'avviso.
2. I trasferimenti possono avvenire in forma di anticipazione e saldo ovvero in unica soluzione.
3. Nel caso di trasferimento in forma di anticipazione e saldo, i momenti dell'anticipazione non possono essere più di due. Complessivamente la somma delle anticipazioni non può superare il 95% del costo pubblico complessivo dell'operazione. L'erogazione del saldo interviene sempre ad avvenuta verifica del rendiconto ed è pari alla differenza tra quanto anticipato ed il costo totale approvato a consuntivo; tutto ciò con solo riferimento alla quota pubblica di finanziamento.
4. Nel caso di pagamento in unica soluzione, il trasferimento può avvenire durante l'attuazione dell'operazione ovvero ad avvenuta verifica del rendiconto, in funzione della natura dell'operazione.
5. Con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle attività non formative, è ammissibile un flusso finanziario organizzato su stati di avanzamento dell'operazione.
6. Le somme erogate a titolo di anticipazione devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. Ai fini dell'anticipazione è altresì richiesta la presentazione della documentazione antimafia.
7. La documentazione di cui al comma 6 è dovuta da parte di quei soggetti che vi sono tenuti secondo la normativa vigente.

Art. 23 impegni di spesa

1. Nel caso intervengano da parte degli organismi comunitari e/o nazionali riduzioni sui finanziamenti previsti, l'Amministrazione regionale si riserva di adottare conseguenti variazioni agli impegni di spesa, con riferimento particolare a quei soggetti attuatori che dovessero configurarsi come responsabili delle riduzioni.

Art. 24 costo ora/allievo e costo ora/corso

1. I parametri finanziari di riferimento per le attività formative sono costituiti dal costo ora/allievo o dal costo ora/corso.
2. Il costo ora/allievo si determina con l'applicazione della seguente formula:

$$\frac{\text{costo complessivo relativo alla sola quota di finanziamento pubblico}}{\text{durata del corso in ore * numero dei partecipanti}}$$

3. Il costo ora/corso si determina con l'applicazione della seguente formula:

$$\frac{\text{costo complessivo relativo alla sola quota di finanziamento pubblico}}{\text{durata del corso in ore}}$$

4. Il costo ora/allievo massimo ammissibile in sede di presentazione delle operazioni deve rientrare nei seguenti limiti massimi:
a) attività formative rivolte a disoccupati: 14,00
b) attività formative rivolte ad occupati: 18,00
5. Il costo ora/corso massimo ammissibile in sede di presentazione delle operazioni deve rientrare nel limite massimo di 180,00 euro.
6. In sede di avviso la Regione stabilisce il costo ora/allievo massimo ovvero il costo ora/corso massimo nell'ambito dei limiti di cui ai comma 4 e 5.
7. La Regione può definire nell'avviso, e con adeguata motivazione, parametri superiori nei seguenti casi:
a) attività connotata da particolari elementi di innovatività e specificità;
b) attività con rilevante o esclusiva partecipazione di soggetti svantaggiati secondo la declaratoria presente nell'asse 3 del Programma.

8. Qualora, in fase di valutazione dell'operazione, risulti proposto un costo ora/allievo ovvero un costo ora/corso superiore a quello massimo stabilito, la Direzione procederà alla rideterminazione del costo complessivo dell'operazione riparametrandolo nei termini previsti. Nel caso di ammissione al finanziamento, il soggetto attuatore è tenuto ad una ridefinizione del preventivo.
9. Qualora nella realizzazione dell' operazione si determini un calo di allievi, fermo restando il costo complessivo approvato che rimane il tetto massimo e non valicabile della spesa complessivamente ammissibile, è possibile una rivalutazione del costo ora/allievo approvato fino ad un massimo del 30%. Non si ammettono rivalutazioni del costo ora/corso

Art. 25 preventivo delle spese

1. Ciascuna operazione relativa ad azioni formative o non formative, comporta l'elaborazione di un preventivo delle spese che definisce un insieme di voci di spesa coerenti con il quadro dei costi ammissibili di cui Capo VII del presente regolamento. Nel quadro della disciplina dei costi ammissibili di cui al Capo VII, è peraltro possibile la definizione a preventivo di un costo complessivo da sviluppare poi a livello di voci di spesa in fase di rendicontazione. Tale eventualità è comunque oggetto di specifica previsione nell'avviso.

Art. 26 attività non formative. Parametri finanziari

1. Per le attività non formative il riferimento è dato dal quadro delle spese ammissibili di cui al Capo VII del presente regolamento, dalla disciplina generale lì definita e dalle modalità applicative stabilite dall'avviso.
2. Qualora la Regione attui procedure di appalto attraverso gare europee, trova applicazione la normativa vigente in materia.

TITOLO IV - GESTIONE DELLE OPERAZIONI

Art. 27 destinatari delle operazioni

1. I destinatari delle operazioni sono quelli indicati nel Programma, con particolare riferimento alla parte relativa alla descrizione degli assi prioritari di intervento.
2. La condizione soggettiva richiesta per avere titolo ad essere destinatari delle operazioni è oggetto di specificazione nell'avviso pubblico.

Art. 28 numero partecipanti

1. Le azioni formative rivolte a soggetti privi di lavoro devono essere avviate con un numero di allievi iscritti ricompreso tra 12 e 25.
2. Le azioni formative rivolte a occupati devono essere avviate con un numero di allievi iscritti ricompreso tra 5 e 25.
3. Nel caso di utenza mista - occupati e soggetti privi di lavoro - valgono i limiti di cui al comma 1.
4. Nel caso di utenza svantaggiata i limiti di cui ai commi 1 e 2 possono essere derogati dall'avviso pubblico.
5. In ciascun avviso possono essere indicati limiti minimi e massimi nel numero degli allievi, nell'ambito comunque di quanto stabilito ai comma 1 e 2.
6. Il mancato rispetto di quanto previsto dai comma 1 e 2, con le eventuali ulteriori indicazioni del comma 5, è causa di decadenza dal contributo.
7. Nella fase realizzativa dell'attività è ammissibile scendere al di sotto del limite minimo di allievi previsto, nel rispetto, comunque di quanto stabilito dall'articolo 24 e, in particolare, dal comma 9.
8. La disciplina del presente articolo non ricomprende le azioni formative a carattere individuale.

Art. 29 partecipazione a corsi di qualificazione

1. L'allievo che abbia conseguito una qualifica professionale non può partecipare, nei 12 mesi successivi alla data degli esami finali, ad un altro percorso comportante il rilascio di un attestato di qualifica professionale, salvo deroga in casi debitamente motivati ed autorizzati.

Art. 30 percorsi formativi individuali

1. Con esclusivo riferimento alle attività formative rientranti nelle tipologie formative Work experience e Formazione permanente con modalità individuali si stabilisce quanto segue:
a) ciascun avviso pubblico indica i requisiti soggettivi richiesti per la partecipazione alle operazioni;
b) qualora l'operazione preveda una fase di tirocinio in azienda, la presenza di allievi partecipanti alla medesima tipologia di operazione presso gli organismi ospitanti è così disciplinata:
1) gli organismi con numero di dipendenti compreso tra 0 e 5 non possono ospitare più di 1 allievo;
2) gli organismi con numero di dipendenti compreso tra 6 e 19 possono ospitare contemporaneamente non più di 2 allievi;

3) gli organismi con numero di dipendenti superiore a 19 unità possono ospitare contemporaneamente non più di 3 allievi;
4) qualora l'organismo ospitante sia un'impresa con più unità produttive, si fa riferimento ai dipendenti dell'unità produttiva interessata ;
c) il soggetto attuatore, dopo l'approvazione dell'operazione da parte dell'Autorità di gestione, provvede alla individuazione dell'allievo attraverso una procedura pubblica che garantisca trasparenza e parità di accesso;
d) la sostituzione dell'allievo è ammissibile allorquando:
1) siano adeguatamente motivate le cause che non consentono la partecipazione del soggetto individuato all'operazione;
2) il soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti richiesti nell'avviso;
3) la sostituzione intervenga prima dell'avvio dell'attività in senso stretto o, comunque, entro il primo quarto dell'attività formativa. In casi eccezionali e motivati l'Autorità di gestione può autorizzare subentri successivi alla effettuazione del primo quarto del percorso formativo previsto che, comunque, non determinano una durata complessiva dell'operazione superiore a quella prevista**.**

Art. 31 attività in senso stretto ed in senso lato

1. All'interno di ciascuna operazione, formativa e non, si distingue tra attività in senso lato ed attività in senso stretto.
2. L'attività in senso lato ricomprende, di norma, le attività realizzate dalla data di pubblicazione della procedura di selezione sul Bollettino Ufficiale della Regione alla data di avvio dell'operazione e dalla data di conclusione dell'operazione alla data di presentazione del rendiconto ovvero della sua certificazione da parte del soggetto a ciò abilitato.
3. L'attività in senso stretto è la fase relativa al periodo di realizzazione dell'operazione, con esclusione quindi dei momenti di progettazione e preparazione e di chiusura amministrativa in funzione della predisposizione del rendiconto. In tutte le attività, formative e non, l'inizio e la conclusione della fase in senso stretto è documentata dal soggetto attuatore attraverso apposita modulistica predisposta dalla Regione.

Art. 32 avvio delle attività

1. L'avvio dell'attività in senso stretto è effettuato seguendo la procedura indicata e disponibile sul sito www.regione.fvg.it
2. La documentazione di avvio delle attività deve essere presentata alla Regione entro sette giorni lavorativi dall'avvio dell'attività in senso stretto.

Art. 33 durata e frequenza delle attività formative con esclusione delle work experience

1. Ciascun avviso individua i termini di avvio e fine delle operazioni.
2. Le attività formative si concludono con esami o prove finali.
3. La possibilità di sostenere gli esami finali è riservata ai soli allievi che abbiano una effettiva presenza ad almeno il 70% della durata prevista dell'operazione, salvo diverse disposizioni, con esclusione delle prove finali.
4. La frequenza ad almeno il 70% della durata effettiva dell'azione è necessaria per un utile rendicontazione dei costi relativi all'allievo, ad eccezione di situazioni riferite ad utenza svantaggiata, debitamente motivate e autorizzate dall'Autorità di gestione.
5. L'eventuale esito negativo della prova finale ovvero la mancata partecipazione alla stessa non inficiano l'ammissibilità alla rendicontazione delle spese relative all'allievo che soddisfi le previsioni del comma 4.
6. E' ammesso l'inserimento di un nuovo allievo qualora non siano state svolte un numero di ore superiori al 25% della durata del corso o della prima annualità. Nel caso di percorsi pluriennali, è ammesso l'inserimento di un nuovo allievo esclusivamente all'inizio della seconda annualità, previa verifica delle competenze richieste per l'ammissione alla predetta annualità.

Art. 34 architettura, durata e frequenza delle work experience

1. Le Work experience si possono realizzare presso i seguenti organismi:
a) enti pubblici;
b) enti privati;
c) imprese.
Nell'ambito delle categorie di organismi sopracitati, l'avviso può specificare e/o limitare le categorie dei possibili soggetti ospitanti.
2. Le work experience sono costituite dai seguenti elementi:

a) modulo di orientamento al ruolo;
b) tirocinio formativo in azienda o altra realtà lavorativa;
c) verifica finale dei risultati perseguiti, realizzata dal coordinatore e dal tutor, o loro delegati, formalizzata in apposito verbale e comprendente anche una relazione finale sottoscritta congiuntamente dal soggetto attuatore e dall'organismo ospitante. Detto verbale deve pervenire alla Regione entro 15 giorni dallo svolgimento della verifica.
3. La durata delle Work experiences può essere ricompresa tra i 4 ed i 24 mesi. L'Autorità di gestione, in sede di avviso, individua la durata delle Work experience nell'ambito dei suddetti limiti.
4. Le Work experience prevedono una frequenza mensile di 140 ore, con non più di 8 ore giornaliere di impegno e con almeno un giorno di riposo settimanale.
5. All'allievo compete una indennità oraria di partecipazione corrispondente a:
a) euro 4,50/ora per la partecipazione a work experience sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
b) euro 6,75/ora per la partecipazione a work experience presso struttura ospitante collocata sul territorio nazionale e comunque ad una distanza di almeno 150 chilometri dalla propria residenza;
c) euro 9,00/ora per la partecipazione a work experience presso struttura ospitante collocata in Paesi esteri e comunque ad una distanza di almeno 150 chilometri dalla propria residenza.
Nelle fattispecie di cui alle lettere b) e c), qualora la residenza dell'allievo risulti ad una distanza inferiore a 150 chilometri dalla sede della struttura ospitante, l'indennità oraria partecipazione spettante è quella di cui alla lettera a).
6. E' ammessa la modalità di partecipazione alla work experience a tempo parziale, con una frequenza mensile di 70 ore, sulla base di non più 4 ore giornaliere di impegno e con almeno un giorno di riposo settimanale.
7. Ai fini della ammissibilità del rendiconto delle spese sostenute e del rilascio all'allievo dell'attestato finale di frequenza con profitto, è necessario un livello di presenza pari ad almeno il 70% delle ore complessivamente previste certificate sull'apposito registro di presenza. La mancanza del suddetto livello di frequenza è causa di decadenza dal contributo, con l'obbligo, da parte dell'allievo, di restituzione delle somme eventualmente ricevute a titolo di indennità oraria di partecipazione.
8. Le work experience sono utilmente rendicontabili qualora ricorra una chiusura anticipata determinata da:
a) motivi di salute dell'allievo certificati dal medico curante;
b) collocazione lavorativa dell'allievo documentata.
In entrambe le suddette fattispecie all'allievo non compete il rilascio dell'attestato di frequenza con profitto.
9. Tra il soggetto attuatore, l'organismo ospitante e l'allievo deve intercorrere una apposita convenzione, da sottoscrivere successivamente all'approvazione dell'operazione e da trasmettere alla Regione unitamente alla documentazione di avvio attività. In essa vengono definiti i reciproci obblighi che non possono connotarsi in senso restrittivo rispetto a quanto indicato nel presente documento.
10. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile (i relativi premi rappresentano spesa ammissibile).

Art. 35 architettura delle azioni formative, con esclusione delle work experiences

1. Le azioni formative, con esclusione delle work experiences, possono prevedere tre fasi:
a) teoria;
b) esercitazioni pratiche;
c) stage.
2. Per teoria si intende l'attività relativa a lezioni ed esposizioni frontali docente/allievi, autoapprendimento e formazione a distanza.
3. L'area pratica si concretizza invece in esercitazioni nelle quali gli allievi danno attuazione pratica agli insegnamenti, o parte di essi, ricevuti nella fase teorica.
4. Nel caso di azioni formative rivolte ad utenza occupata la pratica può sostanziarsi in:
a) attività al di fuori del ciclo di produzione;
b) attività in affiancamento all'interno del ciclo di produzione. Si realizza con la partecipazione degli allievi all'attività produttiva secondo una organizzazione che renda tale attività strettamente finalizzata all'apprendimento - e non alla produzione - ed accuratamente monitorata da personale esperto cui siano attribuiti ruoli formativi.
5. Lo stage, sia organicamente che giuridicamente, è un periodo di permanenza degli utenti in azienda o presso altra realtà lavorativa per finalizzare specifici apprendimenti. Esso è attentamente definito e progettato per quanto riguarda gli obiettivi, i livelli di autonomia, il ruolo/contesto di inserimento, la durata e l'articolazione.

6. In ordine alla durata dello stage, si stabilisce che, laddove previsto e ove non diversamente disposto da ordinamento didattico ovvero da specifica indicazione contenuta nell'avviso, non può essere inferiore al 30% della durata del corso. La Regione, in sede di avviso, può stabilire percentuali minime diverse.
7. Di norma tutti gli allievi del corso devono partecipare contemporaneamente allo stage. Preferibilmente la collocazione temporale dello stage va prevista nelle fasi intermedie o conclusive del percorso formativo.
8. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione o lettera d'incarico controfirmata per accettazione, che intervenga tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante. Detto documento, che fa parte integrante del rendiconto, deve contenere i seguenti elementi:
a) finalità, tipologia e modalità dello stage (durata, frequenza, orario);
b) riferimento all'operazione entro cui lo stage si inquadra con indicazione, quantomeno, del codice progetto attribuito dalla Regione;
c) il/i nominativo/i del/i partecipante/i e le mansioni attribuite;
d) il/i nominativo/i del/i tutor aziendale/i;
e) i diritti e gli obblighi delle parti.
9. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile (i relativi premi rappresentano spesa ammissibile).
10. Almeno quindici giorni prima dell'inizio dello stage l'operatore deve comunicare alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, all'INAIL, ed alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio il periodo di svolgimento dello stage, i nominativi degli allievi, le aziende ospitanti ed il nominativo del tutor aziendale.
11. In relazione alle tre fasi dell'azione formativa, oltre ai limiti di durata dello stage, indicati al comma 6, si stabilisce che la fase pratica delle azioni rivolte ad occupati non può superare il 50% della durata dell'intera azione. La Regione, in sede di avviso, può stabilire percentuali diverse.
12. A fronte di motivate esigenze, gli allievi partecipanti ad un'azione formativa possono essere suddivisi in gruppi. Tale eventualità va accuratamente motivata in sede di presentazione dell'operazione e legata a motivazioni di tipo organizzativo/funzionale ampiamente dimostrabili. La Regione può valutare la congruità e coerenza delle motivazioni, procedendo anche a rideterminazioni della proposta.
13. Le notizie in ordine alla composizione nominativa dei gruppi devono essere contenute nel modello attestante l'avvio dell'azione.
14. La suddivisione della classe in gruppi può determinare una non corrispondenza tra durata dell'azione formativa e monte ore docenza. Al riguardo si sottolinea che, durante lo stage, si ammette l'intervento di un docente "itinerante" per un numero di ore massimo a quelle attribuite allo stage nel progetto.

Art. 36 formazione a distanza

1. L'Autorità di gestione, in sede di avviso pubblico, può prevedere la possibilità, da parte dei soggetti attuatori, di fare ricorso alla formazione a distanza, in coerenza con le disposizioni della Circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 43/99 dell'8 giugno 1999.
2. La formazione a distanza può essere svolta presso il soggetto attuatore, presso l'azienda o presso il domicilio del partecipante, in orario lavorativo o extralavorativo e sulla base di materiali didattici formalizzati.
3. Le attività in formazione a distanza devono essere seguite da un tutor che ne attesti la veridicità e validità; esse inoltre devono essere oggetto di prove formalizzate di apprendimento che restino agli atti dell'operazione.
4. La durata delle ore di studio in formazione a distanza sono autocertificate dal partecipante e validate dal tutor.
5. Nell'operazione presentata per l'approvazione gli aspetti indicati ai commi 2, 3 e 4 devono essere compiutamente descritti.

Art. 37 orario di svolgimento della formazione

1. Salvo casi particolare e motivati, le attività non possono prevedere più di 5 giorni di lezione alla settimana con non più di 8 ore giornaliere di lezione, di cui non più di 6 consecutive.
2. Di norma ciascuna ora di formazione ha la durata di sessanta minuti di cui almeno cinquantacinque di docenza.
3. Le ore di trasferimento presso sedi formative esterne - per stage, scambi e moduli transnazionali, visite di studio - non possono essere contabilizzate quali effettive ore di formazione.
4. Entrate in ritardo e uscite anticipate degli allievi sono ammesse se giustificate e non ricorrenti; i ritardi e le uscite anticipate vanno rilevati sui registri di presenza. L'eventuale indennità oraria di presenza è dovuta solo a fronte di una presenza oraria completa.
5. Le ore di formazione devono essere realizzate nell'arco di tempo compreso tra le ore 07.00 e le ore 23.00. In casi motivati possono essere autorizzate lezioni al di fuori della fascia oraria indicata.

Art. 38 esami e prove finali

1. Le attività formative, ivi comprese le Work experiences, si concludono con esami o prove finali che accertano il grado di apprendimento da parte dell'utenza e che fanno parte integrante dell'azione e, in particolare, dell'attività in senso stretto.
2. Le date di svolgimento di dette prove devono essere comunicate alla Regione con le seguenti modalità:
a) interventi formativi comportanti il rilascio di attestato di qualifica: almeno 60 giorni prima della data di inizio delle prove finali;
b) interventi formativi comportanti il rilascio di attestati di frequenza con profitto: almeno 15 giorni prima della data di inizio delle prove finali, con l'indicazione dei componenti la Commissione.
3. Nei casi di cui alla lettera a) del comma 2, la Commissione esaminatrice è così costituita, secondo il dettato dell'articolo 16 della L.R. 76/82:
a) Presidente di Commissione: dipendente regionale
b) Commissari:
1) un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;
2) un rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione;
3) un esperto in rappresentanza delle OO.SS. dei lavoratori;
4) un esperto in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali o professionali di categoria;
5) il direttore del Centro (struttura formativa) o un suo delegato;
6) un docente.
Le funzioni di segretario sono svolte da un componente designato dal Presidente.
4. La Commissione può avvalersi, per la trattazione di materie di specifica competenza, dell'assistenza, senza diritto a compenso, di altri docenti del corso.
5. Prima dello svolgimento delle prove, la Commissione è tenuta a verificare la documentazione relativa al progetto formativo, ai candidati ed a definire termini e modalità delle operazioni d'esame.
6. Gli esami verificano l'acquisizione delle competenze professionali al termine del percorso formativo e si articolano in due fasi così strutturate:
a) una prova di simulazione dei processi lavorativi più significativi del profilo professionale. La simulazione può comprendere diverse attività quali prove pratiche, elaborati scritti, role - playing;
b) una prova orale significativa ai fini della valutazione delle competenze tecniche, relazionali e comunicative insite nel profilo professionale, di indagine ed approfondimento sulla esperienza di stage, nonché di altri aspetti che la Commissione ritiene utile verificare.
7. La valutazione complessiva accerta il possesso o meno delle competenze richieste dalla figura professionale e tiene conto:
a) della valutazione di ogni allievo espressa durante il percorso formativo;
b) della valutazione espressa dall'azienda ospitante durante il periodo di stage;
c) dell'esito dell'esame finale.
8. Gli esami finali relativi ad interventi comportanti il rilascio di attestati di qualifica o specializzazione possono essere realizzati in non più di due giornate consecutive di non più di otto ore ciascuna, fatte salve diverse disposizioni previste da ordinamenti didattici.
9. Ai commissari d'esame competono i gettoni di presenza previsti dalla normativa vigente.
10. Nei casi invece di cui alla lettera b) del comma 2 e fatta salva la previsione di cui all'articolo 34, comma 2, lettera c), si prevede l'effettuazione di una prova finale da realizzarsi in un'unica giornata per non più di otto ore, con la costituzione, da parte del soggetto attuatore, di una Commissione composta da almeno tre persone che abbiano partecipato all'operazione con funzioni di coordinamento, tutoraggio ovvero docenza. L'Autorità di gestione può essere presente con un proprio rappresentante in qualità di uditore.
11. La prestazione dei componenti non istituzionali delle commissioni di cui al comma 3 e dei componenti delle commissioni di cui al comma 10 vengono computati sulla base di parametri di costo agli stessi attribuiti nell'ambito dell'intera azione.
12. In relazione alle prove finali relative alle azioni rientranti nella tipologia formativa "Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali", valgono le previsioni in tal senso stabilite dalle normative medesime. Qualora non presenti si applicano, per analogia, le norme di cui al presente testo.
13. La realizzazione degli esami e prove finali ed il loro esito devono essere formalizzate con la predisposizione dell'apposito verbale redatto secondo il facsimile predisposto dalla Regione. Il verbale deve essere spedito alla Regione entro 15 giorni dalla data di svolgimento; copia dello stesso deve essere inserita nel rendiconto generale delle spese.
14. Gli attestati di qualifica o frequenza, per acquisire la validità legale, devono essere bollati e quindi inoltrati, unitamente al verbale d'esame, alla Regione per la registrazione.

TITOLO V - LE REGISTRAZIONI

Art. 39 le registrazioni

1. Le registrazioni, complessivamente intese, costituiscono un supporto fondamentale per tutti i tipi di controllo - amministrativo, didattico e contabile -, rappresentando la base per la verifica di dati essenziale per il monitoraggio e la verifica didattico/amministrativo/contabile dell'intervento formativo e, in taluni casi, non formativo.
2. I registri hanno la valenza di atto pubblico e, conseguentemente, l'eventuale dolosa alterazione o falsa attestazione di quanto contenuto nel registro rappresenta una ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.
3. I registri non devono contenere lacune o spazi bianchi che non siano interlineati, aggiunte nel corpo, abbreviazioni, correzioni, alterazioni o abrasioni. Qualora nella stesura dell'atto siano stati commessi errori o si sia incorso in omissioni, si deve procedere alle opportune variazioni con la scrupolosa osservanza delle seguenti modalità:
a) cancellare in modo che si possano sempre leggere le parole che si intendono annullare o sostituire;
b) fare risultare gli annullamenti, le sostituzioni e le aggiunte alla fine dell'atto, mediante postille contraddistinte con segni numerici o alfabetici di richiamo.
4. Tutti i registri vengono consegnati vidimati dalla Regione. Pertanto l'operatore, prima dell'avvio delle attività, deve richiedere la vidimazione dei registri alla Regione, specificandone la tipologia, il numero e indicando l'azione cui si riferiscono. I registri vanno uniti al rendiconto quale parte integrante.
5. In alternativa i registri potranno essere predisposti dall'operatore, secondo la modulistica predisposta dalla Regione, e preventivamente presentati alla stessa per la vidimazione.
6. I registri di cui l'operatore deve fare uso sono i seguenti:
a) registro presenza allievi, di cui uno per la parte teorico/pratica ed uno per lo stage (nel caso di divisione in gruppi dovranno essere disposti tanti registri quanti sono i gruppi);
b) registro di carico e scarico;
c) registro dei beni prodotti;
d) agenda per la registrazione di azioni non formative.

Art. 40 registro presenza allievi

1. La presenza degli allievi al corso è testimoniata dalla firma che gli stessi appongono sui registri.
2. La copertina deve indicare tutti gli elementi identificativi dell'attività formativa in questione. (codice progetto, titolo dell'attività, finanziamento di riferimento, annualità, denominazione del soggetto attuatore). Una corretta tenuta deve prevedere:
a) l'elenco nominativo degli allievi;
b) le firme degli allievi attestanti la presenza;
c) l'annullamento della relativa casella, in caso di assenza, con l'apposizione di un timbro recante la stampigliatura "ASSENTE" ovvero con la segnalazione a penna dell'assenza. Tale operazione deve essere svolta giornalmente;
d) la firma dei docenti, codocenti e tutor impegnati;
e) l'indicazione di inizio e fine delle attività giornaliere;
f) una descrizione, sia pure sintetica ma esaustiva, degli argomenti trattati. Ciò vale anche per il tutor che, se co-presente, deve indicare l'attività svolta. I temi svolti devono essere corrispondenti con quelli indicati nel progetto, fatte salve modifiche motivate e comunicate alla Regione;
g) costante e corretto aggiornamento dei dati riassuntivi previsti a piè di pagina di ciascun foglio del registro, con firma del coordinatore del progetto.
3. Con riferimento al registro relativo alla parte teorico-pratica, si stabilisce che, nel caso di interventi che prevedano la suddivisione in gruppi, è necessario registrare la parte comune su un unico registro; per la parte in cui si realizza la suddivisione in gruppi si richiede invece l'adozione di un registro per ciascun gruppo.
4. Per lo svolgimento di stage e nell'ambito dell'attuazione di Work experiences o attività formative a carattere individuale, viene previsto un apposito registro. Si tratta di schede individuali sulle quali si ha la registrazione giornaliera della presenza dell'allievo, attraverso la sua firma, con l'indicazione dell'orario svolto e dell'attività svolta; a conferma di tutto ciò si prevede la firma di un rappresentante dell'organismo ospitante. L'eventuale presenza di un docente, la cui attività deve essere prevista dal progetto, ovvero del tutor del soggetto attuatore, deve essere documentata sull'apposito spazio, con l'indicazione delle ore di presenza e dell'attività svolta.
5. Il medesimo registro viene anche utilizzato nel caso di formazione a distanza o in altra azione, anche non formativa, in cui la Regione lo ritenga opportuno.
6. Modalità diverse di tenuta dei registri di presenza potranno essere autorizzate dalla Regione a fronte di motivate richieste.

Art. 41 registro di carico e scarico

1. Per il carico e scarico del materiale di consumo in dotazione individuale o collettiva, deve essere istituito un registro - partitario nel quale devono essere indicati, in ordine cronologico e per voci merceologiche raggruppate omogeneamente, i materiali acquistati o prelevati dalle scorte di magazzino e distribuiti ai partecipanti ovvero utilizzati per esercitazioni pratiche.
2. Le operazioni di carico e scarico devono essere registrate contestualmente all'acquisto o al prelievo del materiale ed all'utilizzo del materiale stesso.

Art. 42 registro dei beni prodotti

1. Tale registro deve essere tenuto in correlazione a quello di carico e scarico nell'eventualità che l'azione produca beni o semilavorati fruibili e durevoli. Nel registro devono risultare inventariati tutti i beni prodotti

Art. 43 agenda

1. Nel caso di azioni non formative il soggetto attuatore utilizza una agenda nella quale riporta l'attività realizzata con riferimento a quanto specificato nell'avviso.

CAPO V - LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI
TITOLO I - MODALITÀ DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Art. 44 la valutazione: generalità

1. La selezione delle operazione avviene sulla base di criteri approvati dal Comitato di sorveglianza che si esprime anche su eventuali modifiche e integrazioni ai criteri medesimi.
2. La selezione è realizzata dalla Regione con possibile tutorship di soggetti esterni che agiscono nell'ambito degli interventi di assistenza tecnica.

Art. 45 sistemi di valutazione delle operazioni di carattere formativo

1. La selezione di progetti rivolti alle persone nell'ambito di avvisi pubblici avviene secondo due sistemi di valutazione:
a) sistema comparativo di valutazione, a cui si applicano i seguenti 5 criteri di selezione:
1) affidabilità del proponente;
2) coerenza delle motivazioni;
3) qualità ed organizzazione didattica;
4) congruenza finanziaria;
5) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva dell'operazione.
L'avviso pubblico, in relazione a ciascuno dei suddetti criteri, determina i punteggi massimi attribuibili; esso può inoltre prevedere l'articolazione dei criteri in ulteriori aspetti oggetto di valutazione. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più operazioni si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 1) " affidabilità del proponente". Nel caso dovesse ancora ripetersi la situazione di parità di punteggio fra due o più operazioni si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2) "coerenza delle motivazioni". Nel caso del persistere di una situazione di parità viene data priorità all'operazione con costo ora/allievo inferiore.
b) sistema di ammissibilità, a cui si applicano i seguenti criteri di selezione:
1) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
2) coerenza e qualità progettuale;
3) coerenza finanziaria.
2. Il ricorso al sistema di valutazione comparativo ovvero di ammissibilità viene indicato nell'avviso di riferimento, in relazione alle tipologie progettuali od alle specifiche finalità promosse.

Art. 46 sistemi di valutazione delle operazioni di carattere non formativo, rivolte ai sistemi o di accompagnamento

1. La selezione di progetti rivolti ai sistemi o di accompagnamento nell'ambito di avvisi pubblici avviene secondo due sistemi di valutazione:
a) sistema comparativo di valutazione, a cui si applicano i seguenti 4 criteri di selezione;
1) affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista organizzativo/strutturale;
2) affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento;
3) innovatività/qualità del progetto;
4) economicità del progetto.
L'avviso pubblico, in relazione a ciascuno dei suddetti criteri, determina i punteggi massimi attribuibili. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più operazioni si prende

in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2) " affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento". Nel caso dovesse ancora ripetersi la situazione di parità di punteggio fra due o più operazioni si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 3) "innovatività/qualità del progetto". Nel caso del persistere di una situazione di parità viene data priorità all'operazione con costo inferiore.
b) sistema di ammissibilità, a cui si applicano i seguenti criteri di selezione:
1) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
2) coerenza e qualità progettuale;
3) coerenza finanziaria.
2. Il ricorso al sistema di valutazione comparativo ovvero di ammissibilità viene indicato nell'avviso di riferimento, in relazione alle tipologie progettuali od alle specifiche finalità promosse.

Art. 47 sistemi di valutazione delle operazioni connesse ad appalti pubblici di servizio

1. La selezione di operazioni attraverso appalti pubblici di servizio si attua nell'ambito della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, con particolare riferimento al decreto legislativo 163/2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - e sue successive modifiche ed integrazioni.
2. In particolare sono utilizzate procedure a cui si applica, preferibilmente, il criterio di selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 83 della sezione V - Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse -, del capo III - Oggetto del contratto, procedura di scelta del contraente e selezione delle offerte - del titolo I - Contratti di rilevanza comunitaria - della parte II - Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori ordinari - del sopra citato decreto legislativo.
3. Sono applicati i criteri che il citato articolo 83 enuncia a titolo esemplificativo od altri analoghi, qualora risultino maggiormente rispondenti alle specifiche caratteristiche dell'appalto che si vuole aggiudicare.
4. Secondo quanto previsto dal Programma Operativo, la procedura aperta per la selezione del soggetto con cui sottoscrivere un appalto pubblico di servizi può essere utilizzata anche per la selezione dei soggetti cui affidare la gestione di sovvenzioni globali. In tale caso, sulla base anche dell'esperienza maturata nel corso della programmazione 2000/2006, i criteri di selezione previsti sono i seguenti:
a) competenze ed esperienze maturate nel settore/campo di intervento della sovvenzione globale;
b) disponibilità di strutture tecnico/logistiche sul territorio regionale da destinare per la realizzazione della sovvenzione globale;
c) conoscenza ed esperienza delle modalità di gestione delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo, capacità amministrative maturate in esperienze similari e disponibilità di risorse tecnico/professionali necessarie per la gestione e controllo della sovvenzione globale;
d) capacità progettuale;
e) congruità del piano finanziario e doti di solvibilità adeguatamente dimostrate.

TITOLO II - APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Art. 48 approvazione delle operazioni

1. La selezione delle operazioni dà luogo alla predisposizione delle graduatorie che sono adottate con atto amministrativo nell'ambito delle competenze dirigenziali previste dalla normativa regionale.
2. Le graduatorie connesse a valutazioni su base comparativa sono definite secondo l'ordine decrescente di punteggio delle operazioni.
3. Le graduatorie relative a valutazioni su base di ammissibilità riportano le operazioni secondo l'ordine di presentazione delle stesse, desumibile dal protocollo d'arrivo.
4. In entrambe le modalità valutative, le operazioni che sono state escluse dalla valutazione ovvero che non hanno conseguito il punteggio minimo richiesto, vengono inserite in appositi elenchi.
5. Gli esiti della valutazione derivanti da qualsiasi delle modalità di attuazione previste sono resi pubblici formalmente mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, eventualmente per estratto, ed informalmente sul sito internet www.regione.fvg.it
6. La Regione, con riferimento alle sole operazioni approvate e finanziate, provvede a comunicare al soggetto attuatore l'esito della valutazione. Dalla data di ricevimento, da parte del soggetto attuatore, della relativa nota decorrono i termini di cantierabilità eventualmente stabiliti dall'avviso.
7. Ad avvenuta pubblicazione dell'avviso e dopo la presentazione dell'operazione è possibile avviare l'attività, fermo restando che il soggetto attuatore deve previamente impegnarsi, in forma scritta, a seguire le modalità di realizzazione previste nel presente testo ed a sostenere in proprio i costi ove l'operazione non venisse approvata e/o ammessa al finanziamento.
8. Ai fini dell'avvio anticipato dell'operazione di cui al comma 7 è comunque necessario che il soggetto

attuatore si trovi nelle condizioni di accreditamento previste dalla normativa vigente.
9. Con riferimento alle procedure di appalto pubblico di servizi, le modalità di approvazione delle operazioni sono quelle stabilite nel relativo capitolato d'oneri.

CAPO VI - MONITORAGGIO, CONTROLLI E RENDICONTAZIONE
TITOLO I - GENERALITÀ

Art. 49 il sistema di monitoraggio, controllo e rendicontazione

1. Al fine di assicurare adeguati livelli qualitativi alle operazioni finanziate e garantire idonei gradi di efficacia, efficienza e coerenza delle spese, l'Autorità di gestione, nell'ambito delle proprie responsabilità, attua un sistema di monitoraggio, controllo e rendicontazione finalizzato a principi di semplificazione e snellezza procedurale ed in linea con le indicazioni derivanti dalla Commissione europea e dalle Amministrazioni centrali competenti.
2. I soggetti attuatori sono tenuti ad uniformarsi alle indicazioni derivanti dall'Autorità di gestione pena l'applicazione, da parte di quest'ultima, di sanzioni che possono giungere alla revoca dal contributo.

TITOLO II - IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Art. 50 il sistema di monitoraggio

1. Attraverso il sistema di monitoraggio l'Autorità di gestione verifica l'avanzamento delle operazioni sotto i profili finanziario, fisico e procedurale.
2. I dati di monitoraggio vengono periodicamente trasmessi, per il tramite del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, al Sistema Nazionale di Monitoraggio operante presso il Ministero dell'Economia e Finanze - IGRUE.

Art. 51 modalità di rilevazione dei dati di monitoraggio finanziario

1. I dati di monitoraggio devono essere trasmessi dai beneficiari all'Autorità di gestione con riferimento alle spese effettivamente sostenute entro le seguenti date: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre.
2. I dati di monitoraggio devono essere trasmessi dai beneficiari all'Autorità di gestione entro 15 giorni dalle scadenze di cui al comma 1.
3. L'Autorità di gestione deve trasmettere l'elaborazione dei dati ricevuti dai beneficiari al Sistema Nazionale di Monitoraggio di cui al comma 2 dell'articolo 50 entro 30 giorni dalle scadenze di cui al comma 1.
4. L'Autorità di gestione disciplina la procedura di dettaglio con cui i beneficiari devono trasmettere i dati di monitoraggio richiesti alle scadenze previste.

Art. 52 sanzioni

1. Il mancato o incompleto inoltro dei dati di monitoraggio richiesti determina l'applicazione di sanzioni da parte dell'Autorità di gestione.

TITOLO III - IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Art. 53 il sistema dei controlli

1. Il sistema dei controlli sulle operazioni che beneficiano dei finanziamenti è l'insieme delle verifiche volte ad accertare che le attività finanziate siano realizzate conformemente alle decisioni di approvazione e che le spese presentate a rimborso siano effettivamente sostenute ed ammissibili.
2. Il sistema dei controlli sulle operazioni finanziate è integrato e complementare ai controlli sui soggetti attuatori previsti dal sistema dell'accreditamento. Il riscontro di gravi irregolarità nell'ambito delle verifiche su un'operazione può comportare l'adozione di provvedimenti di revoca dell'accreditamento del soggetto attuatore titolare della stessa.
3. Gli esiti dei controlli costituiscono un elemento fondamentale da considerare per l'analisi del rischio di cui all'articolo ___.
4. Il sistema dei controlli prevede verifiche realizzate presso la sede dell'Autorità di gestione o degli Organismi intermedi e presso le sedi amministrative e operative dei soggetti attuatori.

Art. 54 tipologie delle verifiche

1. Sono previste le seguenti tipologie di verifiche:
a) controlli amministrativi di gestione, consistenti in controlli di conformità amministrativa e di regolarità di esecuzione degli interventi durante l'intera fase di realizzazione;
b) controlli amministrativo/contabili, aventi ad oggetto la verifica in itinere e finale della regolarità delle richieste di rimborso e la conformità economico/finanziaria delle operazioni.

Art. 55 i controlli amministrativi di gestione

1. I controlli amministrativi di gestione prevedono:
a) controlli di conformità amministrativa, relativi ad una serie di controlli di conformità e regolarità effettuati negli uffici dell'Autorità di gestione o degli Organismi intermedi che si sviluppano lungo l'intero arco di svolgimento delle operazioni medesime attraverso riscontri e valutazioni di merito sugli adempimenti amministrativi richiesti al soggetto attuatore;
b) controlli di conformità e regolarità dell'esecuzione, aventi l'obiettivo di accertare che l'attività venga svolta correttamente e vi sia piena corrispondenza fra l'operazione approvata e quella effettivamente realizzata.
2. Il controllo in loco è svolto da funzionari dell'Autorità di gestione o degli Organismi intermedi cui possono accompagnarsi ispettori ministeriali e rappresentanti dei competenti uffici della Commissione Europea. Ai controlli in loco possono partecipare componenti dell'assistenza tecnica.

Art. 56 i controlli amministrativi contabili

1. I controlli amministrativi contabili sono forme di controllo di natura tecnico - amministrativa di legittimità e rispetto delle previsioni progettuali con riferimento agli indicatori/elementi economico finanziari di realizzazione delle singole operazioni finanziate.
2. I controlli amministrativi contabili sono finalizzati a verificare che le spese certificate siano ammissibili al finanziamento e che sia garantita la regolare utilizzazione dei fondi pubblici, attraverso la trasparenza della gestione. Tali controlli sono pertanto finalizzati ad assicurare che, nell'attuazione delle operazioni, sia garantito e mantenuto un sistema di attribuzione univoca di costo/operazione attraverso uno specifico sistema di contabilità separata o una codificazione contabile specifica per tutte le spese imputate.
3. I controlli previsti in questo ambito sono il controllo amministrativo delle domande di rimborso da parte dei beneficiari, il controllo campionario delle spese inserite nelle domande di rimborso ed il controllo del rendiconto.
4. Il rendiconto deve essere presentato all'Autorità di gestione o agli Organismi intermedi entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione, pena la decadenza dal contributo.

Art. 57 metodologia di campionamento e analisi del rischio

1. I controlli in loco di conformità e regolarità dell'esecuzione sono realizzati su un campione delle operazioni finanziate; quelli amministrativo contabili sulle domande di rimborso dei beneficiari sono realizzati su un campione dei documenti contabili probanti le spese sostenute di tutte le operazioni finanziate.
2. La metodologia per il campionamento si basa su una serie di indicatori che tengono conto:
a) dell'efficacia e dell'efficienza dei beneficiari;
b) dell'esito dei controlli precedentemente eseguiti;
c) della territorialità delle operazioni;
d) del finanziamento totale riconosciuto ai beneficiari.

Art. 58 i controlli delle operazioni aggiudicate tramite appalto

1. In relazione alle operazioni aggiudicate tramite appalto, si prevedono controlli volti a verificare che i servizi acquisiti siano forniti conformemente al contratto sottoscritto tra il beneficiario e l'aggiudicatario e con il pieno rispetto delle normative comunitarie e nazionali.
2. Le verifiche amministrative avvengono durante la realizzazione dell'operazione e precedentemente all'erogazione dei pagamenti, a partire da relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e dalla consegna di eventuali materiali richiesti. In particolare esse devono accertare:
a) il rispetto dei tempi richiesti dal contratto per l'erogazione del servizio;
b) la corretta esecuzione delle attività previste;
c) la conformità degli elaborati/prodotti/servizi consegnati conformemente alle previsioni del contratto.

TITOLO IV - LA RENDICONTAZIONE

Art. 59 modalità di rendicontazione

1. Le modalità con le quali avviene la rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione di un'operazione sono connesse al titolo giuridico su cui poggia l'operazione medesima.
2. Nel caso in cui l'operazione si basa su un rapporto di tipo concessorio, i costi sostenuti dal soggetto attuatore devono essere comprovati mediante spese effettivamente sostenute da questi in connessione all'esecuzione dell'operazione, attraverso la presentazione di idonei giustificativi di spesa.
3. Nel caso in cui l'operazione si basa su un rapporto di tipo contrattuale, i pagamenti effettuati dai beneficiari devono essere comprovati da fatture rilasciate secondo le disposizioni dei contratti sottoscritti.

Art. 60 la rendicontazione nei rapporti di tipo concessorio

1. Il rendiconto delle spese sostenute deve essere presentato secondo i termini e modalità previste

dall'avviso pubblico di riferimento. Il mancato rispetto delle indicazioni previste dall'avviso è causa di decadenza dal contributo.
2. Nella presentazione del rendiconto deve essere utilizzato l'apposito modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it al quale devono accompagnarsi:
a) la documentazione delle spese sostenute;
b) registri utilizzati in originale;
c) copia dei testi originali prodotti;
d) prospetti analitici che, per voce di spesa , descrivono i beni e i servizi oggetto di rendicontazione determinando l'ammontare dei costi inseriti nel rendiconto.
4. Gli originali dei documenti devono essere annullati con la dicitura che il documento stesso è stato utilizzato ai fini del controllo del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di rotazione nazionale e l'indicazione dell'anno del contributo, del codice progetto e della somma utilizzata per il rendiconto.
5. I beneficiari di contributo devono presentare la copia non autenticata della documentazione di spesa annullata ai fini del contributo, corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio secondo i modelli predisposti dalla Regione a cui va allegata la fotocopia del documento di identità, resa dal legale rappresentante che attesti di avere fedelmente riprodotto la documentazione nonché il fatto che le spese comprovate da tale documentazione sono state sostenute per le finalità per le quali il contributo è stato concesso.
6. I documenti di spesa devono risultare conformi alle leggi contabili e fiscali.In particolare devono consentire la verifica analitica della natura, della quantità e della qualità dei beni forniti e dei servizi resi, anche con opportuni riferimenti temporali atti ad assicurare la pertinenza delle spese al progetto.
7. L'espressione forfetaria dei costi è ammissibile nel solo caso il soggetto attuatore opti per la rendicontazione forfetaria dei costi indiretti, secondo quanto indicato nel Capo VII del presente regolamento.
8. Nel caso di ricorso alla rendicontazione dei costi indiretti su base forfetaria non sono richiesti giustificativi di spesa all'atto della presentazione del rendiconto.
9. Tutte le spese ricomprese nel rendiconto devono risultare quietanzate. Il pagamento va dimostrato con copia della ricevuta sottoscritta dal beneficiario, ovvero con copia della documentazione sostitutiva (bollettino di conto corrente postale, documentazione bancaria ecc…).
10. E' richiesta la giustificazione delle spese alla fonte. Nel caso di ricorso alla delega di cui all'articolo 14, le spese del soggetto delegato sono giustificate attraverso fatture emesse a favore del soggetto attuatore. Tali fatture devono riportare tutti gli elementi utili a riferire l'attività svolta all'operazione oggetto di rendicontazione (riferimento contrattuale, natura della prestazione svolta, periodo di svolgimento della prestazione, quantificazione della prestazione svolta in termini di ore/uomo o giornate/uomo).
11. La verifica amministrativo/contabile del rendiconto effettuata dalla Regione è momento fondamentale per la determinazione del contributo spettante in quanto finalizzato a controllare e verificare l'ammissibilità formale e sostanziale dei costi effettivamente sostenuti per lo svolgimento dell'azione formativa.
12. L'Autorità di gestione procede, ove necessario, alle opportune rideterminazioni del contributo effettivamente spettante.
13. Ad avvenuta verifica del rendiconto la Regione provvede all'erogazione del saldo spettante.

Art. 61 la certificazione esterna dei rendiconti

1. I rendiconti delle spese sostenute devono essere certificati da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1982, n.88 ed al DPR 20 novembre 1992, n. 474, non legata da rapporto organico con il titolare del progetto oggetto della certificazione.
2. Il certificatore, nella fase del controllo, assicura l'esame dei titoli di spesa nonché dell'intera documentazione di supporto, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente nonché alle disposizioni del presente regolamento e del bando di riferimento.
3. Il compenso per l'attività di certificazione da parte dei soggetti di cui al comma 1 è così quantificato:
a) certificazione di attività formative di durata superiore a 400 ore: non più di 310,00 euro;
b) certificazione di attività formative di durata non superiore o pari a 400 ore: non più di 210,00 euro;
c) certificazione di attività formative a carattere individuale: non più di 60,00 euro;
d) certificazione di attività per le quali non si prevedono esami o prove finali (attività non formative): non più di 60,00 euro.

CAPO VII - LE SPESE AMMISSIBILI
TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 62 la spesa del Fondo Sociale Europeo

1. Il regolamento (CE) n. 1083/2006, nel rispetto del principio di sussidiarietà, demanda allo Stato membro la definizione delle norme in materia di ammissibilità della spesa, fatte salve le eccezioni presenti nei regolamenti specifici, in particolare, per quanto riguarda il Fondo Sociale Europeo, il regolamento (CE) n. 1081/2006.

Art. 63 ammissibilità della spesa

1. Ai fini dell'ammissibilità il costo deve:
a) riferirsi temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento del POR, dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2015;
b) essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite dai beneficiari e riferirsi ad operazioni o progetti riconducibili alle attività ammissibili del Fondo Sociale Europeo codificate nell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1081/2006;
c) essere reale, effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente sostenute dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dall'Autorità di gestione;
d) essere comprovato e giustificato da documenti contabili aventi un valore probatorio, fatte salve le fattispecie previste dall'articolo 11, comma 3 del regolamento (CE) n. 1081/2006 ;
e) essere conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali ovvero nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione stabiliti dal presente regolamento e approvati dal Comitato di sorveglianza.

Art. 64 complementarietà tra i Fondi strutturali

1. Il combinato disposto dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1083/2006, dell'articolo 3, comma 7 del regolamento (CE) n. 1081/2006 e di specifiche previsioni stabilite dal POR nella descrizione degli assi prioritari di intervento introduce il principio di complementarietà tra i Fondi Strutturali.
2. Il suddetto principio sancisce che il POR del Fondo Sociale Europeo dell'Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - può finanziare, entro il limite del 10% del finanziamento di ciascun asse prioritario, estensibile al 15% nel caso dell'asse 3 - Inclusione sociale -, operazioni, e conseguentemente costi, rientranti nel campo di intervento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e coerenti con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale dell'Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione.
3. Il ricorso al principio di complementarietà è disciplinato, quanto a modalità e costi ammissibili, dall'Autorità di gestione del POR, sentita anche l'Autorità di gestione del POR del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Art. 65 prova della spesa. Generalità

1. I pagamenti effettuati dai beneficiari devono essere comprovati da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.
2. Quando l'operazione ha titolo di natura contrattuale, i pagamenti effettuati dai beneficiari devono essere comprovati da fatture quietanzate rilasciate secondo le disposizioni dei contratti sottoscritti.
3. Quando l'operazione ha titolo di natura concessoria, i pagamenti eseguiti dai beneficiari devono essere comprovati mediante spese effettivamente sostenute da questi. Il beneficiario è tenuto alla rendicontazione dei costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti in connessione con l'esecuzione dell'operazione attraverso la presentazione di idonei giustificativi di spesa.
4. I giustificativi di spesa non sono necessari per i costi indiretti nel caso in cui la dichiarazione avvenga su base forfetaria ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lett. b) del regolamento (CE) n. 1081/2006.

Art. 66 costi diretti e costi indiretti

1. I costi reali si distinguono in costi diretti e costi indiretti.
2. I costi sono diretti quando direttamente connessi all'operazione cioè quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita di cui è composta l'operazione finanziata.
3. I costi diretti possono essere direttamente connessi a più operazioni realizzate dal medesimo beneficiario. In tali casi di connessione non esclusiva o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione.
4. I costi sono indiretti quando non sono direttamente connessi all'operazione finanziata ma collegati all'attività generale del beneficiario.
5. I costi indiretti sono imputabili all'operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, o su base forfetaria ad un tasso comunque non superiore al 20% della somma dei costi diretti.
6. I requisiti minimi per il riconoscimento dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria sono i seguenti:
a) l'operazione è gestita sotto forma di sovvenzione e, dunque, in regime concessorio;
b) l'Autorità di gestione ha espressamente previsto negli avvisi pubblici, precisandone le condizioni di ammissibilità, la possibilità di riconoscere i costi indiretti dichiarati forfetariamente;
c) l'Autorità di gestione ha espressamente previsto negli avvisi pubblici la percentuale massima di forfetizzazione dei costi indiretti, nell'ambito del tetto massimo del 20% dei costi diretti;

d) il beneficiario ha espresso la volontà di avvalersi dell'opzione della forfetizzazione all'atto della presentazione dell'operazione all'Autorità di gestione o all'Organismo intermedio;
e) il beneficiario dell'operazione è stato selezionato con procedura di evidenza pubblica diversa dalla gara d'appalto;
f) l'opzione di dichiarare i costi indiretti su base forfetaria deve riguardare l'operazione nella sua totalità;
g) il ricorso all'opzione della forfetizzazione non deve avere, quale conseguenza, l'aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;
h) qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente all'ammontare dichiarato su base forfetaria;
i) qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione - diretti e quindi, proporzionalmente, indiretti.
7. Qualora il beneficiario non opti per la documentazione dei costi indiretti su base forfetaria, il costo massimo dei costi indiretti non può essere superiore al 35% della somma dei costi diretti.

TITOLO II - MACROCATEGORIE DI SPESA E CONTO ECONOMICO

Art. 67 macrocategorie di spesa

1. Nel caso di operazione realizzata in regime di concessione, ai fini del riconoscimento della spesa, per ciascuna operazione i beneficiari presentano l'offerta progettuale seguendo uno schema di "piano dei costi". Tale piano è distinto per macrocategorie di spesa rappresentanti il significato economico del singolo costo nell'ambito della singola operazione.
2. Il piano dei costi si articola nelle seguenti macrocategorie di spesa:
a) Preparazione;
b) Realizzazione;
c) Diffusione dei risultati;
d) Direzione e controllo interno;
e) Costi indiretti.

Art. 68 articolazione delle voci di spesa e conto economico preventivo e consuntivo

1. Le macrocategorie di spesa di cui all'articolo 67 si articolano in più voci analitiche di spesa.
2. L'Autorità di gestione, nelle procedure pubbliche di selezione delle operazioni, individua puntualmente le voci analitiche di spesa ammissibili, rientranti tra quelle di cui al seguente conto economico preventivo e consuntivo il quale costituisce riferimento per le operazioni realizzate in regime concessorio:

CONTO ECONOMICO PREVENTIVO E CONSUNTIVO		
A - TOTALE RICAVI (Contributo pubblico e cofinanziamento privato)		
B - COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE		
CODICE	MACROCATEGORIA DI SPESA	VOCE ANALITICA DI SPESA
B1	Preparazione	
B1.1		Indagine preliminare di mercato
B1.2		Ideazione e progettazione
B1.3		Pubblicizzazione e promozione dell'operazione
B1.4		Selezione e orientamento dei partecipanti
B1.5		Elaborazione del materiale didattico
B1.6		Formazione del personale docente
B2	Realizzazione	
B2.1		Docenza
B2.2		Tutoraggio
B2.3		Erogazione del servizio
B2.4		Attività di sostegno all'utenza
B2.5		Attività di sostegno all'utenza svantaggiata
B2.6		Retribuzioni ed oneri del personale in formazione
B2.7		Esami e prove finali
B2.8		Altre funzioni tecniche
B2.9		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
B2.10		Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1		Incontri e seminari
B3.2		Elaborazione reports e studi

B4	Direzione e controllo interno	
B4.1		Direzione
B4.2		Coordinamento
B4.3		Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione
B - TOTALE COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE		
C	Costi indiretti	
C1		Illuminazione, forza motrice, acqua
C2		Riscaldamento e condizionamento
C3		Telefono
C4		Spese postali
C5		Assicurazioni
C6		Cancelleria e stampati
C - TOTALE COSTI INDIRETTI DELL'OPERAZIONE		
TOTALE COSTI DELL'OPERAZIONE (B + C)		

3. Nel caso di operazioni realizzate sulla base di un titolo contrattuale, l'Autorità di gestione fa riferimento alla disciplina dei costi ammissibili di cui al presente regolamento.

Art. 69 prestazioni in regime di delega

1. Sono realizzabili nell'ambito della delega di cui all'articolo 14 le prestazioni facenti riferimento alle seguenti voci analitiche di spesa facenti parte del conto economico di cui all'articolo 68:
a) voce analitica di spesa B1.1 - Indagine preliminare di mercato;
b) voce analitica di spesa B1.2 - Ideazione e progettazione;
c) voce analitica di spesa B1.3 - Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
d) voce analitica di spesa B1.4 - Selezione e orientamento dei partecipanti;
e) voce analitica di spesa B1.5 - Elaborazione del materiale didattico;
f) voce analitica di spesa B2.5 - Attività di sostegno all'utenza svantaggiata
g) voce analitica di spesa B3.2 - Elaborazione reports e studi.
2. Come indicato dall'articolo 14, comma 2, le attività realizzate in delega non possono comportare un costo complessivo superiore al 25% del costo totale dell'operazione al netto di eventuali costi del personale in formazione e con riferimento al costo totale approvato in sede di selezione dell'operazione.

TITOLO III - VOCI ANALITICHE DI SPESA. COSTI DIRETTI

Art. 70 generalità

1. Le disposizioni di cui al presente titolo disciplinano in ordine alle voci analitiche di spesa entro cui si articolano le macrocategorie di spesa di cui all'articolo 67 relativamente ai costi diretti.
2. In relazione a talune voci analitiche di spesa vengono indicati parametri massimi di costo che possono essere oggetto di successiva parametrazione, entro i limiti massimi delineati, negli avvisi pubblici.

Art. 71 personale docente e non docente

1. Le voci analitiche di spesa relative ai costi diretti comprendono le spese connesse alle prestazioni professionali del personale docente e non docente.
2. Le prestazioni del personale docente e non docente devono essere realizzate in proprio dal beneficiario.
3. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato o mediante ricorso a prestazioni professionali individuali.
4. In relazione a talune tipologie di prestazione, indicate all'articolo 71, è ammissibile il ricorso alla delega.
5. Le prestazioni del personale docente e non docente non dipendente o parasubordinato devono essere disciplinate sulla base di un'apposito incarico sottoscritto dagli interessati in data anteriore allo svolgimento della prestazione e recante i seguenti elementi:
a) natura e oggetto della prestazione;
b) durata della prestazione in ore;
c) periodo di svolgimento della prestazione;
d) relativamente al personale esterno, costo orario della prestazione ed ammontare complessivo della prestazione medesima. Il costo orario deve rientrare nei limiti massimi previsti dal presente regolamento. Devono essere evidenziate l'eventuale ritenuta d'acconto o IVA e le ritenute previdenziali;
e) riferimento all'operazione con indicazione del relativo numero di codice assegnato dall'Autorità di gestione all'operazione medesima.

6. L'intera documentazione attestante la costituzione del rapporto di cui al comma 5, comprensivo anche del curriculum professionale del prestatore d'opera, deve rimanere a disposizione in vista delle verifiche in loco della Regione e deve poi essere inserita, quale parte integrante, nel rendiconto delle spese sostenute.
7. Il compenso per le prestazioni del personale di cui al comma 5 viene determinato sulla base dei massimali di spesa previsti dal presente regolamento.
8. Le prestazioni del personale dipendente o parasubordinato vengono quantificate sulla base del costo orario derivante dalla busta paga del mese o dei mesi in cui la prestazione viene realizzata.
9. Il calcolo del costo orario deve essere realizzato secondo le seguenti modalità:
a) il costo deve essere computato su base mensile, eventualmente rapportata ad anno, avendo a riferimento la retribuzione mensile onnicomprensiva di oneri diretti e indiretti, TFR e contributi a carico del datore di lavoro;
b) per quanto riguarda gli oneri diretti, è da precisare che sono ammissibili esclusivamente quegli elementi che caratterizzano il rapporto in misura stabile e ricorrente con conseguente inammissibilità di quegli elementi che non rivestono tali caratteristiche.
Ad esempio rivestono carattere di ricorrenza i seguenti elementi previsti da CCNL:
1) paga base ed eventuali integrazioni più favorevoli;
2) contingenza;
3) aumenti di anzianità;
4) elemento distinto della retribuzione;
5) premi di produzione qualora costituenti un elemento aggiuntivo stabile e ricorrente corrisposto a tutte le categorie ed i livelli lavorativi in relazione alla paga base, quando cioè non sia corrispettivo della produttività del singolo lavoratore;
6) elemento aggiuntivo della retribuzione;
7) indennità di funzione;
8) indennità per vacanza contrattuale;
c) non rivestono il carattere dell'ammissibilità:
1) la maggiorazione per straordinari;
2) la maggiorazione per turno;
3) il cottimo;
4) il premio di produzione, quando è corrispettivo della produttività del singolo;
5) le diarie e le trasferte;
6) le indennità sostitutive di trasporti e mense;
7) l'una tantum o arretrati che rappresentano emolumenti occasionali;
d) per quanto riguarda l'ammissibilità degli oneri indiretti, questa è riconosciuta quando gli stessi misurano benefici dei lavoratori previsti contrattualmente e specificatamente valutabili.
Ad esempio sono ammessi:
1) ferie;
2) riposi aggiuntivi per festività soppresse;
3) festività infrasettimanali;
4) riposi aggiuntivi per riduzione di orario di lavoro;
5) 13^ mensilità;
6) 14^ mensilità;
7) premio di produzione, quando riconosciuto contrattualmente o costituente un emolumento retributivo sostitutitvo della 14^;
8) aggiornamento.
e) non sono invece ammessi:
1) permessi sindacali;
2) permessi per partecipazione ad assemblea;
3) permessi concessi a lavoratori studenti;
4) assenze per malattie e infortuni;
5) congedo matrimoniale;
f) il calcolo del costo orario deve venire quindi computato sulla base del trattamento economico mensile, eventualmente rapportata ad anno, e deve prendere a base gli elementi costitutivi della retribuzione previsti dal CCNL di riferimento; più precisamente l'importo totale di tali elementi, con esclusione degli elementi mobili della retribuzione, maggiorato degli oneri sociali e riflessi deve poi essere diviso per il monte ore di lavoro convenzionale mensile. Il costo orario così ottenuto va moltiplicato per il numero delle ore di impegno nell'azione finanziata.

Art. 72 costi diretti. Macrocategoria di spesa Preparazione - Voce analitica di spesa: Indagine preliminare di mercato

1. Ove previsto dall'avviso pubblico da parte dell'Autorità di gestione, sono ammissibili le spese relative

ad indagini di mercato preliminari funzionali alla progettazione dell'operazione.
2. L'attività di indagine può essere realizzata dal beneficiario in proprio ovvero con il ricorso alla delega.
3. Qualora le attività siano realizzate in proprio mediante il ricorso prestazioni professionali individuali, le spese relative sono documentate nell'ambito di un costo orario massimo pari a euro 60,00.
4. Non è ammesso un impegno giornaliero superiore a 8 ore. Le ore superiori a tale limite giornaliero eventualmente documentate in sede di rendiconto non vengono riconosciute.
5. Sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale impegnato nell'attività di Indagine preliminare di mercato.
6. Con riguardo al personale dipendente o parasubordinato, sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività in questione.
7. Con riguardo al personale impegnato nell'ambito di prestazioni professionali individuali, sono ammissibili le spese relative alle trasferte dal luogo di residenza alla sede del beneficiario o ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività.
8. Per quanto riguarda le spese di viaggio, vitto e alloggio si stabiliscono i seguenti limiti:

TIPOLOGIA DI SPESA	COSTI
Vitto	a) massimo euro 35,00 euro per ciascun pasto sul territorio nazionale b) massimo euro 65,00 per ciascun pasto all'estero
Alloggio	a) Massimo albergo a 4 stelle
Trasporto	a) automezzo o motomezzo proprio in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina super per ciascun chilometro di percorrenza b) mezzi pubblici (pullman, treno, aereo. Con riferimento all'aereo, soltanto per percorrenze superiori ai 300 chilometri a tratta) c) pedaggio autostradale e parcheggio

Art. 73 costi diretti. Macrocategoria di spesa Preparazione - Voce analitica di spesa: Ideazione e progettazione

1. L'attività di ideazione e progettazione può essere realizzata dal beneficiario in proprio ovvero con il ricorso alla delega.
2. Qualora le attività siano realizzate in proprio mediante il ricorso prestazioni professionali individuali, le spese relative sono documentate nell'ambito di un costo orario massimo pari a euro 60,00.
3. Non è ammesso un impegno giornaliero superiore a 8 ore. Le ore superiori a tale limite giornaliero eventualmente documentate in sede di rendiconto non vengono riconosciute.
4. L'attività di ideazione e progettazione può incidere sul costo pubblico complessivo dell'operazione in misura non superiore al 5% del costo pubblico dell'operazione approvato in fase di selezione da parte dell'Autorità di gestione o dell'Organismo intermedio.
5. Ove la medesima attività di ideazione e progettazione sia riferibile a due o più operazioni, il limite massimo va percentualizzato e ripartito pro quota su tutte le operazioni ovvero va imputato complessivamente ad una sola operazione.
6. Eventuali attività di ideazione e progettazione che si configurino quali revisioni di precedenti attività possono determinare il riconoscimento di un costo massimo non superiore al 10% di quello approvato originariamente.
7. Sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale impegnato nell'attività di Ideazione e progettazione.
8. Con riguardo al personale dipendente o parasubordinato, sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività in questione.
9. Con riguardo al personale impegnato nell'ambito di prestazioni professionali individuali, sono ammissibili le spese relative alle trasferte dal luogo di residenza alla sede del beneficiario o ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività.
10. Relativamente alle modalità di imputazione delle spese di viaggio, vitto e alloggio si rinvia alle disposizioni dell'articolo 72.

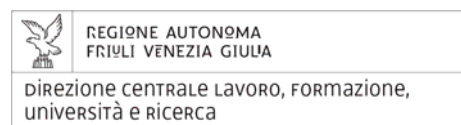
Art. 74 costi diretti. Macrocategoria di spesa Preparazione - Voce analitica di spesa: Pubblicizzazione e promozione dell'operazione

1. Nell'ambito della voce analitica di cui al presente articolo sono ammissibili le spese sostenute dal beneficiario per le attività di pubblicizzazione e promozione direttamente riferibili all'operazione.
2. Il beneficiario, pena la non ammissibilità delle spese in questione, deve attenersi strettamente alle indicazioni di cui al Capo II - Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 -, Sezione I - Informazione e pubblicità - del regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, con particolare riferimento agli articoli 8 e 9
3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 del regolamento (CE) n. 1828/2006, tutte le azioni di pubblicizzazione e promozione dell'operazione devono ricomprendere:

a) il seguente emblema dell'Unione europea:

b) il seguente emblema del Fondo Sociale Europeo:

c) il seguente emblema del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale:

d) il seguente emblema della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca:

e) l'indicazione della seguente frase finalizzata ad evidenziare il valore aggiunto dato dall'intervento finanziario del Fondo Sociale Europeo:
"UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO".

4. Nella azioni di pubblicizzazione e promozione dell'operazione il beneficiario può utilizzare anche il proprio emblema, di dimensioni comunque non superiori a quelle degli emblemi di cui al comma 3.

5. Le spese ammesse per le attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione sono relative alla produzione di materiali e supporti finalizzati a favorire l'accesso delle persone ai servizi formativi. In particolare:

a) materiali e supporti informatici e multimediali, attraverso:
1) la realizzazione o implementazione di un sito internet;
2) la produzione di materiale documentario e prodotti informativi specifici da veicolare attraverso il sito internet;
3) le elaborazione di ipertesti (Cdrom);
4) materiale cartaceo, attraverso la produzione di materiale divulgativo e informativo quali guide, depliant, cartellonistica;
5) azioni divulgative ed informative attraverso il sistema dei mass media con:
   a. servizi stampa dedicati su testate giornalistiche locali o nazionali;
   b. diffusione di notizie e informazioni tramite radio o televisioni locali o nazionali.

6. L'Autorità di gestione o l'Organismo intermedio si riserva la possibilità di valutare l'ammissibilità di ulteriori forme di pubblicizzazione e promozione proposte dal beneficiario.

7. Il beneficiario è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, attuate attraverso una o più delle possibilità di cui al comma 5, eventualmente integrate attraverso la previsione del comma 6, devono obbligatoriamente contenere:

a) il titolo dell'operazione;
b) le finalità dell'operazione;
c) la tipologia di attestazione finale rilasciata;
d) la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
e) le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
f) le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
g) il calendario dei colloqui di selezione;
h) i criteri di selezione.

8. Le attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione possono essere realizzate dal beneficiario in proprio o con il ricorso alla delega.

9. Qualora le attività siano realizzate in proprio mediante il ricorso prestazioni professionali individuali, le spese relative sono documentate nell'ambito di un costo orario massimo pari a euro 60,00.

10. Sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale impegnato nell'attività di Pubblicizzazione e promozione dell'operazione.
11. Con riguardo al personale dipendente o parasubordinato, sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività in questione.
12. Con riguardo al personale impegnato nell'ambito di prestazioni professionali individuali, sono ammissibili le spese relative alle trasferte dal luogo di residenza alla sede del beneficiario o ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività.
13. Relativamente alle modalità di imputazione delle spese di viaggio, vitto e alloggio si rinvia alle disposizioni dell'articolo 72.

Art. 75 costi diretti. Macrocategoria di spesa Preparazione - Voce analitica di spesa: Selezione e orientamento dei partecipanti

1. Le modalità di selezione ed orientamento dei partecipanti devono essere descritte in fase di presentazione dell'operazione da parte del soggetto attuatore.
2. Ai fini del presente articolo:
a) per selezione dei partecipanti si intende la fase attraverso la quale il soggetto attuatore, nel rispetto delle procedure di pubblicizzazione e promozione di cui all'articolo 74, verifica il possesso, da parte del candidato, dei requisiti di carattere soggettivo indicati nell'operazione per la partecipazione all'operazione stessa e/o provvede a prove selettive di accesso all'operazione nei confronti di tutti i candidati aventi titolo;
b) per orientamento dei partecipanti si intende la fase di accompagnamento alla scelta del percorso formativo operata dal soggetto attuatore nei riguardi di un candidato nel quadro di operazioni realizzate nell'ambito di un Catalogo o di un Piano formativo strutturato.
3. L'attività di selezione e orientamento può essere realizzata dal beneficiario in proprio ovvero con il ricorso alla delega.
4. Qualora le attività siano realizzate in proprio mediante il ricorso prestazioni professionali individuali, le spese relative sono documentate nell'ambito di un costo orario massimo pari a euro 50,00.
5. Sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale impegnato nell'attività di selezione e orientamento.
6. Con riguardo al personale dipendente o parasubordinato, sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività in questione.
7. Con riguardo al personale impegnato nell'ambito di prestazioni professionali individuali, sono ammissibili le spese relative alle trasferte dal luogo di residenza alla sede del beneficiario o ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività.
8. Relativamente alle modalità di imputazione delle spese di viaggio, vitto e alloggio si rinvia alle disposizioni dell'articolo 72.

Art. 76 costi diretti. Macrocategoria di spesa Preparazione - Voce analitica di spesa: Elaborazione del materiale didattico

1. Sono ammissibili le spese relative all'attività svolta dai docenti impegnati nell'operazione per la elaborazione di materiale didattico originale da somministrare e fornire agli allievi partecipanti all'operazione medesima.
2. L'attività di elaborazione di materiale didattico originale può essere realizzata dal beneficiario in proprio ovvero con il ricorso alla delega.
3. Qualora le attività siano realizzate in proprio mediante il ricorso prestazioni professionali individuali, le spese relative sono documentate nell'ambito di un costo orario massimo pari a euro 60,00.
4. Il materiale didattico elaborato deve essere allegato al rendiconto e rimane di proprietà esclusiva della Regione.
5. Sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale impegnato nell'attività di elaborazione del materiale didattico originale che dovrà essere autocertificato come tale nel rendiconto.
6. Con riguardo al personale dipendente o parasubordinato, sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività in questione.
7. Con riguardo al personale impegnato nell'ambito di prestazioni professionali individuali, sono ammissibili le spese relative alle trasferte dal luogo di residenza alla sede del beneficiario o ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività.
8. Relativamente alle modalità di imputazione delle spese di viaggio, vitto e alloggio si rinvia alle disposizioni dell'articolo 72.

Art. 77 costi diretti. Macrocategoria di spesa Preparazione - Voce analitica di spesa: Formazione del personale docente

1. Nell'ambito della presente voce analitica di spesa sono ammissibili le spese relative alla formazione

del personale docente e funzionali alla realizzazione dell'operazione con riferimento ai costi dei destinatari della formazione. Tali costi sono computati sulla base del costo orario derivante dalla busta paga del mese o dei mesi in cui si svolge l'intervento formativo, sulla base delle indicazioni di cui all'articolo 70
2. La formazione del personale docente è esclusivamente rivolta a coloro che operano all'interno del soggetto attuatore con tale funzione ed in posizione di lavoro dipendente o parasubordinato. In particolare il soggetto attuatore, nella fase di preparazione dell'operazione, deve indicare le motivazioni che inducono a prevedere la formazione del personale docente, definire il percorso formativo e evidenziare l'economicità della scelta che deve avere ricadute anche sull'attività futura del soggetto attuatore e favorire la crescita professionale del docente interessato.
3. La formazione del personale docente non deve avere una durata superiore a 40 ore.
4. La formazione del personale docente costituisce parte di una operazione finalizzata alla erogazione di un percorso formativo rientrante in una delle tipologie formative di cui all'articolo 17 e selezionate sulla base di una procedura di evidenza pubblica.
5. La formazione del personale docente può costituire momento di avvio dell'attività formativa in senso stretto; il personale docente coinvolto nella formazione non può erogare le ore di formazione previste a suo carico dall'operazione prima dell'avvio e conclusione del percorso formativo ad esso indirizzato.
6. Sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale impegnato nell'attività di formazione del personale docente, con riguardo alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionali all'espletamento dell'attività in questione.
7. Relativamente alle modalità di imputazione delle spese di viaggio, vitto e alloggio si rinvia alle disposizioni dell'articolo 72.

Art. 78 costi diretti. Macrocategoria di spesa Realizzazione - Voce analitica di spesa: Docenza

1. L'attività di docenza può essere realizzata dal beneficiario in proprio ovvero con il ricorso alla delega.
2. Qualora le attività siano realizzate in proprio mediante il ricorso prestazioni professionali individuali, sono riconosciute le seguenti fasce professionali ed i relativi compensi massimi:

FASCIA PROFESSIONALE	TIPOLOGIA	COSTO ORARIO MASSIMO
Fascia a)	a) Docenti universitari di ruolo b) Dirigenti di ricerca c) Dirigenti di azienda ed imprenditori con esperienza almeno decennale d) Professionisti ed esperti di formazione con esperienza almeno decennale	100,00 euro/ora
Fascia b)	a) Ricercatori con esperienza almeno triennale b) Dirigenti di azienda ed imprenditori con esperienza almeno triennale c) Professionisti ed esperti di formazione con esperienza almeno triennale	80,00 euro/ora
Fascia c)	a) Ricercatori, imprenditori e professionisti della formazione con esperienza inferiore a tre anni	60,00 euro/ora

Art. 79 costi diretti. Macrocategoria di spesa Realizzazione - Voce analitica di spesa: Tutoraggio

1. L'attività di tutoraggio deve essere realizzata dal beneficiario in proprio.
2. Qualora le attività siano realizzate mediante il ricorso prestazioni professionali individuali, le spese relative sono documentate nell'ambito di un costo orario massimo pari a euro 50,00.
3. Qualora in una operazione di formazione continua a titolarità di un ente di formazione accreditato si faccia ricorso, per l'attività di tutoraggio, ad un lavoratore dell'impresa destinataria dell'operazione, i costi della prestazione sono imputati sulla base del costo orario del lavoratore interessato nel mese o nei mesi in cui ha svolto la funzione, sulla base delle modalità di calcolo di cui all'articolo 71, comma 9.

Art. 80 costi diretti. Macrocategoria di spesa Realizzazione - Voce analitica di spesa: Erogazione del servizio

1. L'utilizzo della presente voce analitica di spesa assume una duplice valenza qualora ci si riferisca alla fase di presentazione dell'operazione all'Autorità di gestione nell'ambito della procedura selettiva di evidenza pubblica ovvero ci si riferisca alla fase di rendicontazione dell'operazione.
2. Qualora previsto dall'avviso pubblico di riferimento, nella fase di presentazione dell'operazione, nella presente voce analitica di spesa deve essere imputata la somma complessiva prevista dei costi diretti, al

netto della spesa relativa alla voce analitica di spesa Retribuzione ed oneri del personale in formazione, ove prevista.

3. Nella fase di rendicontazione dell'operazione la presente voce analitica di spesa costituisce l'ambito dove esporre i costi sostenuti relativamente alla erogazione di voucher.

4. Il voucher costituisce uno strumento che permette l'acquisizione di un servizio, formativo o non formativo da parte di un destinatario avente titolo senza peraltro mai giungere all'effettivo trasferimento di denaro a favore del destinatario medesimo.

5. Le possibili fattispecie di voucher sono le seguenti:

a) voucher formativi a domanda individuale a favore di soggetti in età attiva. L'ammontare massimo annuale del voucher è pari a euro 2.000,00 euro spendibile anche per la partecipazione a più operazioni. Il conteggio dell'annualità decorre dalla data di avvio dell'utilizzo del primo dei potenziali voucher;

b) voucher formativi aziendali. Su richiesta dell'azienda a favore del proprio personale è ammessa la spesa relativa ad attività formativa oggetto di preventiva validazione da parte dell'Autorità di gestione. La modalità di realizzazione è a carattere individuale e la partecipazione finanziaria pubblica, ferme restando le percentuali di intervento stabilite dalla normativa sugli aiuti alla formazione di cui al regolamento (CE) 68/2001, non può comunque superare, per ciascuna iniziativa, 3.500,00 euro;

c) voucher formativi per l'aggiornamento e perfezionamento in lingue comunitarie. L'ammontare massimo del voucher è pari a euro 3.500,00;

d) voucher di servizi. Si tratta di servizi resi a favore di soggetti impegnati nella cura di figli, persone non autosufficienti e anziani ovvero a favore di soggetti in condizioni di svantaggio, al fine di favorirne la partecipazione alle attività formative e rafforzarne e facilitarne l'accesso e la permanenza sul mercato del lavoro. I valori massimi del servizio sono i seguenti:

FREQUENZA CORSI DI FORMAZIONE		RAFFORZAMENTO DELL'ACCESSO E PERMANENZA SUL M.D.L.
Frequenza	Ammontare servizio	Ammontare servizio
Pari o > a 120 ore/mese	Fino a euro 500,00	Fino a euro 500,00 mese
Da 81 a 119 ore/mese	Fino a euro 400,00	
Da 41 a 80 ore/mese	Fino a euro 300,00	
Da 10 a 40 ore/mese	Fino a euro 200,00	

Nel caso in cui l'erogazione del voucher sia connesse ad esigenze di cura di figli, persone non autosufficienti e anziani, l'eventuale presenza di ulteriori persone da accudire comporta una maggiorazione del 20% del costo massimo previsto del servizio su base mensile per ciascuna unità.

Art. 81 costi diretti. Macrocategoria di spesa Realizzazione - Voce analitica di spesa: Attività di sostegno all'utenza

1. Al fine di facilitare la partecipazione degli utenti alle operazioni e rafforzare ed integrare l'impatto delle attività formative, sono ammissibili le spese che riguardano una serie di dispositivi strumentali a tali finalità. In particolare sono ammissibili le spese relative a:

a) indennità di frequenza ai disoccupati, la cui commisurazione può avvenire:

1) su base oraria per la partecipazione a attività formative diverse dalle work experience con una quantificazione massima pari a euro 2,00/ora elevabile a euro 2,80/ora nel caso di operazioni rientranti nell'asse 3 del POR. Il diritto al percepimento dell'indennità oraria da parte degli allievi è legata alla loro effettiva presenza certificata sugli appositi registri;

2) su base oraria per la partecipazione a work experience, con le seguenti quantificazioni massime:

a. euro 4,50/ora per la partecipazione a work experience sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia;

b. euro 6,75/ora per la partecipazione a work experience presso struttura ospitante collocata sul territorio nazionale e comunque ad una distanza di almeno 150 chilometri dalla propria residenza;

c. euro 9,00/ora per la partecipazione a work experience presso struttura ospitante collocata in Paesi esteri e comunque ad una distanza di almeno 150 chilometri dalla propria residenza.

Nelle fattispecie di cui alle lettere b. e c., qualora la residenza dell'allievo risulti ad una distanza inferiore a 150 chilometri dalla sede della struttura ospitante, l'indennità oraria partecipazione spettante è quella di cui alla lettera a.;

3) In relazione alla partecipazione a work experience:

a. l'Autorità di gestione, a fronte di particolari esigenze legate alla specificità dell'operazione, può definire quantificazioni dell'indennità oraria superiori a quelle indicate al punto 2);

b. nell'ambito della durata complessiva dell'attività formativa in senso stretto la liquidazione dell'indennità di frequenza deve avvenire in almeno due soluzioni.

b) vitto, alloggio e trasporto allievi partecipanti ad attività formative. Tali spese sono ammissibili limitatamente a visite e viaggi di studio e stage, anche secondo ulteriori dettagli presenti negli avvisi pubblici,

nei seguenti limiti:

TIPOLOGIA DI SPESA	COSTI
Vitto	c) massimo euro 18,00 euro per ciascun pasto sul territorio nazionale d) massimo euro 32,00 per ciascun pasto all'estero
Alloggio	Limitatamente alla realizzazione di visite guidate o di stage distanti oltre 200 km dalla sede principale di svolgimento dell'attività formativa: b) massimo euro 55,00 per ciascun pernottamento sul territorio nazionale c) massimo euro 85,00 euro per ciascun pernottamento all'estero
Trasporto	d) automezzo o motomezzo proprio in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina super per ciascun chilometro di percorrenza e) noleggio pullman in ragione delle tariffe di mercato f) mezzi pubblici (pullman, treno, aereo. Con riferimento all'aereo, soltanto per percorrenze superiori ai 300 chilometri a tratta) g) pedaggio autostradale e parcheggio

c) sostegno alla partecipazione degli allievi ai percorsi formativi integrati triennali di Istruzione e Formazione Professionale - IFP - attraverso:
1) assegni per l'acquisto di libri di testo e materiale didattico, fino ad un massimo di euro 800,00 all'anno;
2) contributo, anche totale, al pagamento di rette/convitto, fino a euro 450,00 al mese;
3) copertura per spese di viaggio da sostenere per la frequenza scolastica/formativa. Sono ammesse le spese relative al trasporto pubblico - autocorriere urbane ed extraurbane, treno limitatamente alla seconda classe;
d) borse - lavoro estive a favore di soggetti inseriti in percorsi scolastici degli istituiti medi superiori, nei percorsi formativi integrati triennali di Istruzione e Formazione Professionale - IFP - nei percorsi universitari - lauree triennali e lauree specialistiche - non fuori corso, fino ad un massimo di euro 700,00 mensili;
e) incentivi alla mobilità geografica, per facilitare la partecipazione alle operazioni formative relative all'attuazione degli assi prioritari 2 e 4 del POR da parte di destinatari provenienti da aree territoriali, nazionali e non, coperte dall'Obiettivo 1 - Convergenza. Gli incentivi riguardano:
1) il sostegno alle spese di vitto e alloggio, fino ad un massimo di euro 700,00 mensili;
2) il sostegno alle spese di viaggio dalla località di residenza alla sede di svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo del treno ovvero dell'aereo. In quest'ultimo caso la distanza da coprire deve essere di almeno 300 chilometri.

Art. 82 costi diretti. Macrocategoria di spesa Realizzazione - Voce analitica di spesa: Attività di sostegno all'utenza svantaggiata

1. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 81, al fine di facilitare la partecipazione degli utenti rientranti nelle aree dello svantaggio alle operazioni e rafforzare ed integrare l'impatto delle attività formative, sono ammissibili ulteriori spese nei loro riguardi che riguardano una serie di dispositivi strumentali a tali finalità.
2. Con riferimento alle disposizioni del comma 1 sono ammissibili le spese relative a:
a) accompagnamento a favore dei disabili. Si tratta del sostegno a favore dell'utenza disabile che può realizzarsi per favorire l'accesso alla formazione sia attraverso forme di aiuto al raggiungimento della sede formativa sia relativamente a forme di tutoraggio personalizzato in aula al fine di favorire la partecipazione all'attività formativa. Le spese ammissibili riguardano:
1) spese di trasporto, dell'allievo e dell'accompagnatore, dalla residenza dell'allievo alla sede di svolgimento dell'attività formativa e viceversa. Sono ammessi:
a. l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico;
b. l'utilizzo di mezzi di trasporto speciali connessi alle specifiche esigenze dell'allievo;
c. l'utilizzo del mezzo proprio dell'accompagnatore, con il rimborso delle spese sostenute in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina super per ciascun chilometro di percorrenza;
d. il pedaggio autostradale e del parcheggio;
2) spese relative alla funzione di accompagnamento. L'attività può essere realizzata dal beneficiario in proprio ovvero con il ricorso alla delega. Qualora le attività siano realizzate in proprio mediante il ricorso prestazioni professionali individuali, le spese relative sono documentate nell'ambito di un costo orario massimo pari a euro 50,00;
3) spese relative all'affitto di attrezzature specifiche finalizzate a favorire la frequenza all'attività formative. Sono ammesse le sole spese di affitto dell'attrezzatura per il periodo di realizzazione dell'attività formativa.

Art. 83 costi diretti. Macrocategoria di spesa Realizzazione - Voce analitica di spesa: Retribuzione ed oneri del personale in formazione

1. Con riferimento alle attività formative rientranti nella disciplina degli aiuti alla formazione di cui al

regolamento (CE) 68/2001 e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili i costi del personale dipendente e non dipendente partecipante destinatario delle operazioni.

2. Le modalità di imputazione dei costi sono quelle indicate all'articolo 71.

3. Le procedure di evidenza pubblica di selezione delle operazioni indicano i livelli massimi, in termini percentuali o assoluti, di incidenza della voce analitica di spesa di cui al presente articolo rispetto al costo totale dell'operazione.

Art. 84 costi diretti. Macrocategoria di spesa Realizzazione - Voce analitica di spesa: Esami

1. Secondo quanto indicato all'articolo 38, tutte le operazioni di carattere formativo si concludono con un esame finale.

2. Il citato articolo 38 disciplina le modalità di costituzione della commissione d'esame, in finzione della tipologia di attestazione finale rilasciata.

3. La commissione d'esame, secondo quanto indicato nel citato articolo 38, può essere costituita da soggetti con funzioni di coordinamento, tutoraggio, docenza.

4. L'imputazione dei costi del personale impegnato nella commissione d'esame avviene sulla base dei massimali di spesa previsti dal presente regolamento relativamente a ciascuna delle citate funzioni.

5. Nel caso di esami connessi al rilascio di un attestato di qualifica, sono ammissibili i costi relativi ai gettoni di presenza per il personale esterno designato dagli organismi aventi titolo e le relative spese di trasferta.

Art. 85 costi diretti. Macrocategoria di spesa Realizzazione - Voce analitica di spesa: Altre funzioni tecniche

1. Nell'ambito della voce analitica di spesa di cui al presente articolo sono imputabili le spese relative a:

a) assicurazione destinatari. È ammissibile la spesa relativa ai versamenti all'INAIL previsti dalla normativa vigente in relazione alla partecipazione degli allievi alle azioni formative nonché quelle riguardanti assicurazioni private aggiuntive, compresa l'eventuale R.C.;

b) spese connesse all'accensione di fideiussione bancaria o assicurativa richiesta dall'Autorità di gestione al fine di assicurare i flussi finanziari nei confronti del soggetto attuatore a titolo di anticipazione;

c) oneri relativi a conti bancari. Sono ammissibili le spese di apertura e gestione dei conti bancari o postali qualora l'esecuzione dell'operazione ne richieda l'apertura;

d) spese per consulenze legali, parcelle notarili, spese relative a perizie tecniche o finanziarie, spese per contabilità e audit qualora direttamente connesse all'operazione. In tale ambito rientrano anche le spese connesse alla costituzione di una associazione temporanea di imprese o di scopo, ove previste dalla procedura di evidenza pubblica di selezione delle operazioni.

e) Irap;

f) Spese per la certificazione esterna dei rendiconti.

Art. 86 costi diretti. Macrocategoria di spesa Realizzazione - Voce analitica di spesa: Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata

1. E' ammissibile la spesa sostenuta per il canone degli immobili nei limiti di quanto stabilito nel contatto di locazione. Se la locazione si riferisce esclusivamente al periodo in cui viene svolta l'attività si ammette il canone definito con il locatore, mentre se il contratto prevede una durata superiore, il costo dovrà essere rapportato al periodo ed alla superficie di utilizzo secondo il seguente criterio:

$$\frac{\text{canone annuo (o quota parte) * n. giorni di utilizzo (o n. ore di utilizzo)}}{\text{365 giorni (o n. ore convenzionai come da CCNL di riferimento)}}$$

intendendosi per quota parte il rapporto tra la superficie utilizzata e la superficie totale.

2. In caso di sub - locazione viene ammesso il solo costo relativo al canone previsto dal contratto con il proprietario dell'immobile.

3. Si ammette anche il costo relativo alla locazione dei locali utilizzati durante l'attività in senso lato.

4. Sono ammessi i costi relativi al noleggio delle attrezzature usate esclusivamente per l'attività oggetto del finanziamento ovvero attrezzature di uso comune a più attività; in quest'ultimo caso il costo dovrà essere rapportato alle ore di utilizzo secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{canone affitto * n. ore utilizzo * n. destinatari azione formativa}}{\text{n. ore annue convenzionali * n. utilizzatori totali}}$$

5. L'importo del noleggio non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, calcolata sul valore di mercato del bene, documentato dal soggetto attuatore, per il periodo di utilizzo. Per le quote di ammortamento si fa riferimento alle aliquote previste dalla vigente normativa fiscale di cui al DM 31.12.1988 e successive modificazioni. Si precisa che nel caso di affitto di beni hardware detto raffronto va fatto applicando al valore di mercato dei beni un'aliquota d'ammortamento annua non superiore al 33,33%.

6. Nel caso di noleggio di beni hardware, il concedente deve svolgere attività di commercializzazione di beni hardware e software.

7. In relazione a mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni, sono ammissibili i costi di ammortamento di tali beni, laddove ammortizzabili, utilizzati esclusivamente nell'ambito dell'operazione per la durata dell'operazione medesima, a condizione che l'acquisto del bene non sia avvenuto con il contributo di risorse pubbliche.

8. Nel caso di operazioni a titolarità aziendale ovvero realizzati da enti di formazione accreditati su commessa aziendale, le spese complessivamente riferite all'utilizzo di attrezzature possono essere ammesse soltanto se l'operazione si svolge in ambiti esclusivamente dedicati all'attività formativa e limitatamente a situazioni valutate in sede di selezione dell'operazione ed autorizzate dall'Autorità di gestione.

Art. 87 costi diretti. Macrocategoria di spesa Realizzazione - Voce analitica di spesa: Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata

1. Sono ammissibili i costi per l'acquisizione del materiale funzionale all'attuazione dell'operazione.

2. Qualora l'operazione si sostanzi in attività di carattere formativo, il materiale - penne, quaderni, block notes, libri, dispense, software, video - audio cassette, CD Rom, eventuali indumenti protettivi ecc... - è consegnato gratuitamente ai destinatari.

3. Con riferimento alle spese di fotocopiatura necessarie per la confezione delle dispense e realizzate all'interno del beneficiario, la determinazione della spesa deve prendere in considerazione il costo della macchina - desumibile dal contratto di acquisto, comodato o manutenzione - e della carta.

4. Il beneficiiario è tenuto a documentare la consegna del materiale agli allievi.

5. Sono ammissibili i costi per l'acquisto o l'utilizzo di materie prime ovvero di materiale di consumo già presenti nelle dotazioni di magazzino da usare nelle esercitazioni pratiche.

6. Se le esercitazioni si svolgono in affiancamento alla produzione, i costi del materiale utilizzato non sono ammissibili.

7. Se le esercitazioni sono improduttive - non determinando prodotti fruibili o commerciabili - i costi dei materiali utilizzati sono ammissibili.

8. Se le esercitazioni si svolgono presso strutture economicamente improduttive - enti senza scopo di lucro, centri di formazione professionale - ma determinano prodotti finiti o semilavorati riutilizzabili:

a) i costi sono ammissibili;

b) i beni prodotti, aventi valore commerciale, possono essere devoluti a titolo gratuito a organismi che perseguano finalità sociali ovvero, previa autorizzazione dell'Autorità di gestione, alienati al miglior offerente. In questo caso il ricavato viene detratto dal finanziamento dell'azione.

Art. 88 costi diretti. Macrocategoria di spesa Diffusione dei risultati - Descrizione della macrocategoria di spesa

1. Ove previsto dall'Autorità di gestione in sede di avviso pubblico, possono essere realizzate, nell'ambito dell'operazione, attività finalizzate alla diffusione dei risultati raggiunti.

2. Le attività di diffusione dei risultati devono favorire la più ampia promozione presso le categorie di soggetti più direttamente interessati e coinvolti.

Art. 89 costi diretti. Macrocategoria di spesa Diffusione dei risultati - Voce analitica di spesa: Incontri e seminari

1. Gli esiti delle operazioni realizzate possono essere diffusi attraverso appositi incontri e seminari di durata non superiore a otto ore.

2. Le iniziative di cui al comma 1 devono essere realizzate dal beneficario in proprio.

3. Le spese ammissibili per la realizzazione di incontri e seminari sono i seguenti:

a) spese relative alle prestazioni dei relatori;

b) spese per l'affitto della sala presso cui si svolge l'incontro/seminario;

c) spese per l'affitto di attrezzature strettamente connesse e necessarie alla realizzazione dell'incontro/seminario;

d) spese per l'ospitalità dei partecipanti;

e) spese per la realizzazione di materiale divulgativo.

4. Qualora le attività dei relatori siano realizzate mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali, i costi sono parametrati sulla base di quanto indicato all'articolo 78.

Art. 90 costi diretti. Macrocategoria di spesa Diffusione dei risultati - Voce analitica di spesa: Elaborazione reports e studi

1. Gli esiti delle operazioni realizzate possono trovare diffusione attraverso l'elaborazione di reports ovvero la realizzazione di studi mirati.

2. Le iniziative di cui al comma 1 devono essere realizzate dal beneficario in proprio.
3. Le spese ammissibili per l'elaborazione di reports ovvero la realizzazione di studi mirati sono le seguenti:
a) spese relative alle prestazioni connesse alla realizzazione dei reports ovvero degli studi. Qualora le attività siano realizzate in proprio mediante il ricorso prestazioni professionali individuali, le spese relative sono documentate nell'ambito di un costo orario massimo pari a euro 60,00;
b) spese per la realizzazione di materiale divulgativo.

Art. 91 costi diretti. Macrocategoria di spesa Direzione e controllo interno - Voce analitica di spesa: Direzione

1. Le funzioni di direzione dell'operazione devono essere svolte dal beneficiario in proprio, con personale dipendente o parasubordinato.
2. L'Autorità di gestione, nell'ambito della procedura di evidenza pubblica di selezione delle operazioni, può indicare il limite massimo dell'attività di direzione all'interno dell'operazione, in termini orari o finanziari.

Art. 92 costi diretti. Macrocategoria di spesa Direzione e controllo interno - Voce analitica di spesa: Coordinamento

1. Le funzioni di coordinamento dell'operazione devono essere svolte dal beneficiario in proprio.
2. Qualora le attività siano realizzate in proprio mediante il ricorso prestazioni professionali individuali, le spese relative sono documentate nell'ambito di un costo orario massimo pari a euro 60,00;
3. L'Autorità di gestione, nell'ambito della procedura di evidenza pubblica di selezione delle operazioni, può indicare il limite massimo dell'attività di coordinamento all'interno dell'operazione, in termini orari e/o finanziari.

Art. 93 costi diretti. Macrocategoria di spesa Direzione e controllo interno - Voce analitica di spesa: Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione

1. Nell'ambito della presente voce analitica di spesa rientrano le attività connesse, in senso ampio, all'azione di segreteria e amministrazione necessaria per la realizzazione dell'operazione.
2. In essa rientrano in dettaglio:
a) le attività di carattere organizzativo e tecnico necessarie per il buon funzionamento dell'operazione;
b) gli adempimenti di carattere amministrativo/finanziario connessi al funzionamento del sistema di monitoraggio di cui al Titolo II del Capo VI del presente regolamento;
c) gli adempimenti di carattere amministrativo/finanziario connessi alle attività di rendicontazione di cui al Titolo IV del capo VI del presente regolamento.
3. Le attività di cui alla presente voce analitica di spesa devono essere realizzate dal beneficiario in proprio attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato.

TITOLO IV - VOCI ANALITICHE DI SPESA. COSTI INDIRETTI

Art. 94 generalità

1. Le disposizioni di cui al presente titolo disciplinano in ordine alle voci analitiche di spesa entro cui si articolano le macrocategorie di spesa di cui all'articolo 67 relativamente ai costi indiretti.

Art. 95 costi indiretti. Macrocategoria di spesa Costi indiretti

1. Le voci analitiche di spesa che rientrano tra i costi indiretti sono le seguenti:
a) C1: Illuminazione, forza motrice, acqua;
b) C2: Riscaldamento e condizionamento;
c) C3: Telefono;
d) C4: Spese postali;
e) C5: Assicurazioni;
f) C6: Cancelleria e stampati;
2. Si tratta dei costi relativi al funzionamento generale del beneficiario. Nell'ambito del principio generale di diretta riferibilità dei costi all'attività, si ammettono imputazioni sulla base di metodologie di calcolo che assicurino trasparenza e coerenza ovvero su base forfetaria, secondo quanto indicato all'articolo 66.

CAPO VIII - APPRENDISTATO

Art. 96 apprendistato

1. Il presente articolo disciplina la realizzazione e i criteri e le modalità di finanziamento delle attività,

formative e non, collegate al contratto di apprendistato.
2. Le attività, formative e non, collegate al contratto di apprendistato, sono realizzate da soggetti attuatori accreditati dalla Regione, organizzati sottoforma di associazione temporanea.
3. Le attività, formative e non, collegate al contratto di apprendistato disciplinato dalla normativa nazionale e regionale vigente, sono le seguenti:
a) attività di formazione esterna all'azienda nei confronti degli apprendisti
relativamente alle seguenti tre tipologie:
1) apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
2) apprendistato professionalizzante;
3) apprendistato disciplinato ai sensi della Legge n. 196 del 24 giugno 1997;
b) attività di formazione dei tutori aziendali;
c) attività di progettazione e manutenzione delle unità di Competenza (UC).
4. Le attività formative rivolte agli apprendisti ed ai tutori aziendali possono essere avviate senza alcun limite inerente il numero minimo e massimo di allievi, purchè le sedi didattiche, anche occasionali, rispondano ai requisiti logistici e di adeguatezza didattica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento elle strutture formative. La previsione di percorsi formativi individuali è promossa in particolari situazioni che rendono di fatto estremamente difficile la formazione di gruppi omogenei.
5. Fermo restando quanto previsto dal capo VII del presente Regolamento non si riconoscono quali spese ammissibili per la realizzazione degli interventi a favore degli apprendisti e tutori aziendali:
a) selezione e orientamento dei partecipanti ;
b) retribuzione ed oneri del personale (apprendisti e dei tutori aziendali);
c) indennità di frequenza partecipanti;
6. Nella fase di avvio delle attività formative viene considerato il solo parametro finanziario del costo ora/allievo massimo indicato in:
a) 12,50 Euro nel caso di ore formative degli apprendisti erogate con modalità tradizionali tra cui aula e laboratorio;
b) 10,00 Euro per la formazione dei tutori aziendali;
c) 8,00 Euro nel caso di ore formative degli apprendisti erogate con modalità di formazione a distanza assistita;
d) 5,00 Euro nel caso di ore formative degli apprendisti erogate con modalità di formazione a distanza non assistita.
7. Il costo complessivo del progetto riferito a ciascun apprendista o a ciascun tutore aziendale si determina, in via preventiva, con l'applicazione della seguente formula: "costo ora allievo X la somma del numero delle ore di formazione previste" (suddivise a seconda delle modalità di erogazione e della tipologia di allievo).
8. La formazione dei tutori aziendali non può essere erogata con modalità di formazione a distanza, né assistita, né non assistita.
9. La formazione dei tutori aziendali si conclude con una prova finale che accerta le competenze acquisite, anche utilizzando modalità diverse da quelle stabilite dal presente regolamento.
10. A seguito dell'approvazione delle attività formative viene erogato un anticipo pari, al massimo, al 75% del costo complessivo di ciascun progetto relativamente all'annualità corrente. Le somme erogate a titolo di anticipazione devono essere coperte da fidejussione bancaria o assicurativa.
11. I soggetti attuatori accreditati dalla Regione alla formazione degli apprendisti sono tenuti a rimborsare, dietro specifica richiesta dell'apprendista, le spese derivanti dall'utilizzo di mezzi pubblici, nonché quelle connesse all'uso personale e collettivo dell'automezzo di proprietà in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina vigente nel tempo per ogni chilometro di percorrenza. Sono altresì ammesse le spese relative al pedaggio autostradale.Le spese di viaggio sono dovute solo qualora l'apprendista frequenti un percorso formativo in un luogo distante più di 30 chilometri (calcolati sulla base delle tabelle ufficiali ACI) dalla sua residenza o dal luogo di lavoro, purché non coincidente né con la propria residenza né con il luogo di lavoro. E' riconosciuta e rimborsata solo la spesa relativa alla minore tra le due distanze.
12. I soggetti attuatori accreditati dalla Regione alla formazione degli apprendisti presentano entro 90 giorni dalla scadenza del periodo di accreditamento il rendiconto generale certificato relativo alle spese sostenute per l'attività realizzata nel periodo di accreditamento.
13. Entro il 31 agosto di ogni anno, il soggetto accreditato può presentare un rendiconto parziale riferito alla sola formazione erogata agli apprendisti nell'anno solare precedente.
14. E' data altresì facoltà ai soggetti attuatori di presentare un ulteriore rendiconto parziale entro il 31 ottobre di ogni anno riferito alla formazione erogata entro il 30 giugno dell'anno corrente.
15. L'approvazione del rendiconto parziale da parte della Direzione:
a) determina la compensazione tra i finanziamenti assegnati o liquidati a titolo di anticipo e quelli da assegnare a saldo;

b) la riduzione dell'importo della fidejuissione di una quota pari all'ammontare delle spese riconosciute ammissibili.
16. L'importo massimo rendicontabile tiene conto del fatto che il finanziamento relativo alla formazione degli apprendisti viene determinato in ragione delle ore effettive di presenza.
17. Relativamente alle attività formative rivolte ai tutori aziendali entro il 31 agosto di ogni anno, il soggetto accreditato presenta un rendiconto generale riferito alla formazione erogata nell'anno solare precedente. In tale rendiconto vengono presentate le spese riferite ai soli tutori aziendali che hanno concluso il percorso formativo entro il 31 dicembre dell'anno precedente. Non sono previsti rendiconti parziali.
18. Il finanziamento della formazione dei tutori aziendali viene determinato in ragione delle ore effettive di presenza.
19. Le spese relative alle attività di aggiornamento, manutenzione delle Unità i Competenza sono stabilite in termini di giornate/uomo di progettazione, analisi e ricerca non superiore alle 8 giornate annue, per ciascun comparto, per un importo massimo a giornata/uomo di 250,00 Euro al netto dell'Iva e degli oneri previdenziali.
20. Le spese per la progettazione delle UC di eventuali nuovi comparti individuati dalla Regione,sono stabilite in termini di giornate/uomo di progettazione, analisi e ricerca non superiore a 30 giornate, per ciascun comparto, per un importo massimo a giornata/uomo di 350,00 Euro al netto dell'Iva e degli oneri previdenziali.
21. Sono ammissibili le spese di vitto, alloggio e trasporto sostenute dai coordinatori e i referenti regionali dei soggetti attuatori che partecipano, su invito della Regione, ad incontri specifici in materia (seminari, convegni, tavole rotonde, riunioni istituzionali) aventi luogo al di fuori dei confini regionali.
22. Entro il 31 agosto di ogni anno, il soggetto accreditato presenta un rendiconto generale riferito alle attività di aggiornamento, manutenzione e progettazione delle Unità di Competenza relative ai comparti previsti dal Repertorio dei Profili Formativi per l'apprendistato professionalizzante approvato con delibera iuntale 31 agosto 2006, n. 2023, svolte nell'anno solare precedente. All'interno dello stesso rendiconto vanno evidenziati i costi di vitto, alloggio e trasporto sostenuti dai coordinatori e dai referenti regionali dei soggetti attuatori che hanno partecipano, su invito della Regione, ad incontri specifici in materia fuori dei confini regionali. Non sono previsti rendiconti parziali.
23. Viene riconosciuto il costo della certificazione del rendiconto nella misura massima di quattro rendiconti annui. Il costo massimo ammissibile per ciascun rendiconto è quello stabilito dall'articolo 6 commi 193 e seguenti della Legge Regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (Disposizioni del bilancio pluriennale ed annuale della Regione. Legge finanziaria 2000).

CAPO IX - NORME FINALI

Art. 97 abrogazione

1. Con l'entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il regolamento recante "Norme per l'attuazione del programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3" approvato con DPReg. N. 0125/Pres/2001 e successive modifiche e integrazioni.
2. In via transitoria il regolamento di cui al comma 1 rimane in vigore in relazione agli avvisi sottoposti alla sua disciplina ed operativi al momento di entrata in vigore del presente regolamento ovvero relativamente ad avvisi pubblici emanati dopo l'entrata in vigore del presente regolamento e relativi all'attuazione della programmazione del Fondo Sociale Europeo del periodo 2000/2006.

Art. 98 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del conseguente Decreto del Presidente della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

08_7_1_DPR_26_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008, n. 026/Pres.

Regolamento recante le indicazioni per l'articolazione del bilancio consuntivo finanziario e del rendiconto finanziario delle gestioni fuori bilancio, nonché per l'invio dei dati identificativi dei soggetti debitori e dei destinatari della spesa, attuato dalle ge-

stioni fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 8, commi 55 e 56 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8, comma 55, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), che dispone che il bilancio consuntivo finanziario e il rendiconto finanziario della gestioni fuori bilancio sono articolati secondo le indicazioni previste con regolamento, atte a consentire il monitoraggio degli incassi e dei pagamenti, attraverso la codifica omogenea dei dati;
VISTO l'articolo 28, commi 3 e 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che prevede la codificazione uniforme di bilancio e gestionale di tutti gli incassi e pagamenti pubblici, da individuarsi con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze;
VISTO il decreto ministeriale 5 marzo 2007, n. 17114 (in Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 69 del 23 marzo 2007, n. 80 del 23 marzo 2007), che contiene le suddette codificazioni per le Regioni, anche a Statuto speciale, da applicarsi a decorrere dal 1° gennaio 2008;
RILEVATO che a detta codificazione si fa comunemente riferimento con l'acronimo SIOPE (Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici);
RILEVATO che il SIOPE è strutturato in un Codice di Bilancio e in un Codice gestionale, in un sistema fortemente vincolato, in quanto le entrate e le spese debbono essere rilevate secondo le voci prestabilite (Codice gestionale), e imputate al Bilancio nell'ordine dei Codici di Bilancio;
RITENUTO che attraverso tale decreto vengono strutturati uniformemente i bilanci degli enti;
RITENUTO di applicare il codice SIOPE - Regione all'attività contabile delle gestioni fuori bilancio, in quanto le stesse amministrano, in qualità di mandatarie, fondi regionali;
VISTO il comma 56 dell'articolo 8 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), che prevede che le gestioni fuori bilancio, in relazione alla presentazione rispettivamente del bilancio consuntivo finanziario o del rendiconto finanziario, forniscono alla Direzione centrale risorse economiche e finanziarie i dati identificativi dei soggetti debitori e dei destinatari della spesa, secondo le indicazioni previste con regolamento;
RITENUTO che tale attività si prefigge l'allineamento dei dati a quelli delle banche dati già presenti, curate dalla Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, rispettivamente per la relazione annuale sulla ripartizione territoriale per area provinciale dei pagamenti, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera e) dell'Allegato A della DGR 1348 di data 15 giugno 2006 (Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali), e per la tenuta dell'Albo dei beneficiari, di cui al decreto del Presidente della repubblica 7 aprile 2000, n. 118;
RITENUTO che per tale attività vadano utilizzati i tipi di dati già in uso per la costruzione delle banche dati summenzionate;
VISTO l'articolo 62, comma 5, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, che dispone che, al fine di consentire la valutazione d'impatto delle politiche regionali, gli organi che a qualsiasi titolo gestiscono risorse regionali sono tenuti a fornire periodicamente informazioni relative a incassi e pagamenti effettuati, nonché ai risultati ottenuti;
RITENUTO di dare attuazione all'articolo 8, commi 55 e 56, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007);
VISTO il "Regolamento recante le indicazioni per l'articolazione del bilancio consuntivo finanziario e del rendiconto finanziario delle gestioni fuori bilancio, nonché per l'invio dei dati identificativi dei soggetti debitori e dei destinatari della spesa, attuato dalle gestioni fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 8, commi 55 e 56 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007)", nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 166 di data 25 gennaio 2008;

DECRETA

1. E' approvato il "Regolamento recante le indicazioni per l'articolazione del bilancio consuntivo finanziario e del rendiconto finanziario delle gestioni fuori bilancio, nonché per l'invio dei dati identificativi dei soggetti debitori e dei destinatari della spesa, attuato dalle gestioni fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 8, commi 55 e 56 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007)" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

08_7_1_DPR_26_2_ALL1

Regolamento recante le indicazioni per l'articolazione del bilancio consuntivo finanziario e del rendiconto finanziario delle gestioni fuori bilancio, nonché per l'invio dei dati identificativi dei soggetti debitori e dei destinatari della spesa, attuato dalle gestioni fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 8, commi 55 e 56 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007)

Art. 1 suddivisioni del bilancio consuntivo finanziario e del rendiconto finanziario

1. Il bilancio consuntivo finanziario e il rendiconto finanziario delle gestioni fuori bilancio, relativi agli anni dal 2008, sono suddivisi secondo le indicazioni di cui agli articoli 3 e 4, in conformità alla codificazione delle entrate e delle spese, prevista per la Regione.

Art. 2 indicatori statistici

1. I titoli di entrata e di spesa delle gestioni fuori bilancio riportano i codici gestionali, conformi a quelli previsti per la Regione. Il codice gestionale va individuato fra quelli previsti per il codice di bilancio, attribuito alle entrate e alle spese.
2. I titoli di entrata e di spesa riportano ulteriori dati atti a consentire il monitoraggio degli incassi e dei pagamenti, di cui all'articolo 5.
3 Il codice REF, di cui all'articolo 5, comma 4, lettera b) e all'Allegato A, è modificato, ove si presenti la necessità, con decreto del Direttore centrale risorse economiche e finanziarie.

Art. 3 suddivisioni delle entrate

1. Per quanto di competenza delle gestioni fuori bilancio, le entrate sono suddivise in:
a) trasferimenti di parte corrente, che comprendono trasferimenti da amministrazioni pubbliche, trasferimenti da istituzioni estere e trasferimenti da altri soggetti;
b) entrate extratributarie, che comprendono redditi da capitale e altre entrate correnti;
c) entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, che comprendono alienazione di beni, trasferimenti in conto capitale da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche, trasferimenti in conto capitale da istituzioni estere, trasferimenti in conto capitale da altri soggetti e riscossione di crediti;
d) entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie, che comprendono assunzione di mutui e prestiti da cassa deposito e prestiti, altri prestiti a medio e lungo termine, finanziamenti a breve termine e anticipazioni di cassa;
e) entrate per contabilità speciali, che comprendono ritenute al personale, versamenti ai conti correnti della tesoreria statale e altre partite di giro.
2. Per trasferimenti si intendono entrate in assenza di controprestazioni da parte del destinatario.
3. Dall'anno 2008 il bilancio consuntivo finanziario e il rendiconto finanziario delle gestioni fuori bilancio riportano i totali delle entrate, suddivisi per totali dei titoli e delle sottoclassificazioni, nonché per totali delle operazioni classificate con il medesimo codice gestionale.

Art. 4 suddivisioni delle spese

1. Per quanto di pertinenza delle gestioni fuori bilancio le spese sono suddivise in:
a) spese correnti, che comprendono quelle per organi istituzionali, personale, acquisto di beni e prestazione di servizi, utilizzo beni di terzi, trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche, trasferimenti correnti ad altri soggetti, interessi passivi e oneri finanziari diversi, imposte e tasse e oneri straordinari della gestione corrente;
b) spese in conto capitale, che comprendono quelle per investimenti fissi, trasferimenti in conto capitale ad amministrazioni pubbliche, trasferimenti in conto capitale ad altri soggetti, concessioni di crediti;
c) spese per rimborso di prestiti, che comprendono rimborso quota capitale di mutui e prestiti, rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine, rimborsi per altri finanziamenti a breve termine e rimborso per

anticipazioni di cassa;
d) spese per contabilità speciali, che comprendono ritenute al personale e altre partite di giro.
2. Per trasferimenti si intendono spese in assenza di controprestazioni da parte del destinatario.
3. Dall'anno 2008 il bilancio consuntivo finanziario e il rendiconto finanziario delle gestioni fuori bilancio riportano i totali delle spese, suddivisi per totali dei titoli e delle sottoclassificazioni, nonché per totali delle operazioni classificate con il medesimo codice gestionale.

Art. 5 caricamento dei titoli di entrata e di spesa delle gestioni fuori bilancio

1. La Regione fornisce alle gestioni fuori bilancio un software per il caricamento dei dati di cui ai commi da 2 a 5.
2. Dei titoli di entrata si inseriscono i seguenti dati:
a) il numero e la descrizione dell'identificativo dell'entrata;
b) l'oggetto dell'entrata;
c) l'anno di riscossione;
d) l'importo riscosso;
e) il codice gestionale,
f) il codice fiscale del debitore.
3. Dei titoli di spesa si inseriscono i seguenti dati:
a) il numero e la descrizione dell'identificativo della spesa;
b) la legge dalla quale consegue la spesa;
c) l'oggetto della spesa;
d) l'anno di pagamento;
e) l'importo pagato;
f) il codice gestionale;
g) il codice fiscale del percettore;
h) il codice fiscale del destinatario;
i) il codice ISTAT della zona dell'intervento;
l) il codice CUP.
4. Per ciascun soggetto debitore e per ciascun soggetto percettore o destinatario della spesa, oltre al numero del codice fiscale, si inseriscono i seguenti dati:
a) il nome, il cognome, la denominazione o la ragione sociale;
b) il codice REF;
c) il codice ISTAT del luogo di residenza, se persona fisica, ovvero della sede legale, se soggetto diverso dalle persone fisiche.
5. I dati, di cui alla lettera e) del comma 2, alle lettere f), i) ed l) del comma 3 e quelli di cui alle lettere b) e c) del comma 4, sono attribuiti secondo le indicazioni contenute nell'elenco dati nell'Allegato A.

Art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

08_7_1_DPR_26_3_ALL2

Allegato A (riferito all'articolo 5)

ELENCO DATI IDENTIFICATIVI

CODICE GESTIONALE
è il codice desumibile dalle indicazioni degli Allegati A e B del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 18 febbraio 2005, pubblicato nella Gazzetta ufficiale 10 marzo 2005, n. 57, concernente<< Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (art. 28, comma 5, legge 27 dicembre 2002, n. 289 e art. 1, comma 79, legge 30 dicembre 2004, n. 311) >> e successive modifiche ed integrazioni.

CODICI ISTAT PER LA ZONA DI INTERVENTO, ILUOGO DI RESIDENZA E LA SEDE LEGALE
è il codice consultabile nel sito dell'ISTAT - www.Istat.It - alla voce STRUMENTI:DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONI: Codici dei comuni, delle province e delle regioni e Classificazione degli stati esteri.
Zona di intervento è l'ambito territoriale in cui è utilizzato l'importo erogato.
Se l'intervento si estende a più comuni si indica il codice della provincia; se interessa più province si indica il codice della regione; nel caso in cui la zona di intervento riguardi uno stato estero, si indica il codice Istat corrispondente.

CUP - CODICE UNICO DI PROGETTO
Il CUP è il codice che accompagna ciascun progetto di investimento pubblico a partire dall'assegnazione delle risorse; è una sorta di " codice fiscale "n del progetto, in quanto identifica ogni progetto d'investimento pubblico, generato e trasmesso all'utente da un sistema di registrazione dei progetti di investimento pubblico.
Per l'attribuzione del codice occorre collegarsi all'indirizzo http:/www.cipecomitato.it/cup/Cup.asp.

CODICI REF PER LA CLASSIFICAZIONE DEI SOGGETTI ECONOMICI

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
Livello di governo centrale

11.01.00 Amministrazione centrale
- 11.01.01 Stato
- 11.01.02 Interventi per le aree depresse
- 11.01.03 Cassa Depositi e Prestiti
- 11.01.04 Altri organismi periferici

11.02.00 Altri enti dell'Amministrazione centrale
- 11.02.01 Enti economici
- 11.02.02 Enti di assistenza
- 11.02.03 Enti di ricerca

11.03.00 Enti di previdenza

11.04.00 Imprese pubbliche nazionali
- 11.04.01 Aziende autonome dello Stato
- 11.04.02 Finanziarie nazionali
- 11.04.03 Società nazionali per la gestione dei servizi pubblici
- 11.04.04 Altre società partecipate dallo Stato

11.05.00 Enti non altrove classificati di livello centrale

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
Livello di governo locale (regionale)

12.01.00 Regioni
- 12.01.01 Regione Friuli Venezia Giulia
- 12.01.02 altre Regioni e Province autonome

12.02.00 Aziende sanitarie regionali
- 12.02.01 Aziende per i servizi sanitari
- 12.02.02 Aziende ospedaliere
- 12.02.03 Policlinici universitari
- 12.02.04 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico

12.03.00 Enti dipendenti dalla Regione
- 12.03.01 Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
- 12.03.02 Agenzia di informazione e accoglienza turistica
- 12.03.03 Altre agenzie regionali
- 12.03.04 Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario
- 12.03.05 Altri enti dipendenti dalla Regione

12.04.00 Altri organismi strumentali della Regione
- 12.04.01 Associazioni e Fondazioni partecipate dalla Regione
- 12.04.02 Enti di gestione dei parchi naturali
- 12.04.03 Enti regionali di ricerca
- 12.04.04 Istituzioni regionali
- 12.04.05 Altri enti e istituti regionali

12.05.00 Gestioni fuori bilancio

12.06.00 Consorzi regionali
- 12.06.01 Consorzi di bonifica

12.06.02 Consorzi per lo sviluppo industriale
12.06.03 Altri consorzi di interesse regionale

12.07.00 Aziende di interesse regionale
12.07.01 Aziende territoriali per l'edilizia residenziale
12.07.02 Aziende consortili regionali
12.07.03 Altri enti pubblici economici di interesse regionale

12.08.00 Società di capitali di interesse regionale
12.08.01 Finanziarie regionali
12.08.02 Società regionali per la gestione dei servizi pubblici
12.08.03 Altre società partecipate dalla Regione

12.09.00 Enti non altrove classificati di livello regionale

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
Livello di governo locale (sub-regionale)

13.01.00 Province e Città metropolitane
13.01.01 Province
13.01.02 Città metropolitane

13.02.00 Comuni e Unioni di comuni
13.02.01 Comuni
13.02.02 Unioni di Comuni

13.03.00 Comunità montane

13.04.00 Enti strumentali degli enti locali
13.04.01 Agenzie locali
13.04.02 Associazioni e Fondazioni partecipate dagli enti locali
13.04.03 Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza
13.04.04 Istituzioni di enti locali
13.04.05 Altri enti ed istituti sub-regionali

13.05.00 Consorzi di enti pubblici locali
13.05.01 Consorzi per la gestione dei servizi pubblici locali
13.05.02 Autorità d'ambito
13.05.03 Altri consorzi di interesse sub-regionale

13.06.00 Aziende di interesse sub-regionale
13.06.01 Aziende speciali e municipalizzate
13.06.02 Aziende pubbliche di servizi alla persona
13.06.03 Aziende consortili di enti locali
13.06.04 Enti fieristici
13.06.05 Altri enti pubblici economici di interesse sub-regionale

13.07.00 Società di capitali di interesse sub-regionale
13.07.01 Finanziarie degli enti locali
13.07.02 Società per la gestione dei servizi pubblici locali
13.07.03 Altre società partecipate dagli enti locali

13.08.00 Altre amministrazioni locali
13.08.01 Autorità portuali
13.08.02 Camere di commercio
13.08.03 Enti parco nazionali
13.08.04 Scuole e Istituti scolastici
13.08.05 Università

13.09.00 Enti non altrove classificati di livello sub-regionale

RESTO DEL MONDO

20.01.00 Famiglie

20.02.00 Istituzioni private
20.02.01 Istituzioni sociali private per l'assistenza sociale
20.02.02 Istituzioni sociali private per fini diversi dall'assistenza sociale
20.02.03 Altre istituzioni private

20.03.00 Istituzioni estere
20.03.01 Unione europea
20.03.02 Altre istituzioni estere

20.04.00 Imprese private
20.04.01 Imprese agricole
20.04.02 Imprese individuali
20.04.03 Liberi professionisti
20.04.04 lavoratori autonomi
20.04.05 Istituti bancari
20.04.06 Società finanziarie
20.04.07 Società di persone
20.04.08 Società di Capitali
20.04.09 Società consortili
20.04.10 Cooperative edilizie
20.04.11 Altre società cooperative

20.05.05.0 Enti non altrove classificati non appartenenti al Settore Pubblico Allargato

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

08_7_1_DPR_28_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2008, n. 028/Pres.

LR 23/1997, Art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Forgaria nel Friuli (UD).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 12-13 giugno 2004 sono stati eletti il Consiglio comunale di Forgaria nel Friuli (UD) ed il Sindaco nella persona del signor Mario Vicedomini;
VISTA la comunicazione del Comune di Forgaria nel Friuli del 7 gennaio 2008, relativa alle contestuali dimissioni dalla carica, presentate con dichiarazione registrata al protocollo dell'ente in data 7 gennaio 2008, di numero 9 consiglieri comunali, su 12 assegnati;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 23;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
CONSIDERATO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 8 giugno 1990, n. 142, nel testo modificato dell'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, quale causa di scioglimento del Consiglio comunale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del Consiglio comunale determina la decadenza del Sindaco e della Giunta;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali n. 1, prot. n. 256/1.5.3, del 8 gennaio 2008, con il quale, in applicazione del disposto di cui all'articolo 37 bis, comma 4, 39, comma 1, lettera b), n. 2, e comma 7, della legge 8 giugno 1990, n. 142, nonché dell'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, è stato sospeso il Consiglio comunale di Forgaria nel Friuli ed è stata nominata la dott.ssa Chiara Fabbro, quale Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune, fino alla data dello scioglimento del Consiglio comunale stesso;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
RITENUTO di individuare nel signor Arrigo Machin, la persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, la provvisoria amministrazione del Comune fino all'insediamento degli organi ordinari;
VISTO lo Statuto di Autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 25 gennaio 2008, n. 188;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Forgaria nel Friuli è sciolto.
2. Il signor Arrigo Machin è nominato Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.
3. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio.
4. Al Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23.
5. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Forgaria nel Friuli, al Commissario di Governo nella Regione ed all'Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
6. L'efficacia del presente decreto decorre dal giorno successivo alla data della sua sottoscrizione.

ILLY

08_7_1_DPR_29_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2008, n. 029/Pres.

LR 6/2006, Art. 27, comma 5 - Costituzione della Sottocommissione in materia di atto di indirizzo sull'affidamento dei servizi del sistema integrato in seno alla Commissione regionale per le politiche sociali.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 27 che prevede l'istituzione della Commissione regionale per le politiche sociali;
VISTI i DPReg n. 0237/Pres. del 3 agosto 2007 e DPReg n. 0354/Pres. del 5 novembre 2007 con i quali la Commissione è stata costituita ed integrata nella sua composizione;
ATTESO che il giorno 8 gennaio 2008 la Commissione si è insediata e che, come risulta dal verbale agli atti, i componenti hanno stabilito di definire seduta stante, ai sensi del comma 5 dell'articolo 27 della LR 6/2006, la composizione di una sottocommissione sull'atto di indirizzo sull'affidamento dei servizi del sistema integrato di cui all'articolo 35, comma 5 della stessa legge regionale;
RILEVATO che sono stati concordemente indicati i nomi dei seguenti commissari:
a) Gabriella Totolo, quale rappresentante designata dall'Ordine degli assistenti sociali come coordinatore della Sottocommissione;
b) Vittorino Boem, quale rappresentante designato dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale;
c) Keti Muzica, quale rappresentante designata congiuntamente dalle associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte nell'elenco di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16 (Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti);
d) Luisa Fazzini, quale rappresentante designata dalla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna;

e) Gian Luigi Bettoli, quale rappresentante designato congiuntamente dalle associazioni di rappresentanza delle cooperative sociali;
f) Sandro Rovedo, quale rappresentante designato dall'Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Friuli Venezia Giulia;
g) Dario Rinaldi, quale rappresentante designato dall'Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale (UNEBA);
h) Andino Castellano, quale rappresentante designato dal Comitato regionale del volontariato;
RILEVATO altresì che:
- il signor Andino Castellano, indicato come commissario da inserire nella Sottocommissione, era assente;
- rispetto all'individuazione di un rappresentante delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul territorio regionale il signor Giovanni Fania, unico rappresentante delle organizzazioni sindacali presente, ha chiesto di poter segnalare il nominativo in un secondo momento dopo essersi confrontato con i colleghi assenti;
- rispetto all'individuazione del rappresentante della Consulta regionale delle associazioni dei disabili è stato chiesto dalla signora Ernesta Maran Tam e dal signor Vladimir Kosic di poter segnalare il nominativo in un secondo momento;
RILEVATO che:
- con nota di data 15 gennaio 2008 il signor Castellano ha dato, il suo assenso ad essere nominato in seno alla Sottocommissione;
- con nota di data 16 gennaio 2008 sono pervenute le indicazioni attese rispetto al rappresentante delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul territorio regionale da nominare in seno alla sottocommissione nella persona di Linda Giuliana Pigozzo;
- con nota di data 16 gennaio 2008 sono pervenute le indicazioni attese rispetto al rappresentante designato dalla Consulta regionale delle associazioni dei disabili da nominare in seno alla sottocommissione nella persona di Ernesta Maran Tam;
RITENUTO necessario procedere sollecitamente alla costituzione della Sottocommissione;
RITENUTO di riconoscere, ai componenti dell'anzidetta Sottocommissione, un'indennità pari a euro 100,00 (cento/00) a seduta pari all'indennità prevista per le sedute della Commissione da cui promana in considerazione della complessità dell'obiettivo che si vuole raggiungere attraverso i lavori della stessa;
ATTESO che tale indennità è stata determinata avuto riguardo all'articolo 8, comma 53 della legge regionale 23.01.2007, n.1 sul contenimento della spesa pubblica relativo alla rideterminazione delle indennità corrisposte ai componenti di commissioni, comitati e organi collegiali previsti da leggi o regolamenti regionali attraverso una loro riduzione del 10 per cento;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 124 del 18 gennaio 2008;

DECRETA

1. E' costituita, per le motivazioni citate in premessa, in seno alla Commissione regionale per le politiche sociali, presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'articolo 27, comma 5 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 la Sottocommissione sull'atto di indirizzo sull'affidamento dei servizi del sistema integrato di cui all'articolo 35, comma 5 della legge regionale 6/2006.
2. La sottocommissione resta in carica per la durata della legislatura regionale o fino all'esaurimento del suo compito con la seguente composizione:
a) Gabriella Totolo, quale rappresentante designata dall'Ordine degli assistenti sociali, con funzione di coordinatore della Sottocommissione;
b) Vittorino Boem, quale rappresentante designato dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale;
c) Keti Muzica, quale rappresentante designata congiuntamente dalle associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte nell'elenco di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16 (Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti);
d) Luisa Fazzini, quale rappresentante designata dalla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna;
e) Gian Luigi Bettoli, quale rappresentante designato congiuntamente dalle associazioni di rappresentanza delle cooperative sociali;
f) Sandro Rovedo, quale rappresentante designato dall'Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Friuli Venezia Giulia;
g) Dario Rinaldi, quale rappresentante designato dall'Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale (UNEBA);
h) Andino Castellano, quale rappresentante designato dal Comitato regionale del volontariato;
i) Linda Giuliana Pigozzo, quale rappresentante designata dalle organizzazioni sindacali comparativa-

mente più rappresentative sul territorio regionale;
l) Ernesta Maran Tam, quale rappresentante designato dalla Consulta regionale delle associazioni dei disabili;
3. Le indennità destinate ai componenti della Sottocommissione sono fissate in 100,00 (cento/00) euro a seduta.
4. La spesa relativa ai lavori sella succitata Sottocommissione graverà sul capitolo 4721 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa per il triennio 2008/2010 e per l'anno 2008 nell'ambito dell'U.B. n. 10.1.1.1162, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.
5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

08_7_1_DAS_REL INT 3

Decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 29 gennaio 2008, n. 3
IPAB "Istituto Adele Cerruti - Villa Russiz" di Capriva del Friuli (Gorizia). Approvazione modifica statutaria.

L'ASSESSORE

VISTO lo statuto dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.) "Istituto Adele Cerruti-Villa Russiz" di Capriva del Friuli, provincia di Gorizia, modificato, da ultimo, con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 31 del 29 luglio 1999;
ATTESO che nel termine di quattro anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 "Riordino del sistema delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia", le istituzioni non risultanti in possesso dei requisiti previsti per la trasformazione in aziende pubbliche si possono trasformare in associazioni o fondazioni di diritto privato, disciplinate dal codice civile e dalle norme di attuazione del medesimo, purchè ricorra alcuna delle circostanze previste dall'articolo 19, comma 1, lettere a), b) e c), e sia rispettata la condizione di cui al comma 2 dello stesso articolo 19;
RILEVATO che l'I.P.A.B. "Istituto Adele Cerruti-Villa Russiz" rientra nella fattispecie prevista dall'articolo 19, comma 1, lett. b), della L.R. 19/2003, in quanto l'atto costitutivo risulta essere espressione della volontà di un soggetto privato e il patrimonio è costituito prevalentemente da beni derivanti dalla dotazione originaria;
CONSIDERATO che al momento l'Istituzione non può trasformarsi poiché lo statuto vigente prevede un Consiglio di amministrazione formato da sette membri, tra i quali solamente uno di nomina privata e, pertanto, essa risulta non essere in possesso del requisito prescritto dall'articolo 19, comma 2, della L.R. 19/2003, consistente nella presenza all'interno dell'organo amministrativo di almeno un quinto dei componenti, nominato da soggetto privato;
VISTA la deliberazione n. 13 del 23 novembre 2007, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. "Istituto Adele Cerruti-Villa Russiz", per la trasformazione in fondazione di diritto privato, ha proposto la modifica dell'articolo 7 dello statuto vigente, mediante l'inserimento di una norma che riserva la nomina di due consiglieri su sette a soggetti privati, ossia alla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia società cooperativa, conseguendo pertanto il requisito previsto dalla legge ai fini della privatizzazione;
ATTESO che con il medesimo atto deliberativo l'Istituzione ha chiesto alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali che l'attuale Consiglio di amministrazione possa permanere in carica fino alla avvenuta trasformazione dell'Istituzione in persona giuridica di diritto privato, possibilità peraltro delineata nella circolare della Direzione centrale medesima, di data 11 marzo 2005, protocollo n. 4061/1.10;
ATTESO che le Amministrazioni provinciali di Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste interpellate con nota del 3 dicembre 2007 per l'espressione del parere di cui all'articolo 62 della Legge 17 luglio 1890, n. 6972, nel termine assegnato di trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, non hanno fatto pervenire pareri, né osservazioni e pertanto, in ordine alla modificazione statutaria proposta, vanno considerate assenzienti;
VERIFICATO che copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B., n. 13/07 "Modifica all'art. 7 dello statuto. Approvazione", come prescritto dall'articolo 68 della L. n. 6972/1890, è rimasta affissa all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data del 27 novembre 2007;

RITENUTA legittima la modifica statutaria proposta, in quanto volta a consentire all'Ente di richiedere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi del capo IV della L.R. 19/2003;
VISTA la Legge 17 luglio 1890, n. 6972, di disciplina delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
VISTA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, di riordino del sistema di dette istituzioni nel la Regione Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. E' approvata la modifica apportata allo statuto dell'I.P.A.B. denominata "Istituto Adele Cerruti-Villa Russiz" di Capriva del Friuli, provincia di Gorizia, limitatamente all'articolo 7, il cui testo viene sostituito da quello sotto riportato:
<<Art. 7
L'Istituto è retto da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri.
Il Presidente è nominato dal Presidente della Regione.
I consiglieri vengono nominati:
- uno dall'Assessore Regionale con delega alle risorse agricole di concerto con l'Assessore regionale con delega all'assistenza;
- uno dal Sindaco del Comune di Capriva del Friuli;
- uno dal Presidente della Provincia di Gorizia;
- uno dal Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Gorizia;
- uno dal Presidente della Fondazione Casa di Risparmio di Gorizia;
- uno dal Presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia società cooperativa.

Gli organismi sopraddetti sono tenuti a provvedere alle nomine dei consiglieri di competenza entro e non oltre 30 giorni dalla richiesta.>>.
2. L'attuale Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'avvenuta trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato ai sensi dell'articolo 19 della L.R. 19/2003.
3. Il Presidente dell'istituzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 29 gennaio 2008

IACOP

08_7_1_DDC_LAV FOR 37

Decreto del Direttore centrale lavoro formazione università e ricerca 1 febbraio 2008, n. 37/LAVFOR

Programma Operativo Regionale FSE - Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013. Poli Ifts Integrazione finanziamento corso "Tecnico Superiore per il disegno e progettazione industriale - industria meccanica" - cod. 200704048002.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3049 del 21 novembre 2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n.29 del 16 dicembre 2005, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione delle candidature per la gestione dei Poli formativi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS);
VISTO il decreto di approvazione della graduatoria del direttore Centrale del Lavoro Formazione Università e Ricerca del 17.02.06 n.112/LAVFOR/ con il quale sono stati individuati quattro Poli formativi IFTS nei settori produttivi, indicati nel citato Avviso;
TENUTO CONTO che ciascun Polo formativo IFTS in ottemperanza a quanto previsto dal punto 7 del citato Avviso deve produrre annualmente uno specifico Piano Annuale di Attuazione al cui interno vengono dettagliate le iniziative formative e di sistema da realizzarsi nel corso della specifica annualità;
VISTI i Programmi Annuali di Attuazione 2007 presentati da ciascun Polo formativo IFTS;
VISTO il decreto del 02.04.07 n.500/LAVFOR/ con cui sono state approvate le iniziative formative previste dai Piani Annuali di attuazione 2007;

TENUTO CONTO che con Circolare n°1/2006/Poli IFTS del 11.05.06 viene consentito, ai fini del contenimento delle risorse finanziarie, di aggregare i gruppi classe di due diversi percorsi formativi promossi all'interno di ciascun Polo IFTS e relativamente a unità di competenza comuni e trasversali;
CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto previsto da tale disposizione il Polo IFTS dell'Industria meccanica nel Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2007 ha aderito a tale possibilità con i seguenti progetti formativi:
- "Tecnico Superiore per l'industria del prodotto e del processo - industria meccanica" cod. 200704048001 per un costo totale di euro 169.800,00
- "Tecnico Superiore per il disegno e la progettazione industriale - industria meccanica" cod. 200704048002 per un costo totale di euro 120.275,00

CONSIDERATO che i progetti sopracitati hanno evidenziato nel preventivo di spesa un costo totale diverso in quanto nel progetto formativo "Tecnico Superiore per il disegno e la progettazione industriale - industria meccanica" cod. 200704048002 non sono stati caricati i costi relativi alle ore di svolgimento delle unità formative di base e trasversali comuni quantificabili in 350 ore pari a 49.525 euro;
TENUTO CONTO che con nota n° 9030/C23 del 19 dicembre 2007 l'Istituto Tecnico Industriale A. Malignani ha chiesto di rinunciare al contributo di euro 169.800,00 concesso per la realizzazione del progetto formativo "Tecnico Superiore per l'industria del prodotto e del processo - industria meccanica" cod. 200704048001 per il mancato raggiungimento del numero minimo degli allievi;
TENUTO CONTO altresì che con nota n° 9029/C23 del 19 dicembre 2007 l'Istituto Tecnico Industriale A. Malignani ha chiesto l' integrazione del contributo concesso per la realizzazione del progetto formativo "Tecnico Superiore per il disegno e la progettazione industriale - industria meccanica" cod. 200704048002 con la differenza di costo pari alle 350 ore delle unità formative di base e trasversali che avrebbero dovuto essere svolte in maniera congiunta al progetto formativo di cui ha comunicato la rinuncia;
RITENUTO di accogliere tale richiesta e di integrare pertanto il finanziamento del progetto cod. 200704048002 con la somma di 49.525,00 euro, pari al costo delle 350 ore delle unità formative di base e trasversali di cui il costo totale ammissibile del progetto cod. 200704048002 risulta pari a 169.800,00 euro;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n.0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Per le suesposte considerazioni
1. Il finanziamento del progetto cod. 200704048002 originariamente pari a 120.275,00 euro è integrato con la somma di 49.525,00 euro, e risulta pari a 169.800,00 euro.
2. Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 febbraio 2008

RAMPONI

08_7_1_DDC_ORG PERS 65

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 16 gennaio 2008, n. 65/DR
Correzione di errori materiali della deliberazione della Giunta regionale n. 3273 del 21 dicembre 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3273 del 21 dicembre 2007, recante modifiche all'allegato "A" alla DGR 1348/2006;
VISTO l'articolo 7, comma 34, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1;
CONSIDERATO che nell'ambito del riassetto organizzativo della Direzione centrale patrimonio e servizi generali attuato con la suddetta deliberazione si è provveduto, anche in conseguenza della soppressione del Servizio demanio, alla razionalizzazione delle funzioni del Servizio affari generali, amministrativi e beni demaniali, del Servizio consulenza tecnica, del Servizio provveditorato e servizi generali e del Servizio gestione patrimonio immobiliare della medesima Direzione centrale così come evidenziato nell'allegato A e secondo le corrispondenze di cui all'allegato B della DGR 3273/2007;
RAVVISATO che nel suddetto allegato B è stata erroneamente omessa una corrispondenza tra il Servizio gestione patrimonio immobiliare e il Servizio consulenza tecnica e consistenza patrimoniale corre-

lata alla modifica delle funzioni apportata a detti Servizi;
RITENUTO pertanto di procedere alla correzione dell'errore materiale come sopra individuato;

DECRETA

1. Ai sensi delle disposizioni normative richiamate in premessa, al fine di procedere alla correzione dell'errore materiale riscontrato, all'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 3273 del 21 dicembre 2007, nella parte relativa alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali, è aggiunta la seguente:

	Servizio gestione patrimonio immobiliare		Servizio consulenza tecnica e consistenza patrimoniale *(parte)*

Trieste, 16 gennaio 2008

CONTE

08_7_1_DDS_TUT INQ 112

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale 29 gennaio 2008 n. ALP.10 - 112 - INAC/294

Legge 26 ottobre 1995 n. 447. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica al p. ind. Franco Sutto.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
CONSIDERATO che per svolgere suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
VISTA la domanda presentata dal perito industriale Franco SUTTO, nato a Pordenone il 16 Aprile 1959 e residente a Cordenons (PN) in via Braida Foenis n. 83;
CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che il curriculum comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

1. È riconosciuta al perito industriale Franco SUTTO, nato a Pordenone il 16 Aprile 1959 e residente a Cordenons (PN) in via Braida Foenis n. 83, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;
2. Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agl'atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce "attestato di riconoscimento" ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 gennaio 2008

GUBERTINI

08_7_1_DDS_TUT INQ 113

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale 29 gennaio 2008 n. ALP.10 - 113 - INAC/295

Legge 26 ottobre 1995 n. 447. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica all'ing. Ivan Turisini.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
CONSIDERATO che per svolgere suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
VISTA la domanda presentata dall'ing. Ivan TURISINI, nato a Trasaghis (UD) il 28 Maggio 1954 e residente a Trasaghis (UD) in via Borgo Genio n. 13;
CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che il curriculum comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

1. È riconosciuta all'ing. Ivan TURISINI, nato a Trasaghis (UD) il 28 Maggio 1954 e residente a Trasaghis (UD) in via Borgo Genio n. 13, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;
2. Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agl'atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce "attestato di riconoscimento" ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 gennaio 2008

GUBERTINI

08_7_1_DDS_TUT INQ 114

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale 29 gennaio 2008 n. ALP.10 - 114 - INAC/242

Legge 26 ottobre 1995 n. 447. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica all'ing. Fabrizio Cancian.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani

di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
CONSIDERATO che per svolgere suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO atto del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
VISTA la domanda presentata dall'ing. Fabrizio CANCIAN, nato a Spilimbergo il 05 Novembre 1969 e residente a Spilimbergo (PN) in via delle Montagne n. 1;
CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che il curriculum comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

1. È riconosciuta all'ing. Fabrizio CANCIAN, nato a Spilimbergo il 05 Novembre 1969 e residente a Spilimbergo (PN) in via delle Montagne n. 1, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;
2. Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agl'atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce "attestato di riconoscimento" ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 gennaio 2008

GUBERTINI

08_7_1_DDS_TUT INQ 119

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale 30 gennaio 2008 n. ALP.10 - 119 - INAC/298

Legge 26 ottobre 1995 n. 447. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica all'ing. Luca Santoro.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
CONSIDERATO che per svolgere suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
VISTA la domanda presentata dall'ing. Luca SANTORO, nato a Vico Equense (NA) il 18 Luglio 1973 e residente a Trieste in viale Raffaello Sanzio n. 20;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che il curriculum comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

1. È riconosciuta all'ing. Luca SANTORO, nato a Vico Equense (NA) il 18 Luglio 1973 e residente a Trieste in viale Raffaello Sanzio n. 20, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;
2. Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agl'atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce "attestato di riconoscimento" ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 gennaio 2008

GUBERTINI

08_7_1_DGR_1_2491_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 19 ottobre 2007, n. 2491

L 23/1996 "Norme per l'edilizia scolastica". Approvazione del Piano triennale 2007-2009 e del Piano annuale 2007 e finanziamento 1^ annualità. (Euro 1.000.000,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria 2007", che all'art. 1, comma 625 autorizza la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2007 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica di cui all'articolo 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica";
PRESO ATTO che la richiamata norma stabilisce altresì che:
- almeno il 50 per cento delle risorse assegnate annualmente sia destinato al completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da parte dei competenti enti locali e, a tale fine, lo Stato, la regione e l'ente locale interessato concorrono - nell'ambito dei piani di cui al richiamato articolo 4 della legge 23/1996 - in parti uguali ai fini del finanziamento dei singoli interventi;
- per il completamento delle opere di messa in sicurezza e di adeguamento a norma le regioni possono fissare un nuovo termine di scadenza, comunque non successivo al 31 dicembre 2009, decorrente dalla data di sottoscrizione dell'accordo denominato "patto per la sicurezza" tra Ministero della pubblica istruzione, regione ed enti locali della medesima regione;
VISTA la legge 11 gennaio 1996, n. 23, che all'art. 4 prevede il finanziamento di opere di edilizia scolastica nell'ambito di Piani generali triennali e Piani annuali di attuazione, predisposti ed approvati dalle regioni;
VISTO l'articolo 27 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, che - nel quadro della programmazione regionale - attribuisce alle Province le funzioni inerenti l'edilizia scolastica;
VISTO l'articolo 5, commi 3 e 4 della legge regionale 22 agosto 2007, n. 22 "Assestamento del bilancio 2007", il quale prevede che ai fini del cofinanziamento degli interventi di cui al richiamato comma 625 della legge 296/2006, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare alle Province 1.000.000,00 € per l'anno 2007 per la realizzazione di opere comprese nei programmi predisposti secondo le procedure previste dal richiamato articolo 4 della legge 23/1996;
VISTO il decreto in data 16 luglio 2007 del Ministro della pubblica istruzione avente ad oggetto la "Legge 11 gennaio 1996, n. 23: edilizia scolastica - Ripartizione dei finanziamenti per il triennio di programmazione 2007/2009 " (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 172 del 26 luglio 2007), con cui, fra l'altro, sulla base dei medesimi criteri e basi di calcolo assunti per i riparti precedenti, sono stato attribuiti alla Regione Friuli Venezia Giulia 979.405,00 € per il finanziamento della prima annualità (anno 2007), 1.803.241,00 € per il finanziamento della seconda annualità (anno 2008) e 1.803.241,00 € per il finanziamento della terza annualità (anno 2009);
PRESO ATTO che, a norma dell'art. 4 - comma 4 della legge 23/1996, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del predetto decreto, e quindi entro il 24 ottobre 2007, la Regione deve approvare e trasmettere al Ministero il Piano triennale 2007/2009 ed il Piano annuale 2007;
PRESO ATTO altresì che nella seduta del 26 settembre 2007 la Conferenza unificata ha sancito l'Intesa istituzionale per la realizzazione del suindicato "Patto per la sicurezza", che all'articolo 11 prevede la possibilità per le Regioni di stabilire un nuovo termine per il completamento delle opere di messa in

sicurezza ed adeguamento a norma degli edifici scolastici;
VISTO il decreto del Direttore centrale istruzione, cultura, sport e pace n. 2043/Cult. dell'8 agosto 2007 (pubblicato sul BUR n. 34 del 22 agosto 2007), con cui è stato approvato il Bando per la predisposizione dei Piani in parola;
RICORDATO che, fra l'altro, detto Bando prevedeva che da parte di ciascun Ente locale richiedente, nei confronti dell'Amministrazione regionale, ci fosse l'espressa delega a sottoscrivere il documento ministeriale di presa d'atto degli impegni facenti capo agli enti stessi in attuazione del piano, come previsto dall'articolo 10 del decreto ministeriale in data 16 luglio 2007;
VISTE le domande pervenute alla competente Direzione centrale ed inviate altresì per conoscenza alle rispettive Province sulla base del predetto Bando, dalle quali emerge la segnalazione delle seguenti necessità complessive, distinte per provincia:

Territorio provincia di:	n. domande	importo complessivo
GORIZIA	29	€ 8.515.518,00
PORDENONE	39	€ 25.769.686,00
TRIESTE	10	€ 6.165.657,00
UDINE	52	€ 12.272.227,00
	130	€ 52.723.088,00

RITENUTO, sulla base del fabbisogno emerso e della tipologia degli interventi proposti, di destinare tutte le risorse disponibili alla messa in sicurezza ed all'adeguamento a norma degli edifici scolastici, con la compartecipazione alla spesa in parti uguali da parte di Stato, Regione ed ente locale direttamente interessato, come previsto dagli articoli 2 e 7, lett. a) del citato decreto ministeriale del 16 luglio 2007;
RITENUTO altresì di utilizzare, per la ripartizione per area provinciale delle risorse complessivamente disponibili, i medesimi parametri statistici di analisi dello stato dei fabbisogni per provincia, adottati in sede ministeriale ai fini dell'assegnazione alle regioni delle risorse destinate al finanziamento dei Piani triennali di edilizia scolastica realizzati a partire dal 1996 ai sensi della Legge 23 gennaio 1996, n23 "Norme per l'edilizia scolastica";
PRESO ATTO che ai fini della concertazione sulle scelte di formazione del piano di interventi sono stati tenuti appositi incontri tecnici con i rappresentanti delle quattro Amministrazioni provinciali in data 19 settembre 2007 e 4 ottobre 2007;
TENUTO CONTO delle indicazioni successivamente trasmesse dalle Province, in ordine agli interventi da soddisfare prioritariamente nell'ambito delle istanze presentate sulla base della dotazione disponibile ed aventi i requisiti di particolare rilevanza sopra richiamati, e precisamente:
- dall'Amministrazione provinciale di Gorizia con nota prot. 27385 del 10 ottobre 2007;
- dall'Amministrazione provinciale di Pordenone in data 9 ottobre 2007;
- dall'Amministrazione provinciale di Trieste con nota prot. 34772 del 9 ottobre 2007, n. 34977 dell'11 ottobre 2007;
- dall'Amministrazione provinciale di Udine in data 10 ottobre 2007;

VISTE le attestazioni ricevute dalle Province in ordine al rispetto delle condizioni e dei presupposti richiesti dalla normativa di riferimento per ciascuna delle opere inserite nel piano triennale e annuale, nonché la congruità degli importi indicati e la compartecipazione con le quote e le modalità previste dagli articoli 2 e 3 del D.M. 16 luglio 2007:
- dall'Amministrazione provinciale di Gorizia con nota prot. n. 27871 del 16 ottobre 2007;
- dall'Amministrazione provinciale di Pordenone in data 16 ottobre 2007;
- dall'Amministrazione provinciale di Trieste con nota prot. n. 35425 del 16 ottobre 2007;
- dall'Amministrazione provinciale di Udine con nota prot. 75698 del 15 ottobre 2007;

PRESO ATTO che le indicazioni pervenute ai fini della predisposizione dei Piani tengono conto degli elementi richiesti dalla legge 23/1996 e che tutti gli interventi proposti sono riferiti ad istituzioni scolastiche statali, provinciali o comunali autorizzate o riconosciute dallo Stato, così come espressamente previsto dall'art. 12 comma 6 della legge stessa;
RITENUTO quindi di predisporre ed approvare, secondo quanto indicato nell'Allegato A) - parte integrante del presente atto - il quarto Piano generale triennale di programmazione (2007 - 2009) con il Piano annuale 2007, per gli interventi di edilizia scolastica da realizzare nella Regione Friuli Venezia Giulia assistiti dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23 (come finanziata dall'art. 1, comma 625 della legge 296/2006);
RITENUTO inoltre di provvedere fin d'ora alla prenotazione dei fondi regionali stanziati ai sensi della legge regionale l'articolo 5, commi 3 e 4 della legge regionale 22 agosto 2007, n. 22, ai fini del loro trasferimento alle Amministrazioni provinciali, nel rispetto del citato articolo 27 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10;
ACQUISITO il parere rilasciato il 17 ottobre 2007 dal Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale

per il Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 241 del l'8 febbraio 2007 di approvazione del Piano operativo 2007, nonché la successiva variazione n. 4, approvata con deliberazione n. 2099 del 6 settembre 2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, cultura, sport e pace;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le finalità di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 625 ed alla legge 11 gennaio 1996, n. 23, vengono approvati il Piano generale triennale 2007 - 2009 ed il Piano annuale 2007, per gli interventi di edilizia scolastica da realizzare nella Regione Friuli Venezia Giulia, quale Allegato A), parte integrante del presente provvedimento.
2. Al Direttore centrale istruzione, cultura, sport e pace viene dato mandato di provvedere all'invio al Ministero della pubblica istruzione del Piano di cui al comma 1, secondo le modalità previste dall'articolo 4, comma 4 della richiamata legge 23/1996.
3. È autorizzata la prenotazione di spesa dell'importo di 1.000.000,00 € sul capitolo 5185 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 2007, in conto competenza. Si dà atto che l'autorizzazione di spesa per le annualità 2008 e 2009 del Piano triennale farà carico sugli stanziamenti a tale fine previsti dal Bilancio regionale dei corrispondenti esercizi.
4. La Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace provvederà, in conformità a quanto disposto dall'articolo 27 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, al trasferimento dei fondi spettanti alle Province per l'attuazione dei Piani di cui al comma 1.
5. Secondo quanto previsto dall'articolo 11 dell'Intesa istituzionale per la realizzazione del "Patto per la sicurezza" citata in premessa, il termine per la messa in sicurezza e l'adeguamento a norma degli edifici scolastici interessati dal presente Piano triennale è prorogato al 31 dicembre 2009.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_7_1_DGR_1_2491_2_ALL1

ALLEGATO A)

Legge 11 gennaio 1996, n. 23
"NORME PER L'EDILIZIA SCOLASTICA"

Piano triennale 2007 - 2009

e

Piano annuale 2007

ALLEGATO A)

Legge 23/1996

Piano di edilizia scolastica 2007/2009

	territorio provincia di	tipologia ente richiedente	ente richiedente	scuola oggetto dell'intervento	tipologia di lavori	costo dell'intervento	fondi statali (leggi 296/2006, art.1, c. 625 e legge 23/1996)			fondi regionali (LR 22/2007, art. 5, commi 3 - 4)			fondi ente locale		
							2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
1	GORIZIA	Comune di	Farra d'Isonzo	SCUOLA ELEMENTARE RICCARDO PITTERI (lavori iniziati ed in avanzato stato di realizzazione)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	445.000,00	148.334,00			148.334,00			148.332,00		
2	GORIZIA	Provincia di	GORIZIA	l'I.T.G. N. Pacassi di Gorizia, i lavori di adeguamento dell'edificio al D.M. 26.8.1992 e alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	500.000,00		165.951,00			165.951,00			168.098,00	
3	GORIZIA	Comune di	San Canzian d'Isonzo	Istituto Comprensivo Dante Alighieri di Pieris- Corpo C	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	350.000,00		116.666,00			116.666,00			116.668,00	
4	GORIZIA	Comune di	San Lorenzo Isontino	Scuola Primaria N.Tommaseo Via D'Annunzio,11	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	200.000,00			66.666,00			66.666,00			66.668,00
5	GORIZIA	Comune di	Staranzano	SCUOLA ELEMENTARE DE AMICIS di Piazzale Unicef	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	50.000,00			16.666,00			16.666,00			16.668,00
6	GORIZIA	Comune di	Staranzano	SCUOLA MEDIA DANTE ALIGHIERI di Piazzale Unicef	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	75.000,00			25.000,00			25.000,00			25.000,00
7	GORIZIA	Comune di	Turriaco	Scuola dell'infanzia di via Roma (1° intervento)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	80.000,00			26.666,00			26.666,00			26.668,00
8	GORIZIA	Comune di	Sagrado	elememntare a tempo pieno di via san Pio X	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	100.000,00			33.333,00			33.333,00			33.334,00
9	GORIZIA	Comune di	Capriva del Friuli	primaria G. Torre di Capriva del Friuli	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	120.000,00			40.000,00			40.000,00			40.000,00
10	GORIZIA	Comune di	Savogna d'Isonzo	Scuola Elementare di Savogna d'Isonzo, Scuola elemantare di San Michele e Scuola Materna di Savogna d'Isonzo	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	120.000,00			40.000,00			40.000,00			40.000,00
11	GORIZIA	Comune di	Ronchi dei Legionari	Scuola Primaria Vittorino Da Feltre	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	224.768,32			34.286,00			34.286,00			156.196,32
				TOTALI TERRITORIO PROVINCIA DIGORIZIA		2.264.768,32	148.334,00	282.617,00	282.617,00	148.334,00	282.617,00	282.617,00	148.332,00	284.766,00	404.534,32
				FONDI DA ASSEGNARE ALLA PROVINCIA DI GORIZIA NEL TRIENNIO 2007 - 2009			**148.334,00**	**282.617,00**	**282.617,00**	**148.334,00**	**282.617,00**	**282.617,00**			

ALLEGATO A)

Legge 23/1996
Piano di edilizia scolastica 2007/2009

	territorio provincia di	tipologia ente richiedente	ente richiedente	scuola oggetto dell'intervento	tipologia di lavori	costo dell'intervento	fondi statali (leggi 296/2006, art.1, c. 625 e legge 23/1996)			fondi regionali (LR 22/2007, art. 5, commi 3 - 4)			fondi ente locale		
							2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
1	PORDENONE	Comune di	Porcia	Adeguamento sismico scuole comunali	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	300.000,00	100.000,00			100.000,00			100.000,00		
2	PORDENONE	Comune di	Arba	G. Marconi del Capoluogo	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	625.686,00	132.824,00			132.824,00			360.038,00		
3	PORDENONE	Provincia di	Pordenone	ISTITUTO STATALE D'ARTE DI CORDENONS	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	1.600.000,00		428.675,00			428.674,00			742.650,00	
4	PORDENONE	Comune di	Pordenone	SCUOLA MEDIA CENTRO STORICO PRESSO COMPLESSO DEL CENTRO STUDI DI PORDENONE	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	1.500.000,00			200.675,00			200.675,00			1.098.650,00
5	PORDENONE	Comune di	Fontanafredda	Scuola Media I. Svevo e Scuola Elementare G. Oberdan	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	500.000,00			125.000,00			125.000,00			250.000,00
6	PORDENONE	Comune di	PRATA DI PORDENONE	SCUOLA ELEMENTARE DI PRATA DI SOPRA	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	160.000,00			53.000,00			53.000,00			54.000,00
7	PORDENONE	Comune di	Arzene	Scuola Elementare Silvio Pellico - Arzene	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	150.000,00			50.000,00			50.000,00			50.000,00
				TOTALI TERRITORIO PROVINCIA DIPORDENONE		4.835.686,00	232.824,00	428.675,00	428.675,00	232.824,00	428.674,00	428.675,00	460.038,00	742.650,00	1.452.650,00
				FONDI DA ASSEGNARE ALLA PROVINCIA DI PORDENONE NEL TRIENNIO 2007 - 2009			**232.824,00**	**428.675,00**	**428.675,00**	**232.824,00**	**428.675,00**	**428.675,00**			

Legge 23/1996
Piano di edilizia scolastica 2007/2009

ALLEGATO A)

	territorio provincia di	tipologia ente richiedente	ente richiedente	scuola oggetto dell'intervento	tipologia di lavori	costo dell'intervento	fondi statali (leggi 296/2006, art.1, c. 625 e legge 23/1996)			fondi regionali (LR 22/2007, art. 5, commi 3 - 4)			fondi ente locale		
							2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
1	TRIESTE	Provincia di	Trieste	IPSIA J. Stefan e ITC Ziga Zois (succursale)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	3.000.000,00	96.312,00	180.730,00	220.633,00	98.312,00	180.730,00	220.633,00	1.235.772,34	300.000,00	466.877,66
2	TRIESTE	Comune di	Duino - Aurisina	Media di Sistiana (I° lotto lavori)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	300.000,00	100.000,00			100.000,00			100.000,00		
3	TRIESTE	Comune di	Muggia	Scuola materna di Fonderia - Opere di straordinaria manutenzione 1° lotto	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	49.657,00		16.558,00			16.558,00			16.541,00	
4	TRIESTE	Comune di	Duino - Aurisina	Media di Sistiana (2° lotto lavori)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	265.000,00		88.333,00			88.333,00			88.334,00	
5	TRIESTE	Comune di	Muggia	Scuola elementare E. De Amicis - Ulteriori lavori	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	250.000,00		75.839,00	7.494,00		75.839,00	7.494,00		75.840,00	7.494,00
6	TRIESTE	Comune di	Muggia	Scuola elementare E. De Amicis - Ulteriori lavori 2° stralcio	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	85.000,00			28.333,00			28.333,00			28.334,00
7	TRIESTE	Comune di	Duino - Aurisina	Media di Sistiana (3° lotto lavori)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	315.000,00			105.000,00			105.000,00			105.000,00
				TOTALI TERRITORIO PROVINCIA DI TRIESTE		4.264.657,00	196.312,00	361.460,00	361.460,00	198.312,00	361.460,00	361.460,00	1.335.772,34	480.715,00	607.705,66
				FONDI DA ASSEGNARE ALLA PROVINCIA DI TRIESTE NEL TRIENNIO 2007 - 2009			**196.312,00**	**361.460,00**	**361.460,00**	**198.312,00**	**361.460,00**	**361.460,00**			
1	UDINE	Comune di	Aiello del Friuli	ELEMENTARE DI AIELLO DEL FRIULI	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	73.000,00	24.333,00			24.333,00			24.334,00		
2	UDINE	Comune di	Artegna	SCUOLA MATERNA COMUNALE - adeguamento a norma impianto elettrico);	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	63.240,00	21.080,00			21.080,00			21.080,00		
3	UDINE	Comune di	Buja	Scuola secondaria di primo grado Enrico Ursella - Scuola primaria Caterina Percoto Scuola primaria Maria Forte	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	64.000,00	21.300,00			21.300,00			21.400,00		
4	UDINE	Comune di	Corno di Rosazzo	SCUOLA PRIMARIA DI VIA OSTERMANN	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	57.857,00	19.285,00			19.287,00			19.285,00		

ALLEGATO A)

Legge 23/1996
Piano di edilizia scolastica 2007/2009

	territorio provincia di	tipologia ente richiedente	ente richiedente	scuola oggetto dell'intervento	tipologia di lavori	costo dell'intervento	fondi statali (leggi 296/2006, art.1, c. 625 e legge 23/1996)			fondi regionali (LR 22/2007, art. 5, commi 3 - 4)			fondi ente locale		
							2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
5	UDINE	Comune di	DIGNANO	PRIMARIA DEL CAPOLUOGO	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	70.000,00	23.333,00			23.333,00			23.334,00		
6	UDINE	Comune di	FAGAGNA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEGUAMENTO A NORMA DEI SERVIZI IGIENICI DEL 1° E 2° PADIGLIONE DELLE SCUOLE MEDIE DI FAGAGNA (UD)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	52.000,00	17.333,00			17.334,00			17.333,00		
7	UDINE	Comune di	Latisana	SCUOLA ELEMENTARE località PALUDO (miglioramento sismico)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	60.000,00	20.000,00			20.000,00			20.000,00		
8	UDINE	Comune di	LUSEVERA	PRIMARIA COMUNALE	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	31.250,00	10.415,00			10.420,00			10.415,00		
9	UDINE	Comune di	Moggio Udinese	Elementare del Capoluogo	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	34.000,00	11.333,00			11.333,00			11.334,00		
10	UDINE	Comune di	Ovaro	materna, elementare e media	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	34.000,00	11.333,00			11.333,00			11.334,00		
11	UDINE	Comune di	Pontebba	Scuola materna di Pontebba	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	120.000,00	40.000,00			40.000,00			40.000,00		
12	UDINE	Comune di	Premariacco	Scuola elementare di Orsaria	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	35.000,00	11.666,00			11.666,00			11.668,00		
13	UDINE	Comune di	Pulfero	Scuola Primaria e dell'Infanzia di Pulfero	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	50.000,00	16.666,00			16.666,00			16.668,00		
14	UDINE	Comune di	Ragogna	PALESTRA COMUNALE PRESSO IL CENTRO STUDI DI VIA TISSINO NEL CAPOLUOGO	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	60.000,00	20.000,00			20.000,00			20.000,00		
15	UDINE	Comune di	RIVIGNANO	SCUOLA ELEMENTARE DEL CAPOLUOGO	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	40.000,00	13.333,00			13.333,00			13.334,00		
16	UDINE	Comune di	San Giovanni al Natisone	SCUOLA ELEMENTARE DI DOLEGNANO	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	140.000,00	46.594,00			46.666,00			46.740,00		
17	UDINE	Comune di	San Vito al Torre	dell'infanzia del Comune di San Vito al Torre - lavori di straordinaria manutenzione ed adeguamento al D. Lgs. 626/1994	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	38.000,00	12.666,00			12.666,00			12.668,00		
18	UDINE	Comune di	TAIPANA	DELL'INFANZIA E PRIMARIA COMUNALI (UNICO PLESSO)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	45.800,00	15.266,00			15.266,00			15.268,00		

ALLEGATO A)

Legge 23/1996
Piano di edilizia scolastica 2007/2009

	territorio provincia di	tipologia ente richiedente	ente richiedente	scuola oggetto dell'intervento	tipologia di lavori	costo dell'intervento	fondi statali (leggi 296/2006, art.1, c. 625 e legge 23/1996)			fondi regionali (LR 22/2007, art. 5, commi 3 - 4)			fondi ente locale		
							2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
19	UDINE	Comune di	Tavagnacco	Elementare di Adegliacco	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	56.000,00	18.666,00			18.666,00			18.668,00		
20	UDINE	Comune di	TEOR	SCUOLA ELEMENTARE DEL CAPOLUOGO	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	40.000,00	13.333,00			13.333,00			13.334,00		
21	UDINE	Comune di	Zuglio	Scuola Primaria di Zuglio	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	42.000,00	14.000,00			14.000,00			14.000,00		
				TOTALE 2007 TERRITORIO PROVINCIA DI UDINE		1.206.147,00	401.935,00			402.015,00			402.197,00		
22	UDINE	Comune di	Campoformido	ELEMENTARE DI BASALDELLA	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	400.000,00		133.333,00			133.333,00			133.334,00	
23	UDINE	Comune di	Cividale del Friuli	scuola elementare J. Tomadini di Rualis	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	300.000,00		100.000,00			100.000,00			100.000,00	
24	UDINE	Comune di	Latisana	SCUOLA MEDIA STATALE C. PELOSO GASPARI - Via Verdi LATISANA (PALESTRA)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	150.000,00		50.000,00			50.000,00			50.000,00	
25	UDINE	Comune di	PORPETTO	Scuola MEDIA e PALESTRA	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	200.000,00		66.666,00			66.666,00			66.668,00	
26	UDINE	Comune di	Rive d'Arcano	DELL'INFANZIA del capoluogo	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	160.000,00		53.333,00			53.333,00			53.334,00	
27	UDINE	Comune di	San Daniele del Friuli	SCUOLA PRIMARIA DANTE ALIGHIERI DI VIA GIULIA NARDUCCI NEL CAPOLUOGO	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	230.000,00		76.666,00			76.666,00			76.668,00	
28	UDINE	Comune di	Sedegliano	Istituto comprensivo di Sedegliano Scuole Elementari e Medie via martiri della libertà 19	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	270.000,00		90.000,00			90.000,00			90.000,00	
29	UDINE	Comune di	Tarcento	Media A. Angeli	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	374.000,00		124.666,00			124.666,00			124.668,00	
				TOTALE 2008 TERRITORIO PROVINCIA DI UDINE		2.084.000,00		694.664,00			694.664,00			694.672,00	

ALLEGATO A)

Legge 23/1996
Piano di edilizia scolastica 2007/2009

	territorio provincia di	tipologia ente richiedente	ente richiedente	scuola oggetto dell'intervento	tipologia di lavori	costo dell'intervento	fondi statali (leggi 296/2006, art.1, c. 625 e legge 23/1996)			fondi regionali (LR 22/2007, art. 5, commi 3 - 4)			fondi ente locale		
							2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
30	UDINE	Comune di	Artegna	PLESSO SCOLASTICO ELEMENTARI E MEDIE INFERIORI, presso piazza Marnico, Artegna, UD ;	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	75.000,00			25.000,00			25.000,00			25.000,00
31	UDINE	Comune di	Cassacco	Elementare Pietro Mattioni	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	600.000,00			200.000,00			200.000,00			200.000,00
32	UDINE	Comune di	CODROIPO	COMPLETAMENTO DELLA SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENO SCUOLA MATERNA DI VIA INVALIDI DEL LAVORO PIU' SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO SCUOLA MATERNA DI RIVOLTO	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	700.000,00		35.825,00	180.157,00	18.515,00	35.825,00	180.157,00			249.521,00
33	UDINE	Comune di	Manzano	Scuola Elementare Tempo Normale di Via Libertà a Manzano, Scuola Materna di Via Albona a Case di Manzano e Scuola Materna di Via Zorutti a Manzano.	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	500.000,00			166.666,00			166.666,00			166.668,00
34	UDINE	Comune di	Tarcento	Elementare O. Marinelli	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	476.000,00			158.666,00			158.666,00			158.668,00
				TOTALE 2009 TERRITORIO PROVINCIA DI UDINE		2.351.000,00			730.489,00			730.489,00			799.857,00
				TOTALI TERRITORIO PROVINCIA DI UDINE		5.641.147,00	401.935,00	730.489,00	730.489,00	420.530,00	730.489,00	730.489,00	402.197,00	694.672,00	799.857,00
				FONDI DA ASSEGNARE ALLA PROVINCIA DI UDINE NEL TRIENNIO 2007 - 2009			**401.935,00**	**730.489,00**	**730.489,00**	**420.530,00**	**730.489,00**	**730.489,00**			
				IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTI		17.006.258,32									
				IMPORTO COMPLESSIVO A CARICO ENTI LOCALI									2.346.339,34	2.202.803,00	3.264.746,98
			TOTALE FONDI DA ASSEGNARE NEL TRIENNIO 2007 - 2009				**979.405,00**	**1.803.241,00**	**1.803.241,00**	**1.000.000,00**	**1.803.241,00**	**1.803.241,00**			

ALLEGATO A)

Legge 23/1996
Piani di edilizia scolastica 2007/2009
PIANO ANNUALE 2007

	territorio provincia di	tipologia ente richiedente	ente richiedente	scuola oggetto dell'intervento	tipologia di lavori	costo dell'intervento	fondi statali (leggi 296/2006, art.1, c. 625 e legge 23/1996)			fondi regionali (LR 22/2007, art. 5, commi 3 - 4)			fondi ente locale		
							2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
1	GORIZIA	Comune di	Farra d'Isonzo	SCUOLA ELEMENTARE RICCARDO PITTERI (lavori iniziati ed in avanzato stato di realizzazione)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	445.000,00	148.334,00			148.334,00			148.332,00		
				TOTALI TERRITORIO PROVINCIA DIGORIZIA		445.000,00	148.334,00			148.334,00			148.332,00		
				FONDI DA ASSEGNARE ALLA PROVINCIA DI GORIZIA PER IL 2007			**148.334,00**			**148.334,00**					
1	PORDENONE	Comune di	Porcia	Adeguamento sismico scuole comunali	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	300.000,00	100.000,00			100.000,00			100.000,00		
2	PORDENONE	Comune di	Arba	G. Marconi del Capoluogo	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	625.686,00	132.824,00			132.824,00			360.038,00		
				TOTALI TERRITORIO PROVINCIA DIPORDENONE		925.686,00	232.824,00			232.824,00			460.038,00		
				FONDI DA ASSEGNARE ALLA PROVINCIA DI PORDENONE PER IL 2007			**232.824,00**			**232.824,00**					
1	TRIESTE	Provincia di	Trieste	IPSIA J. Stefan e ITC Ziga Zois (succursale)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	3.000.000,00	96.312,00	180.730,00	220.633,00	98.312,00	180.730,00	220.633,00	1.235.772,34	300.000,00	466.877,66
2	TRIESTE	Comune di	Duino - Aurisina	Media di Sistiana (I° lotto lavori)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	300.000,00	100.000,00			100.000,00			100.000,00		
				TOTALI TERRITORIO PROVINCIA DI TRIESTE		3.300.000,00	196.312,00	180.730,00	220.633,00	198.312,00	180.730,00	220.633,00	1.335.772,34	300.000,00	466.877,66
				FONDI DA ASSEGNARE ALLA PROVINCIA DI TRIESTE PER IL 2007			**196.312,00**			**198.312,00**					

ALLEGATO A)

Legge 23/1996
Piani di edilizia scolastica 2007/2009
PIANO ANNUALE 2007

	territorio provincia di	tipologia ente richiedente	ente richiedente	scuola oggetto dell'intervento	tipologia di lavori	costo dell'intervento	fondi statali (leggi 296/2006, art.1, c. 625 e legge 23/1996)			fondi regionali (LR 22/2007, art. 5, commi 3 - 4)			fondi ente locale		
							2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
1	UDINE	Comune di	Aiello del Friuli	ELEMENTARE DI AIELLO DEL FRIULI	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	73.000,00	24.333,00			24.333,00			24.334,00		
2	UDINE	Comune di	Artegna	SCUOLA MATERNA COMUNALE - adeguamento a norma impianto elettrico);	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	63.240,00	21.080,00			21.080,00			21.080,00		
3	UDINE	Comune di	Buja	Scuola secondaria di primo grado Enrico Ursella - Scuola primaria Caterina Percoto Scuola primaria Maria Forte	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	64.000,00	21.300,00			21.300,00			21.400,00		
4	UDINE	Comune di	Corno di Rosazzo	SCUOLA PRIMARIA DI VIA OSTERMANN	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	57.857,00	19.285,00			19.287,00			19.285,00		
5	UDINE	Comune di	DIGNANO	PRIMARIA DEL CAPOLUOGO	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	70.000,00	23.333,00			23.333,00			23.334,00		
6	UDINE	Comune di	FAGAGNA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEGUAMENTO A NORMA DEI SERVIZI IGIENICI DEL 1° E 2° PADIGLIONE DELLE SCUOLE MEDIE DI FAGAGNA (UD)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	52.000,00	17.333,00			17.334,00			17.333,00		
7	UDINE	Comune di	Latisana	SCUOLA ELEMENTARE località PALUDO (miglioramento sismico)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	60.000,00	20.000,00			20.000,00			20.000,00		
8	UDINE	Comune di	LUSEVERA	PRIMARIA COMUNALE	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	31.250,00	10.415,00			10.420,00			10.415,00		
9	UDINE	Comune di	Moggio Udinese	Elementare del Capoluogo	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	34.000,00	11.333,00			11.333,00			11.334,00		
10	UDINE	Comune di	Ovaro	materna, elementare e media	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	34.000,00	11.333,00			11.333,00			11.334,00		
11	UDINE	Comune di	Pontebba	Scuola materna di Pontebba	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	120.000,00	40.000,00			40.000,00			40.000,00		
12	UDINE	Comune di	Premariacco	Scuola elementare di Orsaria	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	35.000,00	11.666,00			11.666,00			11.668,00		
13	UDINE	Comune di	Pulfero	Scuola Primaria e dell'Infanzia di Pulfero	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	50.000,00	16.666,00			16.666,00			16.668,00		

ALLEGATO A)

Legge 23/1996
Piani di edilizia scolastica 2007/2009
PIANO ANNUALE 2007

	territorio provincia di	tipologia ente richiedente	ente richiedente	scuola oggetto dell'intervento	tipologia di lavori	costo dell'intervento	fondi statali (leggi 296/2006, art.1, c. 625 e legge 23/1996)			fondi regionali (LR 22/2007, art. 5, commi 3 - 4)			fondi ente locale		
							2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
14	UDINE	Comune di	Ragogna	PALESTRA COMUNALE PRESSO IL CENTRO STUDI DI VIA TISSINO NEL CAPOLUOGO	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	60.000,00	20.000,00			20.000,00			20.000,00		
15	UDINE	Comune di	RIVIGNANO	SCUOLA ELEMENTARE DEL CAPOLUOGO	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	40.000,00	13.333,00			13.333,00			13.334,00		
16	UDINE	Comune di	San Giovanni al Natisone	SCUOLA ELEMENTARE DI DOLEGNANO	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	140.000,00	46.594,00			46.666,00			46.740,00		
17	UDINE	Comune di	San Vito al Torre	dell'infanzia del Comune di San Vito al Torre - lavori di straordinaria manutenzione ed adeguamento al D. Lgs. 626/1994	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	38.000,00	12.666,00			12.666,00			12.668,00		
18	UDINE	Comune di	TAIPANA	DELL'INFANZIA E PRIMARIA COMUNALI (UNICO PLESSO)	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	45.800,00	15.266,00			15.266,00			15.268,00		
19	UDINE	Comune di	Tavagnacco	Elementare di Adegliacco	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	56.000,00	18.666,00			18.666,00			18.668,00		
20	UDINE	Comune di	TEOR	SCUOLA ELEMENTARE DEL CAPOLUOGO	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	40.000,00	13.333,00			13.333,00			13.334,00		
21	UDINE	Comune di	Zuglio	Scuola Primaria di Zuglio	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	42.000,00	14.000,00			14.000,00			14.000,00		
22	UDINE	Comune di	CODROIPO	COMPLETAMENTO DELLA SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENO SCUOLA MATERNA DI VIA INVALIDI DEL LAVORO PIU' SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO SCUOLA MATERNA DI RIVOLTO	Messa in sicurezza ed adeguamento a norma	700.000,00		35.825,00	180.157,00	18.515,00	35.825,00	180.157,00			249.521,00
				TOTALE 2007 TERRITORIO PROVINCIA DI UDINE		1.906.147,00	401.935,00	35.825,00	180.157,00	420.530,00	35.825,00	180.157,00	402.197,00		249.521,00
				FONDI DA ASSEGNARE ALLA PROVINCIA DI UDINE PER IL 2007			**401.935,00**			**420.530,00**					
			TOTALE FONDI DA ASSEGNARE PER IL 2007				**979.405,00**			**1.000.000,00**					

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_7_1_DGR_151_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2008, n. 151

Dlgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto denominato "Realizzazione della centrale di compressione gas naturale di Flaibano" in Comune di Flaibano. Proponente: Snam Rete Gas Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;

RICORDATO che, ai sensi del secondo comma dell'art. 52 del d.lgs. 152/2006, i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del predetto decreto, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2002, n. 2600 "Indirizzi operativi in materia di valutazione di incidenza";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 settembre 2007, n. 2203, pubblicata nel B.U.R. 10 ottobre 2007, n. 41, recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 12 giugno 2007 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della Snam Rete Gas S.p.A.) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto denominato "Realizzazione della centrale di compressione gas naturale di Flaibano" in Comune di Flaibano;
- in data 27 giugno 2007 è stata depositata copia dell'annuncio sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Messaggero Veneto" di data 15 giugno 2007 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP.11/20889/VIA/294 del 29 giugno 2007 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- il progetto in argomento è soggetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale in quanto con Decreto ALP.11/621/SCR/498 dd. 16 aprile 2007 è stato stabilito che il progetto medesimo debba essere sottoposto a VIA;
- l'impianto in argomento è localizzato nelle immediate vicinanze del perimetro del SIC IT3320024 "Magredi di Coz" e che quindi - come indicato dalla precitata DGR 2600/2002 - all'interno del procedimento di VIA di cui alla L.R. 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/1276 VIA/294 dd. 13 luglio 2007 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di Flaibano, Dignano, Sedegliano, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con la precisazione che l'area interessata non è soggetta al vincolo paesaggistico di cui D.Lgs. 42/2004;
- con nota ALP.11/22961/VIA/294 del 18 luglio 2007 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;

ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi i seguenti pareri:
- Comune di Flaibano: deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 30 agosto 2007, parere favorevole con prescrizioni;
- Comune di Sedegliano: deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 30 agosto 2007, parere favorevole;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli": nota del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione prot. n. 77066/DD4 del 31 agosto 2007, parere favorevole;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna: lettera prot. RAF.13/8.6/109938 del 18 ottobre 2007, parere favorevole con prescrizioni;

VISTA la relazione istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale dd. 24 dicembre 2007;
VISTO il parere n. VIA/4/2008 relativo alla riunione del 9 gennaio 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale ed al D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione d'incidenza, con le prescrizioni e raccomandazioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento, che di seguito si riportano;

PRESCRIZIONI GENERALI
1) la verifica dei livelli di emissione dovute al ciclo di compressione del gas e delle prestazioni dei sistemi installati per il contenimento delle emissioni stesse dovrà essere oggetto di un apposito piano, il quale andrà ad integrare la documentazione predisposta per l'AIA. In tale piano dovranno essere in particolare indicati i parametri ritenuti critici, quelli indicatori del possibile cattivo funzionamento del sistema e le frequenze di misurazione. Tutti i dati rilevati in fase di esercizio dovranno essere riportati in apposito registro, e dovranno essere comunicati ad ARPA e Provincia di Udine con cadenze prestabilite dal piano in argomento;
2) il progetto per l'ottenimento delle autorizzazioni di settore dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche un piano di monitoraggio sistematico della qualità dell'aria, con particolare riferimento agli NOX, CO e PM10. Tale piano dovrà prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati e gli accorgimenti da adottare in caso di superamento dei limiti normativi. La durata dei monitoraggi dovrà coincidere con la durata del funzionamento dell'impianto. Tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione ed attuazione del presente piano di monitoraggio sono a carico del proponente;
3) il piano di monitoraggio di cui al precedente prescrizione n.ro 2) dovrà essere predisposto dal proponente e verificato dall'ARPA e dall'ASS competente per territorio ed i relativi dati (acquisiti nella fase di operatività del piano in argomento) dovranno essere inviati al termine di ogni anno solare agli enti predetti anche senza che sia fatta una specifica richiesta;

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE MODALITÀ ESECUTIVE PROGETTUALI ED AI LAVORI DI CANTIERE
4) tutte le reti tecnologiche esistenti e di progetto dovranno essere interrate;
5) nel progetto esecutivo dovranno essere recepite le indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento in relazione al mantenimento della funzionalità delle infrastrutture irrigue esistenti;
6) prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà asfaltare la strada di accesso dalla S.S. 463 (almeno il binder), con risistemazione e completamento a fine lavori con l'esecuzione dell'opportuna segnaletica orizzontale e verticale;
7) prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà provvedere affinché la viabilità, eventualmente interrotta dall'attuazione dell'intervento in argomento, sia comunque connessa alla viabilità esistente nel modo più diretto possibile;
8) durante le operazioni di scavo dovrà essere opportunamente accantonato il terreno vegetale (humus e strato sottostante) al fine di ricostituire (a ritombamento avvenuto) le caratteristiche originarie del terreno soprattutto nelle zone che non saranno interessate da impermeabilizzazioni; dovrà essere evitato che, nell'esecuzione dei lavori, il terreno vegetale venga disperso o mescolato con il materiale proveniente dagli scavi;
9) l'area di lavoro, durante i periodi più secchi e in presenza di terreni particolarmente fini, dovrà essere bagnata artificialmente per ridurre e contenere il sollevamento della polvere;
10) dovrà essere predisposto un piano di manutenzione e pulizia delle strade pubbliche maggiormente interessate dal traffico di cantiere al fine di ridurre l'impatto causato dai mezzi al riguardo impiegati (rumori, polveri, vibrazioni, ecc.). Tale piano dovrà in particolare prevedere un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere e un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;

11) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
12) durante la fase di realizzazione dell'opera dovrà essere limitare al massimo il disturbo della componente faunistica presente nell'area interessata, mediante l'utilizzazione di macchinari desonorizzati e secondo un'adeguata organizzazione dei lavori da realizzarsi in orario diurno, il quale andrà preventivamente verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
13) le attività rumorose temporanee in deroga ai limiti del D.P.C.M. 01.03.1991 art. 1 comma 4 e della L. n. 447 del 26.10.1995 art. 6 comma 1 lettera h); dovranno essere autorizzate dall'Amministrazione comunale interessata e in fase esecutiva dovranno essere rese note la temporaneità e le modalità di esecuzione del cantiere;
14) dovrà essere garantita la perfetta manutenzione ed il ripristino della viabilità di cantiere interessata dai lavori, sia per quanto riguarda le strade sterrate sia le strade asfaltate;
15) a fine lavori, tutte le strutture di cantiere dovranno essere completamente rimosse e tutte le aree e le infrastrutture (strade, canali consortili, ecc.) coinvolte nella fase di cantiere dovranno essere ripristinate allo stato antecedente la realizzazione dell'opera;

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO
16) in sede di redazione del progetto esecutivo dovrà essere predisposto un progetto di mitigazione ambientale, verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, che dovrà recepire le seguenti indicazioni:
- i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
- dovrà essere realizzata una siepe perimetrale all'area direttamente interessata dalla centrale di compressione con specie arboree ed arbustive autoctone; la siepe dovrà essere di adeguata profondità ed altezza e realizzata fin dalla messa a dimora utilizzando piante di "pronto effetto", prevedendo anche la formazione di rilevati/argini in terra ad integrazione del sistema vegetazionale in modo da avere una efficace barriera anche nei mesi invernali;
- dovrà essere realizzata una successiva fascia di macchia/radura degradante verso l'esterno (rispetto all'area predetta) con superfici a prato naturale in particolare in direzione del SIC IT3320024 Magredi di Coz;
- salvo diverse e dimostrate esigenze, dovrà essere utilizzato fiorume di specie autoctone o sementi di specie erbacee selvatiche autoctone, con verifica delle condizioni pedologiche e delle modalità e tempistiche di semina;

17) dovranno essere previsti i ripristini di tutte le superfici denudate, per innescare il processo evolutivo della vegetazione (partendo dagli stadi pionieri compatibili con le condizioni ambientali locali) e l'inerbimento dovrà interessare tutta la superficie denudata dai lavori;
18) il proponente dovrà seguire il ripristino vegetazionale (risarcimenti di piante morte, ulteriore apporto di terreno vegetale dove mancante o carente, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, ecc.) per un periodo di cinque anni successivi alla fine dei lavori del ripristino predetto;
19) il proponente, come ulteriore compensazione degli impatti generati dall'opera in oggetto, dovrà individuare - con il Comune di Flaibano e con il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - ulteriori aree esterne (rispetto all'area direttamente interessata dalla centrale di compressione) in cui ricostruire il paesaggio agrario antecedente al riordino fondiario (tramite realizzazione di fossi, boschette, porzioni di prato stabile) seguendo i criteri di cui alla prescrizione n.ro 16). Tali interventi dovranno essere preferibilmente intensificati in prossimità del SIC IT3320024 Magredi di Coz;

RACCOMANDAZIONI:
1) è preferibile che le tipologie dei manufatti siano differenziate, a seconda del loro utilizzo, con materiali di rivestimento adeguati, non riflettenti/opachi e, essendo l'impianto collocato su un territorio pianeggiante e inducendo per tale motivo una direttrice dell'asse di vista dal basso verso l'alto, i volumi abbiano un impatto alla vista il più neutro possibile all'orizzonte,
2) per limitare l'impatto dell'altezza è preferibile che sia abbassato il piano di imposta degli edifici più alti;
3) è preferibile che tutti i manufatti a "contorno" dell'impianto (muri di cinta, muri di contenimento, elementi di arredo, reti di recinzione, carpenteria metallica, ecc .) siano eseguiti e rifiniti in modo da ridurre il più possibile il loro impatto visivo e che siano adottate tecniche costruttive che permettono l'inserimento di tali opere nel contesto del territorio.

CONSIDERATO, come emerge dal menzionato parere della Commissione, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi in quanto:
- relativamente all'impatto paesaggistico, essendo attualmente presente sul territorio solo il nodo, e

con la previsione di un aumento delle edificazioni nell'area, contenuta nel progetto, la futura centrale di Flaibano risulterà abbastanza visibile da alcuni punti del territorio circostante; tale impatto sarà mitigato tramite la realizzazione di mascheramenti a verde nelle aree perimetrali dell'impianto, come previsto dal proponente nel progetto in oggetto;

- relativamente alla componente atmosfera, in fase di cantiere l'impatto, dovuto alle emissioni dei gas di scarico dei mezzi d'opera e alla polvere sollevata in fase di scavo e reinterro, può ritenersi di bassa entità; in fase di esercizio dalle simulazioni effettuate dal proponente relativamente alle ricadute al suolo dei principali inquinanti prodotti (NOX e CO), si evince che nelle condizioni peggiori si presentano due massimi relativi per le concentrazioni orarie: il primo, assoluto, dovuto alle emissioni delle caldaie, si trova in prossimità della Centrale, a circa 100 m di distanza, con valori di circa 33.7 µg/m3 per gli NOx e circa 20 µg/m3 per il CO; mentre il secondo, relativo, dovuto ai turbocompressori, si trova più distante dalla Centrale, a circa 1700 m con valori di circa a 8.9 µg/m3 per gli NOx e 11.8 µg/m3 per il CO; non essendoci nella zona altre fonti di emissione puntuali non sono ipotizzabili effetti di cumulo e dalle suddette simulazioni risulta che le ricadute sono al di sotto dei limiti normativi;
- relativamente alle eventuali interferenze con il limitrofo SIC "Magredi di Coz", il proponente ha presentato alcune simulazioni riguardanti le concentrazioni delle ricadute al suolo; i valori massimi di concentrazione oraria per gli NOx risultano intorno ai 7.3 µg/m3 con il massimo del 99.8° percentile di circa 6 µg/m3 e la media annuale inferiore agli 0.2 µg/m3; i massimi di concentrazione oraria relativi al CO sul SIC sono di circa 10 µg/m3, di tre ordini di grandezza rispetto al limite normativo; poiché le ricadute al suolo degli NOx risultano sia al di sotto dei limiti normativi sia al di sotto delle concentrazioni tossiche per la vegetazione presente nell'area, si possono ritenere trascurabili gli effetti indotti dalle emissioni della centrale sulla componente vegetazionale tutelata nel sito Natura2000;
- relativamente al suolo, in fase di cantiere si avranno lavori di scavo e riporto del terreno movimentato con occupazione di circa 15.000 m2 mentre in fase di esercizio la superficie occupata sarà pari a 158.000 m2 e sarà recintata; parte di tale area, attualmente utilizzata a scopi agricoli e di scarso interesse vegetazionale, verrà rinverdita e destinata ad opere a verde di compensazione;
- relativamente al rumore, non ci sono abitazioni nelle immediate vicinanze dell'area di lavoro ed in fase di esercizio gli impianti saranno insonorizzati consentendo alla pressione sonora di rimanere al di sotto dei limiti di legge;
- relativamente al traffico, in fase di cantiere sarà di fatto limitato ed interesserà arterie che possono assorbire l'aumento temporaneo del flusso di traffico pesante;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale, e di cui al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990, e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni e raccomandazioni ;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la realizzazione della centrale di compressione gas naturale di Flaibano, con le suddette prescrizioni e raccomandazioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto medesimo;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Snam Rete Gas S.p.A. - denominato "Realizzazione della centrale di compressione gas naturale di Flaibano" in Comune di Flaibano. Al fine di limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento, vengono previste le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito riportate:

PRESCRIZIONI GENERALI

1) la verifica dei livelli di emissione dovute al ciclo di compressione del gas e delle prestazioni dei sistemi installati per il contenimento delle emissioni stesse dovrà essere oggetto di un apposito piano, il quale

andrà ad integrare la documentazione predisposta per l'AIA. In tale piano dovranno essere in particolare indicati i parametri ritenuti critici, quelli indicatori del possibile cattivo funzionamento del sistema e le frequenze di misurazione. Tutti i dati rilevati in fase di esercizio dovranno essere riportati in apposito registro, e dovranno essere comunicati ad ARPA e Provincia di Udine con cadenze prestabilite dal piano in argomento;
2) il progetto per l'ottenimento delle autorizzazioni di settore dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche un piano di monitoraggio sistematico della qualità dell'aria, con particolare riferimento agli NOX, CO e PM10. Tale piano dovrà prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati e gli accorgimenti da adottare in caso di superamento dei limiti normativi. La durata dei monitoraggi dovrà coincidere con la durata del funzionamento dell'impianto. Tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione ed attuazione del presente piano di monitoraggio sono a carico del proponente;
3) il piano di monitoraggio di cui al precedente prescrizione n.ro 2) dovrà essere predisposto dal proponente e verificato dall'ARPA e dall'ASS competente per territorio ed i relativi dati (acquisiti nella fase di operatività del piano in argomento) dovranno essere inviati al termine di ogni anno solare agli enti predetti anche senza che sia fatta una specifica richiesta;

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE MODALITÀ ESECUTIVE PROGETTUALI ED AI LAVORI DI CANTIERE
4) tutte le reti tecnologiche esistenti e di progetto dovranno essere interrate;
5) nel progetto esecutivo dovranno essere recepite le indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento in relazione al mantenimento della funzionalità delle infrastrutture irrigue esistenti;
6) prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà asfaltare la strada di accesso dalla S.S. 463 (almeno il binder), con risistemazione e completamento a fine lavori con l'esecuzione dell'opportuna segnaletica orizzontale e verticale;
7) prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà provvedere affinché la viabilità, eventualmente interrotta dall'attuazione dell'intervento in argomento, sia comunque connessa alla viabilità esistente nel modo più diretto possibile;
8) durante le operazioni di scavo dovrà essere opportunamente accantonato il terreno vegetale (humus e strato sottostante) al fine di ricostituire (a ritombamento avvenuto) le caratteristiche originarie del terreno soprattutto nelle zone che non saranno interessate da impermeabilizzazioni; dovrà essere evitato che, nell'esecuzione dei lavori, il terreno vegetale venga disperso o mescolato con il materiale proveniente dagli scavi;
9) l'area di lavoro, durante i periodi più secchi e in presenza di terreni particolarmente fini, dovrà essere bagnata artificialmente per ridurre e contenere il sollevamento della polvere;
10) dovrà essere predisposto un piano di manutenzione e pulizia delle strade pubbliche maggiormente interessate dal traffico di cantiere al fine di ridurre l'impatto causato dai mezzi al riguardo impiegati (rumori, polveri, vibrazioni, ecc.). Tale piano dovrà in particolare prevedere un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere e un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
11) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
12) durante la fase di realizzazione dell'opera dovrà essere limitare al massimo il disturbo della componente faunistica presente nell'area interessata, mediante l'utilizzazione di macchinari desonorizzati e secondo un'adeguata organizzazione dei lavori da realizzarsi in orario diurno, il quale andrà preventivamente verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
13) le attività rumorose temporanee in deroga ai limiti del D.P.C.M. 01.03.1991 art. 1 comma 4 e della L. n. 447 del 26.10.1995 art. 6 comma 1 lettera h); dovranno essere autorizzate dall'Amministrazione comunale interessata e in fase esecutiva dovranno essere rese note la temporaneità e le modalità di esecuzione del cantiere;
14) dovrà essere garantita la perfetta manutenzione ed il ripristino della viabilità di cantiere interessata dai lavori, sia per quanto riguarda le strade sterrate sia le strade asfaltate;
15) a fine lavori, tutte le strutture di cantiere dovranno essere completamente rimosse e tutte le aree e le infrastrutture (strade, canali consortili, ecc.) coinvolte nella fase di cantiere dovranno essere ripristinate allo stato antecedente la realizzazione dell'opera;

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO
16) in sede di redazione del progetto esecutivo dovrà essere predisposto un progetto di mitigazione ambientale, verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, che dovrà recepire le seguenti indicazioni:

- i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
- dovrà essere realizzata una siepe perimetrale all'area direttamente interessata dalla centrale di compressione con specie arboree ed arbustive autoctone; la siepe dovrà essere di adeguata profondità ed altezza e realizzata fin dalla messa a dimora utilizzando piante di "pronto effetto", prevedendo anche la formazione di rilevati/argini in terra ad integrazione del sistema vegetazionale in modo da avere una efficace barriera anche nei mesi invernali;
- dovrà essere realizzata una successiva fascia di macchia/radura degradante verso l'esterno (rispetto all'area predetta) con superfici a prato naturale in particolare in direzione del SIC IT3320024 Magredi di Coz;
- salvo diverse e dimostrate esigenze, dovrà essere utilizzato fiorume di specie autoctone o sementi di specie erbacee selvatiche autoctone, con verifica delle condizioni pedologiche e delle modalità e tempistiche di semina;

17) dovranno essere previsti i ripristini di tutte le superfici denudate, per innescare il processo evolutivo della vegetazione (partendo dagli stadi pionieri compatibili con le condizioni ambientali locali) e l'inerbimento dovrà interessare tutta la superficie denudata dai lavori;
18) il proponente dovrà seguire il ripristino vegetazionale (risarcimenti di piante morte, ulteriore apporto di terreno vegetale dove mancante o carente, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, ecc.) per un periodo di cinque anni successivi alla fine dei lavori del ripristino predetto;
19) il proponente, come ulteriore compensazione degli impatti generati dall'opera in oggetto, dovrà individuare - con il Comune di Flaibano e con il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - ulteriori aree esterne (rispetto all'area direttamente interessata dalla centrale di compressione) in cui ricostruire il paesaggio agrario antecedente al riordino fondiario (tramite realizzazione di fossi, boschette, porzioni di prato stabile) seguendo i criteri di cui alla prescrizione n.ro 16). Tali interventi dovranno essere preferibilmente intensificati in prossimità del SIC IT3320024 Magredi di Coz;

RACCOMANDAZIONI:
1) è preferibile che le tipologie dei manufatti siano differenziate, a seconda del loro utilizzo, con materiali di rivestimento adeguati, non riflettenti/opachi e, essendo l'impianto collocato su un territorio pianeggiante e inducendo per tale motivo una direttrice dell'asse di vista dal basso verso l'alto, i volumi abbiano un impatto alla vista il più neutro possibile all'orizzonte;
2) per limitare l'impatto dell'altezza è preferibile che sia abbassato il piano di imposta degli edifici più alti;
3) è preferibile che tutti i manufatti a "contorno" dell'impianto (muri di cinta, muri di contenimento, elementi di arredo, reti di recinzione, carpenteria metallica, ecc .) siano eseguiti e rifiniti in modo da ridurre il più possibile il loro impatto visivo e che siano adottate tecniche costruttive che permettono l'inserimento di tali opere nel contesto del territorio.

B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle Autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_7_1_DGR_162_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2008, n. 162

Fse - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - Avviso relativo alla formazione integrata istruzione e formazione. Interventi di arricchimento extracurricolare.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 ed in particolare l'asse 4 - Capitale umano;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.110 del 18/01/08 con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2008";
CONSIDERATO che all'interno del citato documento, nell'ambito dell'asse prioritario 4 - capitale umano -, è prevista una specifica operazione finalizzata all'arricchimento curricolare dei percorsi scolastici;
RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di operazioni facenti capo all'asse 4 - capitale umano - del Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale, relative ad azioni di integrazione finalizzate all'arricchimento curricolare dei percorsi scolastici;
CONSIDERATO che per l'attuazione delle operazioni nell'annualità 2008 sono resi disponibili 1.200.000,00 euro a valere sull'asse 4 - Capitale umano del menzionato Programma Operativo;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Secondo quanto indicato nelle premesse, è approvato l'avviso parte integrante del presente provvedimento relativo ad azioni di integrazione finalizzate all'arricchimento curricolare dei percorsi scolastici;

Art. 2

Le operazioni vengono realizzate nell'ambito dell'asse 4 - Capitale umano - del programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 - 2007/2013.

Art. 3

Le disponibilità finanziarie per l'attuazione delle operazioni - annualità 2008 - sono pari a euro 1.200.000,00.

Art. 4

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso parte integrante, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_7_1_DGR_162_2_ALL1

FONDO SOCIALE EUROPEO

OBIETTIVO 2 "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE" 2007/2013

ASSE 4 – CAPITALE UMANO

AVVISO RELATIVO ALLA FORMAZIONE INTEGRATA ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Interventi di arricchimento extracurricolare

1. FINALITA' DELL'AVVISO

1. Il presente avviso è finalizzato a rafforzare il raccordo tra i sistemi della formazione e dell'istruzione e l'integrazione tra le rispettive politiche con l'obiettivo di favorire da parte di giovani in obbligo formativo l'acquisizione e lo sviluppo di competenze inerenti l'alfabetizzazione informatica e l'uso di software coerenti con gli indirizzi didattici degli Istituti scolastici presso i quali sono iscritti

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   b) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'9 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   d) Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato Programma;
   e) Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con DPReg n. 7 del 9 gennaio 2008.
2. L'avviso si pone inoltre in un quadro di coerenza con il Piano strategico 2005/2008 e con il Piano triennale 2007/2009 della Regione, con gli obiettivi e modalità di intervento definite nella normativa regionale del "buon lavoro" – LR n. 18/2005 e con il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO – Annualità 2008" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 110 del 18/01/08.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE, OPERAZIONI FINANZIABILI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

1. In coerenza con la configurazione del Programma e di dispositivi regionali, il presente avviso disciplina la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento:
   a) asse prioritario 4 – Capitale umano;
   b) obiettivo specifico I): Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;
   c) obiettivo operativo b): Rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione
   d) categoria di spesa 73: Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;
   e) azione 70: Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro;
   f) tipologia formativa 05: Azioni integrative extracurricolari
2. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità a bando.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

1. Le operazioni devono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i loro fini la formazione professionale. I suddetti soggetti, ai fini della realizzazione dell'operazione, devono risultare titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia A – Obbligo formativo alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto.
2. Il titolare dell'operazione realizza l'attività in collaborazione con uno o più Istituti scolastici. Gli enti di formazione e l'istituto o gli istituti scolastici coinvolti sono tenuti alla sottoscrizione di una convenzione che disciplina i reciproci rapporti. Tale convenzione deve essere sottoscritta prima della presentazione del l'operazione, non deve essere allegata alla stessa ma tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte della Direzione centrale.

5. DESTINATARI

1. Le operazioni di cui al presente avviso si rivolgono a studenti frequentanti il primo, secondo, terzo e quarto anno di un percorso di istruzione secondaria superiore, non serale, presso un istituto scolastico collocato sul territorio regionale.

6. CARATTERISTICHE DEI PERCORSI FORMATIVI

1. Ciascun operazione deve avere una durata (attività formativa in senso stretto) non superiore alle 60 ore qualora lo studente sia iscritto al primo o al secondo anno di un percorso di istruzione secondaria superiore e non superiore alle 80 ore qualora lo studente sia iscritto al terzo e al quarto anno sempre di un percorso di istruzione secondaria superiore E' ammissibile la presentazione di operazioni finalizzate esclusivamente all'acquisizione di competenze relative a software applicativi delle tecnologie informatiche. Le ore di cui sopra sono da realizzarsi prevalentemente nell'anno formativo di riferimento (2007/2008) anche al di fuori del normale curricolo scolastico, con contenuti didattici ad elevata caratterizzazione professionalizzante. Gli enti di formazione sono tenuti a regolarsi per quanto riguarda il computo delle ore di formazione secondo le regole del sistema scolastico. Ciascuna operazione deve concludersi con una prova finale – da realizzare secondo le previsioni dell'articolo 38 del Regolamento e con il rilascio agli allievi di un attestato di frequenza. In tema di esenzione dall'imposta di bollo, si rimanda alle note interpretative ed esemplificative, reperibili sul sito www.formazione.regione.fvg.it alla voce Per gli operatori - Altre comunicazioni
2. Nel formulario devono essere chiaramente indicati i seguenti elementi:
   a) la denominazione e l'indirizzo dell'Istituto o degli Istituti scolastico/i coinvolto/i con la specificazione delle eventuali sedi collegate;
   b) l'indirizzo degli studi dell'Istituto o degli Istituti medesimo/i;
   c) la classe o le classi interessate all'intervento formativo;
   d) l'annualità interessata dall'intervento formativo (prima, seconda, ecc…). Nel caso di allievi provenienti da più classi afferenti a diverse annualità, verrà indicata la provenienza prevalente dell'utenza (esempio: nel caso di un intervento che riguarda una classe di 20 allievi di cui 10 provenienti da un primo anno, 6 da un secondo e 4 da un terzo, si avrà cura di riportare tali dati indicando come provenienza dell'utenza prevalente la prima annualità. La durata dell'intervento si riferisce alla durata prevista per l'annualità dell'utenza prevalente;
   e) le sedi formative nel caso non coincidano con quelle dell'ente di formazione;
   f) la dichiarazione del legale rappresentante dell'Istituto scolastico coinvolto nella quale si afferma che gli argomenti trattati dal corso di formazione professionale non sono previsti dal piano di studi ministeriale; nel caso l'Istituto scolastico coinvolto si configuri come Istituto Professionale di Stato la dichiarazione di cui sopra dovrà prevedere anche la specificazione che gli argomenti trattati non rientrano nel percorso di maturità integrata;
   g) la dichiarazione da parte dei legali rappresentanti dell'avvenuta sottoscrizione della convenzione di cui al paragrafo 4.2

7. MODALITA' DI ATTUAZIONE E PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste entro le ore 12.00 del 25 febbraio 2008.
2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
3. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a alessandra.zonta@regione.fvg.it e. per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)

   e richiedendo esplicitamente la riattivazione. In risposta ricevono l'autorizzazione ad accedere con le credenziali valide al momento della disattivazione che devono essere variate al momento del primo accesso. La comunicazione avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato. Qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato è necessario fare una richiesta scritta, tramite posta tradizionale e tramite e-mail, all'Autorità di gestione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicandone il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

4. Ciascuna operazione deve essere presentata anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

8. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Le attività formative devono, di norma, realizzarsi presso sedi accreditate dell'ente di formazione capofila. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di motivate esigenze. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario. In tal caso il soggetto proponente descrive in modo puntuale ed esaustivo le motivate esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale. L'approvazione dell'operazione da parte della Direzione centrale comporta, implicitamente, l'autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessario dopo l'approvazione dell'operazione, il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività formativa in senso stretto, deve ottenere un'apposita autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale. A tale scopo il soggetto attuatore presenta alla Direzione centrale un'apposita domanda nella quale devono essere descritte le ragioni che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale. L'uso della sede didattica occasionale comporta la sottoscrizione di un'apposita convenzione predisposta secondo il modello Fpsedi reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it voce "Per gli operatori", sezione "Modulistica", "Convenzione di utilizzo di sedi didattiche occasionali". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante e va conservata presso il soggetto attuatore ed allegata al rendiconto di riferimento.

9. DELEGA ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI OD ACCESSORI

1. Ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del regolamento, per delega si intende l'affidamento a terzi non partner e non persone fisiche dello svolgimento di attività previste dall'operazione.
2. Sono delegabili le prestazioni connesse alle voci di spesa di cui all'articolo 69, comma 1 del Regolamento, semprechè le voci di spesa risultino ammissibili all'operazione in questione sulla base di quanto indicato nel paragrafo 13.
3. Tutti gli elementi che caratterizzano la delega devono essere preventivamente comunicati all'Autorità di gestione per l'autorizzazione che deve essere comunque preventiva rispetto alla realizzazione del prototipo formativo in questione.
4. L'importo massimo delegabile in ogni prototipo formativo non può essere superiore al 25% del costo complessivo approvato dell'operazione.
5. Non costituisce delega l'acquisizione da terzi di beni e servizi strumentali o accessori rispetto all'attuazione dell'operazione quali, ad esempio, il noleggio di attrezzature, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo. In tali casi non è necessaria né richiesta la preventiva autorizzazione dell'Autorità di gestione.
6. Nel caso di ricorso dalla delega ovvero nell'acquisizione di beni e servizi strumentali o accessori, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

10. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
2. i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
3. il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo.
   a) Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma Operativo è stato cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.
   b) Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	fse
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca

e devono recare, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo, la seguente frase: "UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO".

4. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui ai punti 1, 2 e 3) è causa di inammissibilità delle spese sostenute a valere sulla voce di spesa "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione".

11. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a 1.200.000,00 Euro.:

12. COSTI DIRETTI E COSTI INDIRETTI

1. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni di cui al presente avviso sono quelli indicati nel paragrafo 13.
2. Secondo quanto indicato nell'articolo 66 del Regolamento, i costi ammissibili si distinguono in costi diretti e costi indiretti.
3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 66, comma 5 del Regolamento, i costi indiretti sono imputabili secondo un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile ovvero su base forfetaria.
4. Nell'ambito di ciascuna operazione il soggetto attuatore deve indicare se intende ricorrere o meno alla gestione forfetaria dei costi indiretti. Si ricorda che tale opzioni deve intendersi estesa e confermata per tutte le attività formative realizzate a valere sul presente avviso ma anche per tutte le operazioni di cui il soggetto sarà titolare nei vari avvisi costituenti attuazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO - Annualità 2008" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n110 del _1801/08.
5. Nel caso di gestione forfetaria, i costi indiretti non possono essere superiori al 20% della somma dei costi diretti.
6. Qualunque riduzione dei costi diretti in fase di attuazione e rendicontazione dell'operazione comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente all'ammontare dichiarato su base forfetaria.
7. Nel caso il soggetto proponente non opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, questi non possono comunque essere superiori al 30% della somma dei costi diretti.

13. ARCHITETTURA FINANZIARIA, COSTI AMMISSIBILI, FLUSSI FINANZIARI E CHIUSURA DELLE ATTIVITA'

1. Il costo complessivo dell'operazione è pari al prodotto fra il costo ora/corso individuato nell'ambito del tetto massimo di euro 90,00 ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.
2. In fase di preventivo il costo complessivo dell'operazione deve essere imputato alle seguenti voci di spesa:
   a) B2.3 – Erogazione del servizio: costo complessivo al netto dei costi indiretti, nel caso in cui il soggetto proponente opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti – vedi paragrafo 12;
   b) C – Totale costi indiretti dell'operazione: totale dei costi indiretti nel caso in cui il soggetto proponente opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, con una imputazione non superiore del 20% della somma dei costi diretti, corrispondente al 16,67% del costo complessivo dell'operazione.
3. Nel caso in cui il soggetto attuatore non opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti alla voce B2.3,deve corrispondere il costo complessivo dell'operazione.
4. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di seguito indicate, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce. Si ricorda che, qualora il soggetto attuatore non opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, la quota massima dei costi indiretti ammissibile a rendiconto è pari al 30% dei costi diretti.
5. I costi sostenuti per la realizzazione di ciascuna operazione possono essere rendicontati a valere sulle seguenti spese ammissibili:
   a) B1.2 – Ideazione e progettazione: per un importo non superiore al 5% del costo complessivo dell'operazione approvato in fase di selezione;
   b) B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
   c) B1.5 – Elaborazione del materiale didattico;
   d) B2.1 – Docenza;
   e) B2.2 – Tutoraggio, per un numero di ore non superiore all'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali;
   f) B2.7 – Esami e prove finali;
   g) B2.8 – Altre funzioni tecniche, relativamente alle spese sostenute per le assicurazioni dei partecipanti, la fideiussione bancaria o assicurativa necessaria per l'erogazione, da parte dell'Autorità di gestione, dell'anticipazione finanziaria, la certificazione esterna del rendiconto;
   h) B2.9 – Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
   i) B2.10 – Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata;
   j) B4.1 – Direzione, per un numero di ore non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali;

k) B4.2 – Coordinamento, per un numero di ore non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali;
l) B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, per un numero di ore non superiore al doppio dell'attività formativa in senso stretto;
m) C1 – Illuminazione, forza motrice, acqua;
n) C2 – Riscaldamento e condizionamento;
o) C3 – Telefono;
p) C4 – Spese postali;
q) C5 – Assicurazioni;
r) C6 – Cancelleria e stampati.

6. Le voci di spesa C1, C2, C3,C4, C5 e C6 sono oggetto di rendicontazione analitica nel caso in cui il soggetto attuatore non opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti.
7. Sono previste le erogazioni di una anticipazione dell'85% del costo dell'operazione, ad avvio dell'attività, e del saldo, ad avvenuta approvazione del rendiconto, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto.
8. Tutti i trasferimenti finanziari dell'Autorità di gestione a favore del soggetto attuatore prima del controllo del rendiconto devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre secondo il formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli Operatori, voce Modulistica.

14. TERMINI DI AVVIO, CONCLUSIONE E RENDICONTAZIONE

1. Le operazioni, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio dopo il ricevimento della lettera raccomandata dell'Autorità di gestione che comunica l'ammissione al finanziamento, e realizzarsi entro il 20 novembre 2008.
2. La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività nei termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati nella graduatoria ed aventi titolo. In caso di subentro rimane l'obbligo di concludere le attività entro i termini stabiliti.
3. Il rendiconto di ciascuna operazione deve essere presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e certificato ai sensi dell'articolo 61 del Regolamento. Il costo massimo per la certificazione del rendiconto è pari a 200,00 Euro.
4. Il mancato rispetto dei termini sopraindicati determina la decadenza dal contributo.

15. MODALITA' DI VALUTAZIONE

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità, secondo i criteri di cui all'articolo 45, comma 1, lettera b) del Regolamento.
2. Alle operazioni che costituiscono riedizione integrale di progetti già presentati ed approvati dai competenti uffici della Direzione centrale nel precedente anno formativo a seguito dell' Avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 972 del 12 maggio 2006, è confermato in sede di valutazione il giudizio di ammissibilità all'inserimento in graduatoria.
3. Il finanziamento delle operazioni ammissibili sarà effettuato in base al seguente ordine di priorità:
   a) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il primo anno di un percorso di istruzione scolastica superiore, in base al loro ordine di arrivo;
   b) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il secondo anno di un percorso di istruzione scolastica superiore, in base al loro ordine di arrivo;
   c) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il terzo anno di un percorso di istruzione scolastica superiore, in base al loro ordine di arrivo ;
   d) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il quarto anno di un percorso di istruzione scolastica superiore, in base al loro ordine di arrivo;
   e) in base all'ordine di arrivo.
4. Nel caso di classi miste composte da utenti provenienti in egual numero da due o più annualità, verrà considerata come provenienza prevalente l'utenza dell'annualità inferiore.
5. A conclusione della fase di valutazione vengono adottati gli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:
   a) graduatoria delle operazioni approvate con evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento;
   b) elenchi delle operazioni non approvate, con evidenziazione della motivazione che determina la mancata approvazione;
   c) elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
6. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;

b) nota formale di approvazione (per le sole operazioni ammesse al finanziamento) dell'Autorità di gestione ai soggetti attuatori;
c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

16. CAUSE DI ESCLUSIONE

1. Costituiscono causa di esclusione delle operazioni dalla valutazione:
   a) la presentazione del progetto da parte di un soggetto privo dei requisiti dell'assenza di scopo di lucro e della previsione della formazione professionale tra i fini statutari;
   b) il mancato o incompleto utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;
   c) la mancata sottoscrizione del progetto da parte del rappresentante legale dell'ente proponente;
   d) il superamento del parametro di costo ora/corso massimo previsto;
   e) la presentazione del progetto al di fuori del termine previsto
   f) la mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 45, comma 1, lettera b) del Regolamento
   g) la mancata presenza degli elementi indicati al punto 6.2
2. Non sono inoltre ammissibili:
   a) percorsi di maturità integrata, o segmenti formativi rientranti in un percorso di maturità integrata, relativamente agli Istituti professionali di Stato;
   b) percorsi che prevedono moduli di stage o che si esauriscano in uno stage;
   c) percorsi che prevedano la trattazione di argomenti e contenuti previsti dal piano di studi scolastico o la reiterazione di contenuti già svolti sempre in ambito scolastico. Sono ammissibili approfondimenti specifici di tali argomenti semprechè tali approfondimenti siano opportunamente motivati e dettagliati e non previsti nel piano di studi stesso;
   d) percorsi i cui contenuti formativi non rientrino nell'ambito dei software applicativi delle tecnologie informatiche;
   e) percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP) di cui all'Accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19/6/05.

17. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Autorità di gestione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve infine garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

18. PROCEDURE DI MODIFICA E INTEGRAZIONE AL TESTO DELL'AVVISO

1. Eventuali modifiche e integrazioni al testo del presente avviso sono assunti con decreto del Direttore centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_7_1_DGR_163_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2008, n. 163

Fse - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - Avviso relativo all'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2007) 5480 del 7 novembre 2007 ed in particolare l'asse 4 - Capitale umano;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 110 del 18 gennaio 2008 con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2008";
VISTO il Catalogo regionale della formazione permanente;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3278 del 21 dicembre 2007 con la quale il periodo di vigenza del suddetto Catalogo è stato prorogato al 31 dicembre 2008;
RITENUTO di approvare l'avviso parte integrante del presente provvedimento relativo all'attuazione del menzionato Catalogo per l'annualità 2008;
CONSIDERATO che per l'attuazione del Catalogo nell'annualità 2008 sono resi disponibili euro 8.000.000,00 a valere sull'asse 4 - Capitale umano del menzionato Programma Operativo;
CONSIDERATO che, a seguito delle recenti disposizioni riguardanti la formazione nella mediazione culturale e l'acquisizione delle competenze nei processi di assistenza alla persona, in attuazione, rispettivamente, dell'articolo 25, comma 6 della L.R. 5/2005 e dell'articolo 36, comma 2 della L.R. 6/2006, viene esclusa la possibilità di realizzare, nell'ambito dell'avviso parte integrante del presente provvedimento, i seguenti prototipi formativi:
a) Tecniche di mediazione culturale - codice 200409416008 - a titolarità Civiform;
b) Teorie e tecniche di mediazione - codice 200409421152 - a titolarità Enaip FVG;
c) Operare in un contesto multiculturale - codice 200409467137 - a titolarità IAL FVG
d) Tecniche di assistenza all'anziano - codice 200409421145 - a titolarità Enaip FVG;
CONSIDERATO che, in relazione ai prototipi formativi di seguito evidenziati, il soggetto attuatore, vista la specificità delle tematiche trattate, deve strutturare la fase di accoglienza e orientamento che precedono l'iscrizione alle attività formative secondo modalità che garantiscano l'accesso ai soli soggetti già in possesso di una specifica formazione di base:
a) Progettare azioni integrate per persone diversamente abili - codice 200409467135 - a titolarità IAL FVG;
b) Attuare interventi psicomotori per persone diversamente abili - codice 200409467134 - a titolarità IAL FVG;
c) Promuovere attività motorie per persone diversamente abili - codice 200409467133 - a titolarità IAL FVG;
d) Pianificare ed attuare interventi domiciliari con minori disagiati - codice 200409467141 - a titolarità IAL FVG;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Secondo quanto indicato nelle premesse, è approvato l'avviso parte integrante del presente provvedimento relativo all'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente per l'annualità 2008.

Art. 2

Il Catalogo viene realizzato nell'ambito dell'asse 4 - Capitale umano - del programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 - 2007/2013.

Art. 3

Le disponibilità finanziarie per l'attuazione del catalogo - annualità 2008 - sono pari a euro 8.000.000,00.

Art. 4

Per le motivazioni indicate in premessa, è esclusa la possibilità di realizzare, nell'ambito dell'avviso parte integrante del presente provvedimento, i seguenti prototipi formativi:
a) Tecniche di mediazione culturale - codice 200409416008 - a titolarità Civiform;
b) Teorie e tecniche di mediazione - codice 200409421152 - a titolarità Enaip FVG;
c) Operare in un contesto multiculturale - codice 200409467137 - a titolarità IAL FVG
d) Tecniche di assistenza all'anziano - codice 200409421145 - a titolarità Enaip FVG.

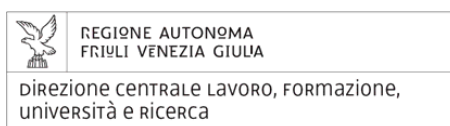
Art. 5

In relazione ai prototipi formativi di seguito evidenziati, il soggetto attuatore, vista la specificità delle tematiche trattate, deve strutturare la fase di accoglienza e orientamento che precedono l'iscrizione alle attività formative secondo modalità che garantiscano l'accesso ai soli soggetti già in possesso di una specifica formazione di base:
a) Progettare azioni integrate per persone diversamente abili - codice 200409467135 - a titolarità IAL FVG;
b) Attuare interventi psicomotori per persone diversamente abili - codice 200409467134 - a titolarità IAL FVG;
c) Promuovere attività motorie per persone diversamente abili - codice 200409467133 - a titolarità IAL FVG;
d) Pianificare ed attuare interventi domiciliari con minori disagiati - codice 200409467141 - a titolarità IAL FVG;

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso parte integrante, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_7_1_DGR_163_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca

FONDO SOCIALE EUROPEO

OBIETTIVO 2 "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE" 2007/2013

ASSE 4 – CAPITALE UMANO

AVVISO RELATIVO ALL'ATTUAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE DELLA FORMAZIONE PERMANENTE

1. FINALITA' DELL'AVVISO

a) Nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2000/2006 si è giunti, attraverso varie fasi, alla costituzione ed attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente.
b) Il Catalogo mira a sostenere l'accesso alla formazione lungo l'intero arco della vita, ponendo in primo piano la finalità di favorire la domanda dei cittadini possibili destinatari, ricompresi nell'ampia fascia della popolazione in età attiva tra i 18 ed i 64 anni compiuti.
c) Con il presente avviso si avvia la procedura di per una nuova fase di attuazione del Catalogo che è disponibile sul sito www.regione.fvg.it .

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

a) Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   1) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   2) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   3) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   4) Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato Programma;
   5) Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con DPReg n. 7 del 9 gennaio 2008.
b) L'avviso si pone inoltre in un quadro di coerenza con il Piano strategico 2005/2008 e con il Piano triennale 2007/2009 della Regione, con gli obiettivi e modalità di intervento definite nella normativa regionale del "buon lavoro" – LR n. 18/2005 e con il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO – Annualità 2008" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 110 del 18 gennaio 2008.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE, OPERAZIONI FINANZIABILI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

a) In coerenza con la configurazione del Programma e dei dispositivi regionali, il presente avviso disciplina la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento:
   1) asse prioritario 4 – Capitale umano;
   2) obiettivo specifico l): Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;
   3) obiettivo operativo a): Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale ;
   4) categoria di spesa 73: Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;
   5) azione 71: Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuale tipo voucher;
   6) tipologia formativa 16: Formazione permanente per gruppi omogenei
b) Le operazioni sono realizzate secondo la modalità a sportello.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

a) Le attività formative del Catalogo sono realizzate dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo medesimo.
b) Possono altresì realizzare attività formative connesse al Catalogo i soggetti i quali, a seguito dell'avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3279 del 21 dicembre 2007, andranno ad integrare il Catalogo con propri prototipi formativi selezionati dall'Autorità di gestione nell'ambito del citato avviso.

5. DESTINATARI

a) Ha accesso alle attività del Catalogo la popolazione in età attiva di età ricompresa fra i 18 ed i 64 anni compiuti, residente o domiciliata sul territorio regionale. Entrambe le condizioni devono essere possedute al momento della iscrizione al percorso formativo.
b) Per l'accesso alle attività del Catalogo non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.

6. ACCESSO ALLE ATTIVITA' FORMATIVE E MODALITA' DI ISCRIZIONE

a) L'accesso alle attività formative del Catalogo avviene su domanda individuale dell'interessato.
b) Gli enti di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo possono pubblicizzare le proprie attività a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
c) A partire dal 18 febbraio 2008 l'utenza interessata può recarsi presso le strutture di accoglienza/orientamento di ciascun soggetto attuatore per l'individuazione e scelta del percorso formativo.
d) Il colloquio deve essere realizzato sulla base degli standard indicati dal medesimo soggetto attuatore all'interno del prototipo formativo determinando l'individuazione del prototipo formativo sulla base delle esigenze manifestate dall'interessato e della verifica dei suoi livelli di conoscenza.
e) Tutta la documentazione attestante i colloqui deve essere archiviata e disponibile per eventuali verifiche e controlli dell'Autorità di gestione. Non sono ammesse iscrizioni antecedenti alla data del 18 febbraio 2008.
f) Il colloquio, ove positivo, si conclude con il rilascio, da parte del soggetto attuatore all'utente, di un "Titolo di iscrizione" al prototipo formativo che ha una validità di 60 giorni dal giorno successivo a quello di emissione e che deve obbligatoriamente riportare l'informazione sul diritto di recesso indicando termini, modalità e soggetto nei cui confronti va esercitato tale diritto, prevedendo altresì la specifica approvazione per iscritto delle relative clausole.
g) Contestualmente alla emissione del "Titolo di iscrizione" l'allievo è tenuto al versamento di una quota di iscrizione pari a euro 1,00 per ogni ora di formazione prevista dal prototipo di riferimento.
h) Le quote di iscrizione sono incamerate dal soggetto attuatore; l'insieme delle quote di iscrizione abbatte il costo complessivo previsto del prototipo. Pertanto, a titolo esemplificativo e con riferimento ad un prototipo di 50 ore, con 15 allievi:

Costo complessivo del prototipo (a)	Totale quota di iscrizione (b)	Quota pubblica di finanziamento © = (a – b)
6.750,00	750,00	6.000,00

i) Il soggetto attuatore è tenuto alla restituzione della quota di iscrizione esclusivamente qualora l'iniziativa formativa non trovi avvio entro i 60 giorni di validità del "Titolo di iscrizione" ovvero nel caso in cui l'allievo che abbia versato la propria quota gli comunichi in forma scritta, entro 10 giorni dalla data dell'avvenuto versamento, di voler esercitare il diritto di recesso dall'iniziativa formativa.
j) Relativamente ai soggetti di cui alla lettera b) del paragrafo 4 si stabilisce quanto segue:
   1) la pubblicizzazione delle attività può essere avviata dal giorno successivo alla data di approvazione dei prototipi formativi da parte della Direzione centrale;
   2) la fase di accoglienza e orientamento dell'utenza può essere avviata dal terzo giorno successivo alla data di approvazione dei prototipi formativi da parte della Direzione centrale. Non sono ammesse iscrizioni antecedenti a tale data.

7. AVVIO E GESTIONE DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

a) Ciascun soggetto attuatore può avviare la procedura per l'attivazione dell'edizione di prototipo ogniqualvolta raggiunge il numero minimo di iscrizioni previsto.
b) La procedura di attivazione dei prototipi formativi non può essere precedente alla data del 18 febbraio 2008.
c) La procedura di attivazione dei prototipi formativi da parte dei soggetti di cui alla lettera b) del paragrafo 4 può essere avviata dal terzo giorno successivo alla data di approvazione dei prototipi formativi da parte della Direzione centrale.
d) Il numero minimo di allievi richiesto per l'avvio dell'attività formativa è legato anche alle dimensioni dell'aula presso cui si svolge l'attività formativa medesima. Non sono in ogni caso ammesse aule di capienza inferiore a 12 allievi. In particolare è richiesto il rispetto delle indicazioni contenute nella tabella che segue:

N° massimo allievi/aula	N° minimo allievi all'avvio	N° massimo allievi all'avvio
12	12	12
13	13	13
14	14	14
15 – 25	15	Capienza massima aula

e) Il mancato rispetto di tali indicazioni in fase di avvio del prototipo formativo è causa di decadenza dal contributo.
f) Qualora l'edizione di prototipo formativo si concluda con meno di 8 allievi che abbiano assicurato una presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale, l'Autorità di gestione provvede alla rideterminazione del contributo massimo dell'edizione di prototipo stessa, con un abbattimento del 50%.
g) Nel caso in cui, nell'ambito dell'attuazione del Catalogo di cui al presente avviso, un prototipo formativo si concluda per due volte con meno di 8 allievi, l'Autorità di gestione provvede alla cancellazione del prototipo formativo in questione dal Catalogo.
h) I subentri di allievi ad attività formativa avviata sono ammissibili nei limiti previsti dal Regolamento**.** Ogni subentrante è tenuto al versamento della quota di iscrizione completa.
i) In fase di rendicontazione si procede alla compensazione tra la quota pubblica di contributo approvata e le maggiori entrate derivanti dalle ulteriori quote di iscrizione.
j) Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore trasmette via fax all'Autorità di gestione il modello di richiesta approvazione prototipo formativo predisposto sull'apposito modello on line disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica; l'Autorità di gestione provvede alla assegnazione, a ciascuna edizione di prototipo, del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
   Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3775013 presso la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste.
k) Il modello di cui alla lettera i) deve essere inoltrato agli uffici competenti tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicato sul modello medesimo. In relazione a tali termini si stabilisce quanto segue:
   1) qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione;
   2) qualora, a fronte di una corretta trasmissione del modello, l'ufficio competente accerti, in sede di verifica documentale o in loco, che l'effettivo avvio è avvenuto oltre il termine massimo di 15 giorni dalla data di inoltro del modello, si procede alla revoca dell'approvazione e del contributo concesso.
l) L'Autorità di gestione provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
m) Per quanto riguarda le successive fasi di realizzazione dei prototipi, valgono le regole normalmente adottate per la gestione di un percorso formativo e stabilite dal Regolamento.
n) I prototipi formativi si concludono con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza.
o) Hanno titolo alla partecipazione alla prova finale ed al rilascio dell'attestato di frequenza gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale.

8. SEDI DI REALIZZAZIONE

a) Tutte le attività formative previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del progetto. A fronte di motivate esigenze è ammessa la loro realizzazione presso sedi didattiche occasionali rispondenti a requisiti di adeguatezza logistica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative. La sussistenza di tali requisiti deve essere documentata attraverso l'apposito modulo disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
b) La richiesta di utilizzo di sedi didattiche occasionali deve pervenire all'Autorità di gestione unitamente al documento per l'avvio della procedura di attivazione del prototipo formativo.
c) Non è ammesso l'utilizzo, quale sede occasionale, di una sede didattica già accreditata quale sede didattica da parte di un ente formativo diverso dal richiedente.
d) Qualora in fase di realizzazione dell'attività formativa risulti necessario o utile ricorrere all'uso di una sede diversa da quella prevista nell'operazione, il soggetto attuatore deve preventivamente chiedere l'autorizzazione all'Autorità di gestione, motivandone le ragioni.
e) L'uso della sede didattica occasionale comporta la sottoscrizione di un'apposita convenzione predisposta secondo il modello Fpsedi reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it voce "Per gli operatori", sezione "Modulistica", "Convenzione di utilizzo di sedi didattiche occasionali". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante e va conservata presso il soggetto attuatore ed allegata al rendiconto di riferimento.

9. DELEGA ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI OD ACCESSORI

a) Ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del Regolamento, per delega si intende l'affidamento a terzi non partner e non persone fisiche dello svolgimento di attività previste dall'operazione.

b) Sono delegabili le prestazioni connesse alle voci di spesa di cui all'articolo 69, comma 1 del Regolamento, semprechè le voci di spesa risultino ammissibili all'operazione in questione sulla base di quanto indicato nel paragrafo 13.

c) Tutti gli elementi che caratterizzano la delega devono essere preventivamente comunicati all'Autorità di gestione per l'autorizzazione che deve essere comunque preventiva rispetto alla realizzazione del prototipo formativo in questione.

d) L'importo massimo delegabile in ogni prototipo formativo non può essere superiore al 25% del costo complessivo approvato dell'operazione.

e) Non costituisce delega l'acquisizione da terzi di beni e servizi strumentali o accessori rispetto all'attuazione dell'operazione quali, ad esempio, il noleggio di attrezzature, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria e di consumo. In tali casi non è necessaria né richiesta la preventiva autorizzazione dell'Autorità di gestione.

f) Nel caso di ricorso dalla delega ovvero nell'acquisizione di beni e servizi strumentali o accessori, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità

10. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

a) I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   1) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   2) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo.

b) Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma Operativo è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.

c) Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	fse
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Catalogo regionale della formazione permanente	
Catalogo Regionale della Formazione Permanente	

e devono recare, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo, la seguente frase: "UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO".

d) Il mancato rispetto delle disposizioni di cui alle letetre a), b) e c) è causa di inammissibilità delle spese sostenute a valere sulla voce di spesa "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione".

11. FORMAZIONE A DISTANZA (FAD)

a) Le attività formative possono essere realizzate, nella misura massima del 50% dell'attività formativa in senso stretto, secondo le modalità della formazione a distanza (FAD).

b) Le attività di formazione a distanza devono essere supportate da una adeguata infrastruttura tecnologica (hardware, software, rete) e da un servizio di assistenza e tutoraggio on line. Non sono ammesse attività in FAD non supportate da un adeguato sistema di e – learning dotato delle caratteristiche minime di seguito indicate.

c) I requisiti essenziali dell'attività svolta in FAD sono i seguenti:
   1) disponibilità di una piattaforma di erogazione che supporti gli standard riconosciuti a livello internazionale che garantiscano la tracciabilità dei prodotti e - learning. La piattaforma deve inoltre offrire i servizi di community per le

attività di collaborazione e cooperazione on line e permettere la comunicazione tra i corsisti, tutor e docenti (ad es. forum, file sharing, ecc…). La piattaforma utilizzata deve essere in grado di fornire report sugli accessi, in cui appaiano per ogni partecipante i tempi di fruizione ed il numero di accessi per giorno;

2) l'Autorità di gestione deve essere posta nelle possibilità di esercitare, in qualsiasi momento, le proprie funzioni di controllo, in particolare attraverso l'esame dei report e la verifica in tempo reale delle connessioni attive. Per il computo dei tempi di autoformazione in FAD fa fede il registro individuale (vedi www.formazione.regione.fvg.it) preventivamente vidimato ed accompagnato da autocertificazione dell'allievo;
3) le parti realizzate in FAD devono essere possibilmente organizzate in brevi unità di apprendimento ed associate a test di valutazione e verifica degli apprendimenti; i risultati dei test devono in ogni caso essere registrati nella piattaforma;
4) la formazione in FAD deve essere supportata da uno staff che garantisca l'assistenza tecnica e la tutorship on line per fasce orarie prestabilite. Il tutor on line deve garantire le funzioni di facilitazione dell'accesso, promozione della partecipazione e verifica dei risultati;
5) il soggetto attuatore deve disporre di laboratori adeguati, per hw e connessioni, a supporto del sistema di e – learning al fine di garantire l'accesso anche a quegli utenti che non dispongano in proprio di idonee attrezzature.

d) Il ricorso alla formazione a distanza deve essere indicato nel modello utilizzato per l'avvio della procedura di attivazione del prototipo.
e) I costi relativi alla formazione a distanza sono sostenuti nell'ambito dei costi ammissibili di cui al paragrafo 14.
f) La realizzazione della FAD in contrasto con le previsioni del presente paragrafo comporta la decadenza dal contributo del prototipo formativo in questione.
g) L'Autorità di gestione, nella sua funzione di controllo, provvede a verificare anche presso gli allievi i livelli di efficacia e gradimento della formazione in FAD.
h) La prova finale non può essere realizzata a distanza.

12. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

a) Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per la realizzazione dei prototipi formativi sono le seguenti:

Aree tematiche "Lingue straniere", "Office automation", "Telematica e reti", "Preparazione alla patente europea ECDL", "Grafica computerizzata"	Aree tematiche "Promozione e diffusione dell'innovazione", "Nuovi bacini d'impiego", "Gestione aziendale", "Tecniche di lavorazione industriale", "Tecniche agricole"
6.000.000,00	2.000.000,00

b) Il finanziamento dei prototipi avviene a concorrenza delle risorse disponibili. L'Autorità di gestione assicura il costante monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario anche attraverso una evidenziazione sul sito www.formazione.regione.fvg.it
c) Salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie pubbliche disponibili, i soggetti attuatori possono presentare le richieste di attivazione dei prototipi formativi fino al 31 ottobre 2008.

13. COSTI DIRETTI E COSTI INDIRETTI

a) I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni di cui al presente avviso sono quelli indicati nel paragrafo 14.
b) Secondo quanto indicato nell'articolo 66 del Regolamento, i costi ammissibili si distinguono in costi diretti e costi indiretti.
c) Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 66, comma 5 del Regolamento, i costi indiretti sono imputabili secondo un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile ovvero su base forfetaria.
d) Con apposita nota, da inoltrare all'ufficio rendicontazione dell'Autorità di gestione unitamente alla prima richiesta di attivazione di un prototipo formativo, ciascun soggetto attuatore deve indicare se intende ricorrere o meno alla gestione forfetaria dei costi indiretti. Si ricorda che tale opzione deve intendersi estesa e confermata per tutte le attività formative realizzate a valere sul presente avviso ma anche per tutte le operazioni di cui il soggetto sarà titolare nei vari avvisi costituenti attuazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO - Annualità 2008" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 110 del 18 gennaio 2008.
e) Nel caso di gestione forfetaria, i costi indiretti non possono essere superiori al 20% della somma dei costi diretti.
f) Qualunque riduzione dei costi diretti in fase di attuazione e rendicontazione dell'operazione comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente all'ammontare dichiarato su base forfetaria.
g) Le attività formative di cui al presente avviso sono generatrici di entrate, attraverso la quota di iscrizione di cui al paragrafo 6. Ai sensi dell'articolo 66, comma 6, lettera i), dette entrate devono essere dedotte dal totale dei costi diretti dell'operazione e quindi, proporzionalmente, indiretti.

h) Nel caso il soggetto proponente non opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, questi non possono comunque essere superiori al 30% della somma dei costi diretti.

14. ARCHITETTURA FINANZIARIA, COSTI AMMISSIBILI, FLUSSI FINANZIARI, CHIUSURA DELLE ATTIVITA' E RENDICONTAZIONE

a) I costi sostenuti per la realizzazione di ciascuna edizione di prototipo possono essere rendicontati nell'ambito del costo massimo di prototipo approvato in sede di costituzione del Catalogo ed a valere sulle seguenti spese ammissibili:
   1) B1.**3** – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
   2) B1.4 – Selezione e orientamento dei partecipanti;
   3) B1.5 – Elaborazione del materiale didattico;
   4) B2.1 – Docenza;
   5) B2.2 – Tutoraggio, per un numero di ore non superiore all'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali;
   6) B2.7 – Esami e prove finali;
   7) B2.8 – Altre funzioni tecniche, relativamente alle spese sostenute per le assicurazioni dei partecipanti, la fideiussione bancaria o assicurativa necessaria per l'erogazione, da parte dell'Autorità di gestione, dell'anticipazione finanziaria, la certificazione esterna del rendiconto;
   8) B2. 9– Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
   9) B2. 10– Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata;
   10) B4.1 – Direzione, per un numero di ore non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali;
   11) B4.2 – Coordinamento, per un numero di ore non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali;
   12) B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, per un numero di ore non superiore al doppio dell'attività formativa in senso stretto;
   13) C1 – Illuminazione, forza motrice, acqua;
   14) C2 – Riscaldamento e condizionamento;
   15) C3 – Telefono;
   16) C4 – Spese postali;
   17) C5 – Assicurazioni;
   18) C6 – Cancelleria e stampati.

b) Nel caso in cui il soggetto attuatore non opti per la gestione indiretta dei costi indiretti, la rendicontazione delle voci di spesa da C1 a C6 deve avvenire in forma analitica. Qualora invece opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, le suddette di spesa devono essere rendicontate forfetariamente secondo i limiti indicati al paragrafo 13.

c) Sono previste le erogazioni di una anticipazione dell'85% del costo pubblico del prototipo, ad avvio dell'attività, e del saldo, ad avvenuta approvazione del rendiconto, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto.

d) Tutti i trasferimenti finanziari dell'Autorità di gestione a favore del soggetto attuatore prima del controllo del rendiconto devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre secondo il formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg, sezione Per gli operatori, voce Modulistica.

e) I prototipi, quanto all'attività formativa in senso stretto, devono concludersi entro il 31 dicembre 2008. Il mancato rispetto di detto termine è causa di decadenza dal contributo.

f) Ciascun soggetto attuatore presenta il rendiconto delle spese sostenute di tutti i prototipi formativi realizzati a valere sul presente avviso entro 60 giorni dalla conclusione – attività formativa in senso stretto – dell'ultima riedizione di prototipo formativo realizzato e comunque non oltre il 2 marzo 2009.

g) Il rendiconto deve essere presentato previa la certificazione esterna di cui all'articolo 61 del regolamento. Ai fini del compenso per l'attività di certificazione valgono le seguenti disposizioni:
   1) la certificazione avviene sulla base del raggruppamento di ogni gruppo di riedizioni del medesimo prototipo formativo;
   2) il compenso per la certificazione di ciascun gruppo di riedizioni del medesimo prototipo formativo è così articolato:
      a. Euro 300,00 per la certificazione di ogni raggruppamento contenente almeno 10 riedizioni del medesimo prototipo formativo;
      b. Euro 150,00 per la certificazione di ogni raggruppamento contenente meno di 10 riedizioni del medesimo prototipo formativo.

h) Il mancato rispetto dei termini di cui alle lettere e) e f) è causa di decadenza dal contributo di tutti i prototipi formativi realizzati.

i) La mancata certificazione esterna del rendiconto comporta la decadenza dal contributo relativamente al prototipo formativo in questione.

15. CONTROLLO E MONITORAGGIO

a) Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Autorità di gestione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
b) Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
c) Il soggetto attuatore deve infine garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

16. PROCEDURE DI MODIFICA E INTEGRAZIONE AL TESTO DELL'AVVISO

a) Eventuali modifiche e integrazioni al testo del presente avviso sono assunti con decreto del Direttore centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_7_1_DGR_170_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2008, n. 170

Rece n. 1698/2005. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Proroga termine per la presentazione delle domande di accertamento di avvenuta esecuzione degli investimenti relativi a contratti in corso derivanti dal precedente periodo di programmazione 2000-2006.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 ed in particolare le misure 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste", 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi", 227 "Sostegno agli investimento non produttivi" e 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese";
VISTA la deliberazione n. 2985 del 30 novembre 2007 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che il suddetto Programma di sviluppo rurale prevede che per tutti i contratti in corso derivanti dal precedente periodo di programmazione 2000-2006 e ammissibili al pagamento a carico del FEASR per il nuovo periodo di programmazione a valere sulle misure 121, 122, 123, 226, 227 e 312, le domande di accertamento di avvenuta esecuzione degli investimenti devono pervenire entro il termine del 31 gennaio 2008;
CONSIDERATE le numerose segnalazioni da parte dei beneficiari pervenute presso gli uffici attuatori di richiesta di proroga del termine per la presentazione delle domande di avvenuta esecuzione degli investimenti;
CONSIDERATO che l'art. 3 paragrafo 2 comma 2 del regolamento (CE) n. 1320/2006 stabilisce che i pagamenti relativi ai suddetti contratti in corso sono ammissibili, con i criteri di ammissibilità del periodo di programmazione 2000-2006, se non si protraggono oltre il 31 dicembre 2008;
RITENUTO di concedere una proroga del termine del 31 gennaio 2008 per permettere alle aziende la regolare conclusione degli investimenti e la presentazione delle relative domande di accertamento di avvenuta esecuzione degli investimenti;
RITENUTO di stabilire il nuovo termine nel 31 marzo 2008, in quanto congruente con le attività di accertamento da parte degli uffici attuatori e di liquidazione degli aiuti per l'annualità in corso nonché con le condizioni stabilite dal regolamento (CE) n. 1320/2006;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. È prorogato al 31 marzo 2008 il termine del 31 gennaio 2008 previsto dal Programma di sviluppo rurale della 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, per la presentazione delle domande di accertamento di avvenuta esecuzione degli investimenti relativi a contratti in corso derivanti dal precedente periodo

di programmazione 2000-2006 e ammissibili al pagamento a carico del FEASR per il nuovo periodo di programmazione a valere sulle misure 121, 122, 123, 226, 227 e 312 del Programma di Sviluppo Rurale.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_7_1_DGR_172_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2008, n. 172

LR 33/2002, art. 19, comma 6. Approvazione del Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2007-2009 adottato dalla Comunità montana della Carnia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 10 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 ("Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale n. 33 del 2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2232 del 21 settembre 2007, con la quale, ai sensi dell'art. 19, comma 1, della legge regionale n. 33 del 2002, è approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2007 - 2009, pubblicato in allegato alla deliberazione stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 17 ottobre 2007;
VISTA la deliberazione del Consiglio della Comunità montana della Carnia n. 30 del 15 ottobre 2007, trasmessa con nota del 3 dicembre 2007, prot. 0014580, con la quale, ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 6, della legge regionale n. 33 del 2002, viene adottato il Programma triennale per gli anni 2007-2009 dell'Ente stesso;
CONSIDERATO che il Programma triennale 2007-2009 della Comunità montana della Carnia è conforme agli obiettivi del Piano regionale approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2232 del 2007;
CONSIDERATO di dover approvare, ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale n. 33 del 2002, il Programma triennale della Comunità montana con le seguenti prescrizioni finalizzate a garantire uniformità di comportamento rispetto alle disposizioni normative regionali e agli indirizzi programmatici:
a) la redazione di progetti di "promozione ed informazione turistica e di sviluppo dei servizi" prevista nell'ambito dell'intervento "Parco-progetti finalizzati alla redazione di progetti esecutivi e cantierabili per la realizzazione di opere da presentare sui fondi strutturali comunitari 2007-2013", è approvata a condizione che i progetti riguardino esclusivamente la realizzazione di opere;
b) le iniziative rivolte a creare o riqualificare dei servizi locali, nell'ambito degli interventi "Realizzazione di interventi a favore della residenzialità distintiva e servizi di prossimità" e " Sviluppo dell'offerta turistica comprensoriale", riguardano esclusivamente la fase di avvio ("start up"), secondo quanto specificato nella "Parte prima" del Programma triennale;
c) gli interventi di natura contributiva a favore di imprese e cittadini sono attuati dalla Comunità montana nel rispetto della normativa regionale di settore che ne preveda espressamente la possibilità, oltre che nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti;
d) la Comunità montana si attiene, nell'utilizzo dei fondi ad essa assegnati con la deliberazione giuntale n. 2232 sopra citata, alle disposizioni della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modificazioni e integrazioni, richiamate dall'art. 2, comma 2 bis, della legge medesima, così come modificato dall'art. 2, comma 1, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 14;
CONSIDERATO che all'interno del Programma triennale, nella "Parte terza", è inserito a solo titolo di proposta per eventuali integrazioni future del Piano regionale di sviluppo montano 2007 - 2009 l'intervento "Interventi finalizzati al risparmio energetico, alla riduzione dell'emissione di CO_2 in atmosfera e

per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", per una spesa di euro 600.000,00;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale n. 33 del 2002, il Programma triennale, approvato dalla Giunta regionale, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
CONSIDERATO altresì che, ai sensi del paragrafo E), punto 2, della citata deliberazione giuntale n. 1737 del 2004, modificato dalla deliberazione n. 675 del 2005, il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, mentre il Programma triennale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione a cura della Comunità montana;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvato il Programma triennale 2007 - 2009 della Comunità montana della Carnia, adottato dal Consiglio del medesimo Ente con deliberazione n. 30 del 15 ottobre 2007.
2. La Comunità montana attua il Programma triennale attenendosi alle prescrizioni di cui in premessa al presente provvedimento, relative a:
a) redazione di progetti di "promozione ed informazione turistica e di sviluppo dei servizi";
b) creazione o riqualificazione di servizi locali;
c) interventi contributivi a favore delle imprese e dei cittadini;
d) disposizioni recate dalla legge regionale n. 7 del 2000, e successive modificazioni e integrazioni.
3. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale n. 33 del 2002 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2004, come modificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 675 del 2005, il Programma triennale di cui al punto 1 è pubblicato, a cura della Comunità montana della Carnia, sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione.
4. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana della Carnia per i successivi adempimenti di competenza.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_7_1_DGR_177_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2008, n. 177. (Estratto)

Comune di Moraro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 27 del 14.11.2007, di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2113 del 6.9.2007 in merito alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del comune di MORARO, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 27 del 14.11.2007;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 27 del 14.11.2007, di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del comune di Moraro;
3. omissis

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_7_1_DGR_178_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2008, n. 178. (Estratto)

Comune di Prepotto: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 27 del 27.09.2007, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1575 del 29.6.2007 in merito alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale del comune di PREPOTTO, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 27 del 27.9.2007;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 27 del 27.9.2007, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale del comune di Prepotto;
3. omissis

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_7_1_DGR_179_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2008, n. 179. (Estratto)

Comune di Grado: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 61 del 29.11.2007, di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2248 del 21.9.2007 in merito alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del comune di GRADO, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 61 del 29.11.2007;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 61 del 29.11.2007, di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del comune di Grado;
3. omissis

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_7_1_DGR_180_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2008, n. 180. (Estratto)

Comune di Fontanafredda: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 98 del 26.09.2007, di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1717 del 13.7.2007 in merito alla variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale del comune di FONTANAFREDDA, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 98 del 26.9.2007;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 98 del 26.9.2007, di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale del comune di Fontanafredda;
3. omissis

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_7_1_ADC_PATR SERV CONCESSIONE PONTILE

Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Servizio affari generali, amministrativi e beni demaniali

Avviso di istanza di concessione demaniale per l'utilizzo di un pontile in legno per attracco bettoline e di una tubazione del diametro DN 300 installata sopra il pontile su uno specchio acqueo di mq. 731,82 in Laguna di Marano - Grado. CC di Marano Lagunare fg 13 mappale 5. Richiedente: Consorzio per lo Sviluppo industriale della zona Aussa Corno - Udine.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l' istanza ed i relativi allegati del 21.12.2007 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona Aussa Corno con sede in via Pradamano n. 2 Udine, finalizzata al rilascio di una concessione di beni del demanio marittimo regionale in Laguna di Marano e Grado in Comune Marano Lagunare (UD), per l'utilizzo di un pontile in legno per attracco bettoline e di una tubazione del diametro DN 300 installata sopra il pontile su uno specchio acqueo di mq. 731,82 in Comune di Marano Lagunare (UD) su parte del mappale 5 Fg. 13 del C.C. di Marano Lagunare.
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 03 agosto 2005 n. 2001, che individua gli indirizzi operativi relativi agli atti concessori di beni del demanio marittimo regionale siti all'interno del tracciato della conterminazione lagunare di cui al decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1330 del 23 giugno 1966;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
VISTI l'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e l'art. 33 comma 1, lett. e) dell'Allegato A al medesimo Regolamento;

ORDINA

1. la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. la pubblicazione dello stesso, mediante affissione all'albo del Comune di Marano Lagunare (UD) per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1;

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Servizio affari generali, amministrativi e beni demaniali, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, per il periodo di 45 giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso;

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale patrimonio e ser-

vizi generali - Servizio affari generali, amministrativi e beni demaniali, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Entro e non oltre il termine di cui sopra possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trieste, 29 gennaio 2008

COSLOVICH

08_7_1_ADC_PIAN TERR_BICINICCO 10 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Bicinicco. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 44 del 26 novembre 2007 il comune di Bicinicco ha preso atto, in ordine alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 1 della L.R. 5/2007.

08_7_1_ADC_PIAN TERR_CAMPOFORMIDO 55 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Campoformido. Avviso di approvazione della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 65 del 23 novembre 2007 il comune di Campoformido ha preso atto, in ordine alla variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 2 della L.R. 5/2007.

08_7_1_ADC_PIAN TERR_MORSANO AL TAGLIAMENTO 11 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Morsano al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 27 dicembre 2007 il comune di Morsano al Tagliamento ha preso atto che, in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32, co. 5 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32, co. 6 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 2 della L.R. 5/2007.

08_7_1_ADC_PIAN TERR_RAGOGNA 1 PRPC D2_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Ragogna. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona D2 industriale/artigianale.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 29 novembre 2007, il Comune di Ragogna ha parzialmente accolto le osservazioni ed opposizioni presentate in ordine alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona D2 industriale/artigianale, ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 45, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 2 della L.R. 5/2007.

08_7_1_ADC_PIAN TERR_SOCCHIEVE 4 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Socchieve. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 12 gennaio 2008 il comune di Socchieve ha preso atto, in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 2 della L.R. 5/2007, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

08_7_1_ADC_PIAN TERR_ZOPPOLA 27 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007 art. 63 co. 1, LR 52/1991 art. 32 co. 9. Variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Zoppola: introduzione di modifiche ed integrazioni e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 59 del 4 ottobre 2007. Approvazione.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 024/Pres. del 25 gennaio 2008, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 59 del 4 ottobre 2007, con cui il comune di Zoppola ha approvato la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1870 del 27 luglio 2007.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

08_7_1_ERR_FIUMICELLO BUR 51

Errata corrige

BUR 19 dicembre 2007, n. 51. Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Udine - Sezione di Cervignano del Friuli. LR 19/2/1990, n. 8. Completamento del Libro fondiario del CC di Fiumicello, n. 10/COMPL/2007.

Si rende noto che nel BUR 19 dicembre 2007, n. 51, nell'avviso di cui all'oggetto, pubblicato a pag. 77, nel primo e nel terzo paragrafo, anziché « ... p.c.n. 939/1 ... », deve correttamente leggersi « ... p.c.n. 1939/1 ... ».

08_8_1_ERR_LR 31 FINANZ 2008

Errata corrige

BUR n. 5 del 30 gennaio 2008. SO n. 1 del 7 gennaio 2008. Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 31. Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2008).

Si rende noto che nel BUR n. 5 del 30 gennaio 2008, nell'avviso di rettifica di cui all'oggetto, nel titolo, nel sommario a pag. 5 e a pag. 110, anziché «S.O. n. 1 del 7 gennaio 2007», deve correttamente leggersi «S.O. n. 1 del 7 gennaio 2008».

08_8_1_RTT_ LR 22-07 RETTIFICA

Avviso di rettifica

SO n. 23 del 22 agosto 2007. Legge regionale 20 agosto 2007, n. 22. Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7.

S.O. n. 23 del 22 agosto 2007. Legge regionale 20 agosto 2007, n. 22. Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7.
Si rende noto che nell'S.O. n. 23 del 22 agosto 2007 di cui all'oggetto, nella legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, a pag. 21, al comma 76 dell'articolo 4, la parole «Il secondo periodo ... », devono intendersi come «Il terzo periodo ... ».

Parte Terza Concorsi e avvisi

08_7_3_GAR_CONS REG VIGILANZA AVVISO AGGIUDICAZIONE

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia - Trieste
Avviso relativo ad appalto aggiudicato.

I.1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Consiglio regionale - piazza Oberdan 6, 34133 Trieste.
CONTATTO: Servizio amministrativo, tel. +39.040.3773920, fax +39.040.3773929, posta elettronica gabriella.matievich@regione.fvg.it
INTERNET: www.consiglio.regione.fvg.it

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: regionale

II.1.1) DESCRIZIONE APPALTO: servizio di vigilanza delle sedi del Consiglio regionale in Trieste (CIG n. 0040617E31)

II.1.2) TIPO E LUOGO DI ESECUZIONE: appalto pubblico di servizi categoria n. 23 - Trieste ITD44

II.1.6) CPV: 74614000

IV.1) PROCEDURA: aperta

IV.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso

IV.3.2) PUBBLICAZIONI PRECEDENTI: bando di gara GURI n. 72 dd. 22.06.07

V.1) DATA AGGIUDICAZIONE: 20.12.07

V.2) NUMERO OFFERTE RICEVUTE: 1

V.3) AGGIUDICATARIO: r.t.i. STABILIMENTO TRIESTINO DI SORVEGLIANZA E CHIUSURA Srl, largo Don Francesco Bonifacio 1, 34125 Trieste, tel. +39.040.3594111, fax +39.040.3594226 - V.C.T. VIGILANZA Soc. Coop., vicolo del Castagneto 2, 34127 Trieste, tel. +39.040.574420, fax +39.040.351471 - SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA Soc. Coop., Porto Franco Nuovo Mag. 53, 34123 Trieste
info@sicurezza-fvg.it, www.sicurezza-fvg.it

V.4) VALORE TOTALE INIZIALMENTE STIMATO: Euro 2.378.000 (IVA esclusa)
VALORE FINALE TOTALE: Euro 2.289.614 (IVA esclusa)

V.5) POSSIBILITA' DI SUBAPPALTO: no

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO
ORGANISMO RESPONSABILE: T.A.R. Friuli Venezia Giulia, via Cellini 3, 34132 Trieste
TERMINI: 60 giorni

VI.4) DATA SPEDIZIONE: 22.01.2008

IL SEGRETARIO GENERALE:
Mauro Vigini

08_7_3_AVV_ASS INTERCOM ALTA VAL TAGLIAMENTO TELEFONIA_020

Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento"- Comune di Sauris (UD)
Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.4 c.3 lett. f) della L.R.28/2004,

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 59 del 15/12/2007 il Comune di Sauris ha preso atto, in ordine al Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che la Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale-Servizio Decentrato di Udine non ha espresso nei termini il parere di competenza, pertanto ha approvato il Piano stesso, ai sensi dell'art. 4 della L.R.28/2004.

Sauris, 28 gennaio 2008

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

08_7_3_AVV_COM AIELLO DEL FRIULI MODIFICA STATUTO_004

Comune di Aiello del Friuli (UD)

Modifica dello Statuto Comunale.

Si comunica che la deliberazione consiliare n. 33 del 04.12.2007 di modifica dello Statuto Comunale è stata affissa all'Albo Pretorio dal 07.12.2007 al 22.12.2007.

08_7_3_AVV_COM AMPEZZO 6 PRGC_002

Comune di Ampezzo (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale mediante approvazione del progetto definitivo dei lavori di miglioramento e sistemazione degli impianti sportivi comunali: piscina, campo sportivo di calcio e pertinenze.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Visto l'art. 63 comma 1 della L.R. 5/2007;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 19 del 03.05.2007, esecutiva, veniva adottata, ai sensi dell'art. 127 della legge regionale 52/1991, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Che, ai sensi degli artt. 32 bis e 45 della L.R. 52/1991 e successive modifiche, la suddetta delibera e tutti gli elaborati verranno depositati nella segreteria comunale per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e che gli stessi rimarranno a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio. Analogo avviso verrà apposto all'Albo Pretorio del Comune.

Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Ampezzo, 28 gennaio 2008

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
ing. Nazzareno Candotti

08_7_3_AVV_COM ARTA TERME 6 PRGC_021

Comune di Arta Terme (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 5/2007;
Visto l'art. 32, c. 1, 2 e 3 della ex L.R. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 20.12.2007, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 6 a Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria. Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 13 febbraio 2008 al 26 marzo 2008 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 11 marzo 2008, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Arta Terme, 4 febbraio 2008

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
per. ind. ed. Manuel Sandri

08_7_3_AVV_COM AVIANO DET 19 ESPROPRI_005

Comune di Aviano (PN)

Estratto determinazione n. 19 RG e n. 6 RU del 24/01/2008. Lavori di sistemazione e messa in sicurezza della strada Aviano-Piancavallo. Quarto e ultimo ordine di pagamento delle indennità di espropriazione condivise ai sensi dell'art. 20 e dell'art. 26 del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED ESPROPRI

DETERMINA

1. di ordinare, ai sensi dell'art. 20, comma 8 e dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento delle indennità di espropriazione condivise, negli importi comprensivi delle indennità aggiuntive di cui agli artt. 42 e 45 del D.P.R. citato, come di seguito specificato:
Comune di Aviano - Zona A - Catasto Terreni

<table>
<tr><td rowspan="5">L</td><td>Foglio 24 Mapp. 359 (ex 260b) di mq 268</td><td>Indennità con maggiorazioni</td><td>€ 301,50</td></tr>
<tr><td>Foglio 24 Mapp. 367 (ex 199b) di mq 160</td><td>Indennità con maggiorazioni</td><td>€ 180,00</td></tr>
<tr><td>Foglio 24 Mapp. 365 (ex 259b) di mq 88</td><td>Indennità con maggiorazioni</td><td>€99,00</td></tr>
<tr><td>Fg. 36 Mapp. 410 (ex 344a) di mq 116</td><td>Indennità con maggiorazioni</td><td>€ 130,50</td></tr>
<tr><td colspan="3">CASAGRANDE RENATO c.f. CSG RMT 46A516E nato ad Aviano il 07/03/1946 quota proprietà 1/1</td></tr>
<tr><td rowspan="2">DG</td><td>Fg. 26 mapp. 676 (ex 104b) di mq 375</td><td>Indennità con maggiorazioni</td><td>€ 421,875</td></tr>
<tr><td colspan="3">PATIES SIMONA c.f. PTS SMN 68L45 F205U nata a Milano il 05/07/1968 quota proprietà 3/18
PATIES MONTAGNER DONATO c.f. PTS DNT 56T25 I441P nato a Saronno il 25/12/1956 quota proprietà 6/18
PICCO SILVANA c.f. PCC SVN 45R48 H720T nata a Salsomaggiore Terme il 08/10/1945 quota proprietà 3/18</td></tr>
</table>

UNITA' ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:
Comune di Aviano - Ufficio LL.PP. ed Espropri - Tel. 0434/666560 - Fax 0434/666515
Responsabile del settore Lavori Pubblici ed Espropri: Ing. Sandro Macor
Responsabile del procedimento: Arch. Nicoletta Bötner
Responsabile dell'istruttoria: Geom. Sandra Marchesin (Tel. 0434/666562)
VISTO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Nicoletta Bötner

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
LAVORI PUBBLICI ED ESPROPRI:
ing. Sandro Macor

08_7_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_013

Comune di Casarsa della Delizia (PN)
Classificazione di strutture ricettive alberghiere.

IL RESPONSABILE DELL'AREA VIGILANZA-COMMERCIO

Vista la legge regionale 16 gennaio 2002, n.2 e successive modifiche e integrazioni

RENDE NOTO

che con propria determinazione n. 2001 del 24.12.2007, sono state classificate le seguenti strutture ricettive site nel Comune di Casarsa della Delizia:

a. HOTEL 900 - Via G.Menotti n. 62 TRE STELLE ***
b. ALBERGO AL CAPRIOLO - Via Plebiscito n. 22 TRE STELLE ***
c. HOTEL SPORTING - Viale A.Moro n. 60 TRE STELLE ***
d. HOTEL AL POSTA - Via Valvasone n. 12/14 TRE STELLE ***

Casarsa della Delizia, 1 febbraio 2008

IL RESPONSABILE D'AREA:
dott. Giordano Carlin

08_7_3_AVV_COM GRADO VAR 7 PRGC_017

Comune di Grado (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 7 Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 32/bis della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n°52 del 20/8/07, il Comune di Grado ha adottato la variante n°7 al P.R.G.C., avente come oggetto: Approvazione progetto preliminare relativo ai lavori di ristrutturazione del bacino scolante nell'area aquileiese. Adozione Variante n°7 P.R.G.C. - Zona omogenea E - Integrazione articolo 22 N.T.A.
Ai sensi dell'art. 32/bis della L.R. 52/91 e succ. mod. ed int., la deliberazione di adozione ed i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR., affinché chiunque possa prenderne visione, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di ogni giorno lavorativo.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Grado, 17 novembre 2007

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

08_7_3_AVV_COM PAGNACCO DECLASSIFICAZIONE VIA DEL PARCO_016

Comune di Pagnacco (UD)
Declassificazione e classificazione di tratti di strada comunale denominata "via del Parco", ai sensi della LR 20.08.2007, n. 23 - Determinazione n. 1 del 28.01.2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

VISTO:
- l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. n. 258/1992, modificato dall'art. 1 del

D.Lgs. 10/09/1993;
- gli artt. 2 e 3 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 495/1992, come modificato dal D.P.R. n. 610/1996;
- gli artt. 4 e 5 della L.R. 21/12/1981, n. 91, in vigore fino al 31/12/2007;
- il D.Lgs. 01/04/2004, n. 111;
- la L.R. n. 23 del 20/08/2007, art. 61, con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha delegato alle Province ed ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa delle strade di rispettiva competenza;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 20/06/2007, esecutiva;

DETERMINA

1. di declassificare ad area non più soggetta a pubblico transito la porzione di strada comunale denominata "via del Parco", identificata catastalmente al C.T. del Comune di Pagnacco (UD), foglio 18, mappale 1289, per una superficie di 200 mq.;
2. di classificare a strada comunale denominata "via del Parco" i terreni identificati catastalmente al C.T. del Comune di Pagnacco (UD), foglio 18, mappali 1285, 1286 e 1288 di totali mq. 337, in alternativa al tratto declassificato indicato al punto 1);
3. di trasmettere il presente decreto all'Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale di Roma;
4. di dare atto che l'area di cui al precedente punto 1) è stata sdemanializzata e conseguentemente trasferita al patrimonio disponibile del Comune di Pagnacco (UD).
Pagnacco, 28 gennaio 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI:
geom. Arduino Petruzzi

08_7_3_AVV_COM TRIESTE CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_006

Comune di Trieste - Area Sviluppo Economico e Turismo
Classificazione strutture ricettive turistiche. Quinquennio 2008-2012. Determinazione dirigenziale n. 145 dd. 24 dicembre 2007.

IL DIRETTORE DELL' AREA SVILUPPO ECONOMICO E TURISMO

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare, per il quinquennio 2008-2012, le sottoelencate strutture ricettive alberghiere-alberghi, ubicate nel territorio del Comune di Trieste, come di seguito indicato:
a) classificazione a "quattro stelle" (****)
1) Albergo Colombia, ubicato in via della Geppa 18;
2) Jolly Hotel, ubicato in Corso Cavour 7;
b) classificazione a "tre stelle" (***)
1) Albergo Abbazia, ubicato in via della Geppa 20;
2) Best Western Hotel San Giusto, ubicato in via dell'Istria 7;
3) Hotel Italia, ubicato in via Geppa 15;
4) Hotel Milano, ubicato in via Ghega 17;
5) Novo Hotel Impero, ubicato in via S. Anastasio 1;
6) Nuovo Hotel Daneu, ubicato in strada per Vienna 55;
7) Albergo Alla Posta, ubicato in Piazza Oberdan 1;
8) Hotel Valeria, ubicato in Strada per Vienna 52;
c) classificazione a "due stelle" (**)
1) Albergo Alla Valle di Banne, ubicato in località Banne 25;
2) Albergo Da Pepi, ubicato in via Kosovel 33;
3) Albergo Tritone, ubicato in viale Miramare 133;
d) classificazione a "una stella" (*)
1) Albergo Brioni, ubicato in via Ginnastica 2
2) Albergo Istria, ubicato in via Timeus 5;
3) Albergo Alabarda Flora - dependance, ubicato in via Valdirivo 22 I° piano;
4) Albergo Gianni, ubicato in via Lazzaretto Vecchio 22;
5) Albergo Marina ubicato in via Galatti 14;

2. di classificare, per il quinquennio 2008-2012, le sottoelencate strutture ricettive all'aria aperta-campeggi, ubicate nel territorio del Comune di Trieste, come di seguito indicato:
a) classificazione a "tre stelle" (***)
1) Campeggio Pian del Grisa, ubicato in località Contovello 226;
b) classificazione a "due stelle" (**)
1) Campeggio Club Trieste Obelisco, ubicato in Strada nuova per Opicina 37.

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. Edgardo Bussani

08_7_3_AVV_COM ZOPPOLA VAR 28 PRGC_015

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICO MANUTENTIVA

Visti gli articoli 32 bis, comma2 e 45, commi 1 e 3, della L.R. 52/1991

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 04.10.2007, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 28 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 45, comma 2, della L.R. 52/1991, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 13.02.2008 al 26.03.2008 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Zoppola, 13 febbraio 2008

IL RESPONSABILE AREA TECNICO MANUTENTIVA:
dott. arch. Paolo Martina

08_7_1_AVV_DIR LLPP GO FORNACI GIULIANE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Gorizia
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua.

Con Decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa:
-LL.PP. 124/GO/IPD/438 emesso il 06.12.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015 alla ditta Fornaci Giuliane S.p.A., il diritto a derivare acqua da bacino allagato (ex cava di argilla) nella quantità di moduli 0,06, pari a 6 litri/secondo, nel Comune di Cormons al F.M. 17/18 p.c. 2876/1, ad uso industriale.
-LL.PP. 125/GO/IPD/104 emesso il 21.12.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015 alla ditta Sacea S.p.A. Villaggio Albatros, il diritto a derivare acqua nella quantità di moduli 0,20 pari a 20 litri/secondo, mediante 2 pozzi nel Comune di Monfalcone al F.M. 13 p.c. 4457, ad uso potabile.
-LL.PP. 126/GO/IPD/386 emesso il 21.12.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2014 alla ditta Compagnia per L'Elettricità e L'Acquacoltura S.R.L. il diritto a derivare acqua nella quantità di moduli 0,42 pari a 42 litri/secondo, mediante 2 pozzi nel Comune di Gorizia località S.Andrea al F.M. 5-3 p.c. 240/1b, 240/2b, 240/3b, 240/4b, 240/5b, 240/6b, 240/7b, 240/8b, 240/9b, ad uso industriale e ittiogenico.

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Giorgio Pocecco

08_7_3_AVV_DIR LLPP PN ENEL

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta Enel Distribuzione Spa (IPD/1272).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LL.PP./1561/IPD/1272, emesso in data 05.12.2007, è stato concesso alla Ditta Enel Distribuzione spa il diritto di continuare a derivare, per un periodo di 30 anni decorrenti dal 01.05.2000, moduli complessivi max 0,0055 (pari a litri/secondo 0,55) d'acqua, mediante un pozzo situato sul terreno distinto in catasto al foglio 24 mappale 147 del Comune di Fiume Veneto, per il locale dei servizi igienici della stazione elettrica.

Pordenone, 29 gennaio 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_7_3_AVV_DIR LLPP PN MASCHIO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreti di subentro in derivazione d'acqua alle ditte Maschio Gaspardo Spa, Ius Renato e Colussi Franco.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/7/IPD/685_1, emesso in data 17.01.2008, è stato concesso alla ditta "Maschio Gaspardo S.p.A." (IPD/685_1) di subentrare alla ditta "Gaspardo Seminatrici S.p.A." nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 25 maggio 2024, moduli max 0,05(l/s. 5) d'acqua ad uso industriale, per un consumo annuo max di 10.000 mc, da un pozzo al foglio 14, mappale 540, nel Comune censuario di Morsano al Tagliamento.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/8/IPD/685_1, emesso in data 17.01.2008, è stato concesso alla ditta "Maschio Gaspardo S.p.A." (IPD/1961_1) di subentrare alla ditta "Gaspardo Seminatrici S.p.A." nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31 dicembre 2013, moduli max 0,40 (l/s. 40) d'acqua ad uso irriguo, da un pozzo al foglio 14, mappale 1157, nel Comune censuario di Morsano al Tagliamento.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/26/IPD/2477, emesso in data 18.01.2008, il diritto di derivare mod. 0,433 d'acqua da un pozzo al foglio 13, mappale 324, in Comune di Zoppola, riconosciuto alla ditta Lazzer Giuseppe (IPD/2556) con atto ricognitivo n. LL.PP./1195/IPD VARIE dd. 15.11.2005 è stato trasferito alla ditta Ius Renato (IPD/2477).

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/27/IPD/2477, emesso in data 18.01.2008, il diritto di derivare mod. 0,33 d'acqua per uso irriguo da un pozzo al foglio 28, mappale 21, in Comune di Zoppola, riconosciuto alla ditta Colautti Tonino (IPD/2598) con atto ricognitivo n. LL.PP./1436/IPD VARIE dd. 26.10.2007 è stato trasferito alla ditta Colussi Franco (IPD/2066) ed esteso anche al pozzo al foglio 21, mappale 181, nel medesimo comune.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_7_3_AVV_DIR LLPP PN ROSSIT

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta Costruzioni Rossit Srl (IPD/2768).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. LL.PP./1580/IPD/2768, emesso in data 24.12.2007, è stato concesso alla ditta Costruzioni Rossit srl il diritto di continuare a derivare, per una durata di 10 anni decorrenti dalla data del provvedimento, moduli complessivi max 0,020 (pari a litri/secondo 2) d'acqua, da un pozzo realizzato nel terreno distinto in Catasto al foglio 12, mappale 739, in Comune di San Vito al Tagliamento, per gli usi potabili, igienico ed assimilati di immobili ad uso commerciale e per il relativo impianto antincendio con riserva idrica autonoma.
Pordenone, 29 gennaio 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_7_3_AVV_ENTE TP CANONI PESCA SPORTIVA

Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia - Udine

Estratto del verbale del Consiglio direttivo 31 ottobre 2007, n. 35/CD/2007. Canoni per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia; costo del rilascio duplicati; addebito della somma forfetaria per l'invio postale delle licenze, dei libretti annuali ricognitivi 2008 e dei loro duplicati. Anno 2008 (Approvata con deliberazione della Giunta regionale 23 novembre 2007, n. 2909).

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca e le successive integrazioni e modificazioni;
VISTA in particolare la legge regionale 9 giugno 1988, n. 43, così come modificata ed integrata con la legge regionale 7 settembre 1990, n. 45 e l'art. 24 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 che demandano al Consiglio direttivo dell'Ente il compito di determinare l'importo dei canoni, anche diversificati all'interno dei singoli tipi di licenza, per l'esercizio della pesca;
RITENUTO di determinare i seguenti canoni per i diversi tipi di licenze e autorizzazioni, per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia nel 2008, evidenziando con un asterisco quelli comprensivi dell'imposta di bollo pari a € 14,62, qualora dovuta:

Licenza di pesca di tipo "Speciale" per pescatori minori di 14 anni (accompagnati da maggiorenne con licenza in regola su cui segnare uscite e pescato, che dovrà rientrare nella quota fissata per il maggiorenne accompagnatore)	canone non dovuto
Licenza di pesca per portatori di handicap (accompagnati da maggiorenne con licenza in regola su cui segnare uscite e pescato, che dovrà rientrare nella quota fissata per il maggiorenne accompagnatore)	canone non dovuto
Licenza di pesca di tipo "A" (per pesca con bilancia fissa) canone annuale:	€ 1.300,00
Licenza di pesca di tipo "B" canone annuale:ordinario	€ 50,00
per minori di età compresa fra i 14 ed i 18 anni	€ 12,00
Autorizzazione di pesca per i cittadini residenti nelle altre regioni d'Italia:	
- annuale:	€ *124,62
- mensile:	€ * 69,62
- settimanale:	€ * 42,62
- giornaliera:	€ *20,62
Autorizzazione di pesca per gli stranieri e per i cittadini italiani residenti all'estero:	
- mensile:	€ * 69,62
- settimanale:	€ * 42,62
- giornaliera:	€ *20,62
Autorizzazione di pesca Turistica per gli stranieri e per i cittadini italiani residenti all'estero o in altre regioni d'Italia: - mensile valida per la zona "A", così come definita dal calendario di pesca per l'anno 2008, e per i laghi di: Barcis, Ca' Selva, Ca'Zul, Cavazzo, Pramollo, Redona, Sauris e Verzegnis:	€ * 29,62

RITENUTO di specificare che il canone ordinario per la licenza di pesca tipo "B" è applicato ai maggiorenni alla data del primo gennaio 2008;

RITENUTO di fissare un canone agevolato corrispondente a € *20,62, comprensivo dell'imposta di bollo pari a € 14,62, per l'autorizzazione mensile valida per 16 uscite per le seguenti categorie:
1. stranieri residenti nella Regione;
2. militari stranieri in possesso di attestato rilasciato dall'Autorità competente con documentazione comprovante l'assegnazione in Friuli Venezia Giulia;
3. cittadini italiani nati nella Regione ed iscritti AIRE (Albo degli Italiani residenti all'estero);
RITENUTO di confermare che il pagamento del canone relativo alla licenza o all'autorizzazione debba effettuarsi mediante versamento sul conto corrente postale n. 207332 intestato all'Ente;
RITENUTO di confermare, nel caso in cui il pescatore richieda la spedizione al proprio domicilio della licenza di pesca sportiva, ovvero del libretto annuale ricognitivo 2008, il pagamento dell'importo forfetario di € 5,00, a titolo di rimborso delle spese postali ed accessorie, da liquidarsi unitamente al pagamento del canone tramite versamento sul conto corrente postale n. 70422555 intestato all'Ente; la stessa somma di € 5,00, dovrà essere versata sul medesimo conto corrente postale in caso di richiesta di spedizione al proprio domicilio dei duplicati dei documenti sopraindicati ovvero della licenza con l'annotazione dell'avvenuto cambio di residenza;
RITENUTO di specificare che il costo per il rilascio di un duplicato di licenza o autorizzazione ovvero del libretto annuale ricognitivo 2008 è di € 5,00;
RITENUTO di confermare che per le singole autorizzazioni di pesca sono consentite le seguenti uscite:
- 16 uscite al mese per il tipo annuale;
- 16 uscite su 30 giorni consecutivi per il tipo mensile;
- 4 uscite su 7 giorni consecutivi per il tipo settimanale;
DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione sul B.U.R. ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 18.12.90, n. 0712/Pers.;
DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto all'esame di cui all'articolo 67, comma 2 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;
Il Consiglio direttivo, all'unanimità

DELIBERA

per le causali di cui in premessa:
1. i seguenti canoni per i diversi tipi di licenze e autorizzazioni, per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia nel 2008, evidenziando con un asterisco quelli comprensivi dell'imposta di bollo pari a € 14,62, qualora dovuta:

Licenza di pesca di tipo "Speciale" per pescatori minori di 14 anni (accompagnati da maggiorenne con licenza in regola su cui segnare uscite e pescato, che dovrà rientrare nella quota fissata per il maggiorenne accompagnatore)	canone non dovuto
Licenza di pesca per portatori di handicap (accompagnati da maggiorenne con licenza in regola su cui segnare uscite e pescato, che dovrà rientrare nella quota fissata per il maggiorenne accompagnatore)	canone non dovuto
Licenza di pesca di tipo "A" (per pesca con bilancia fissa) canone annuale:	€ 1.300,00
Licenza di pesca di tipo "B" canone annuale: ordinario	€ 50,00
per minori di età compresa fra i 14 ed i 18 anni	€ 12,00
Autorizzazione di pesca per i cittadini residenti nelle altre regioni d'Italia:	
- annuale:	€ *124,62
- mensile:	€ * 69,62
- settimanale:	€ * 42.62
- giornaliera:	€ * 20,62
Autorizzazione di pesca per gli stranieri e per i cittadini italiani residenti all'estero:	
- mensile:	€ * 69,62
- settimanale:	€ * 42.62
- giornaliera:	€ * 20,62
Autorizzazione di pesca Turistica per gli stranieri e per i cittadini italiani residenti all'estero o in altre regioni d'Italia:	
- mensile valida per la zona "A", così come definita dal calendario di pesca per l'anno 2008, e per i laghi di: Barcis, Ca' Selva, Ca'Zul, Cavazzo, Pramollo, Redona, Sauris e Verzegnis:	€ * 29,62

2. il canone ordinario per la licenza di pesca tipo "B" viene applicato ai maggiorenni alla data del primo gennaio 2008;
3. per le sottostanti categorie il canone dell'autorizzazione mensile valida per 16 uscite è di € *20,62:
1. stranieri residenti nella Regione;

2. militari stranieri in possesso di attestato rilasciato dall'Autorità competente con documentazione comprovante l'assegnazione in Friuli Venezia Giulia;
3. cittadini italiani nati nella Regione ed iscritti AIRE (Albo degli Italiani residenti all'estero);

4. al pagamento del canone relativo alla licenza ed autorizzazione si provvede mediante versamento sul conto corrente postale n. 207332 intestato all'Ente;

5. qualora il pescatore richieda la spedizione al proprio domicilio della licenza di pesca sportiva, ovvero del libretto annuale ricognitivo 2008, sarà tenuto al pagamento dell'importo forfetario di € 5,00, a titolo di rimborso delle spese postali ed accessorie, da liquidarsi unitamente al pagamento del canone tramite versamento sul conto corrente postale n. 70422555 intestato all'Ente; la stessa somma di € 5,00, dovrà essere versata sul medesimo conto corrente postale in caso di richiesta di spedizione al proprio domicilio dei duplicati dei documenti sopraindicati ovvero della licenza con l'annotazione dell'avvenuto cambio di residenza;

6. il costo per il rilascio di un duplicato di licenza o autorizzazione ovvero del libretto annuale ricognitivo 2008 è fissato in € 5,00;

7. si conferma che per le singole autorizzazioni di pesca sono consentite le seguenti uscite:
- 16 uscite al mese per il tipo annuale;
- 16 uscite su 30 giorni consecutivi per il tipo mensile;
- 4 uscite su 7 giorni consecutivi per il tipo settimanale.

IL PRESIDENTE:
Loris Saldan
IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

08_7_3_AVV_PROV GORIZIA DECR 35055 IRIS_003

Provincia di Gorizia

Decreto del Dirigente della III Direzione dd. 21/12/2007, prot. n. 35055/07, recante oggetto: "IRIS Isontina Reti Integrate Servizi Spa - Autorizzazione all'esercizio dell'impianto, sito in Comune di Moraro, SP n. 15 Gradisca-Moraro, con finalità di trattamento della frazione organica di RU provenienti da raccolta differenziata per la produzione di compost di qualità e trattamento del rifiuto tale e quale (RU) con biostabilizzazione".

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di autorizzare l'esercizio definitivo come da art. 2 del presente decreto l'ing. Donato Catano in rappresentanza Legale dell'intero settore Igiene ambientale il Dirigente dell'I.R.I.S - Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A. con sede legale ed amministrativa a Gorizia, via IX Agosto n. 15

Art. 2

L'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/1006 e succ. modifiche e integrazioni per i motivi in premessa costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, ha per oggetto l'Impianto di compostaggio della frazione organica di r.u. provenienti da raccolta differenziata sito nel territorio del Comune di Moraro (GO) nelle operazioni di messa i riserva R13 e di recupero R3;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

08_7_3_AVV_PROV GORIZIA PROGR TRIENNALE CARSO_001

Provincia di Gorizia
Artt. 19 e 20 della LR 33/2002 - Programmazione interventi a favore dell'area montana del Carso per il triennio 2007-2009. Adozione programma triennale 2007-2009 approvato con DGR 2232 dd. 21/09/07.

VISTO la L.R. 33/2002 istitutiva dei Comprensori Montani della Regione Friuli Venezia Giulia, che attribuisce alle Province di Gorizia e di Trieste, per la zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza, le funzioni conferite a tali Enti;
VISTO l'art. 19, che disciplina la programmazione per lo sviluppo montano e l'art. 20, che stabilisce la possibilità di accesso al Fondo per lo sviluppo della montagna;
VISTO la propria deliberazione n. 3 dd. 16.02.2007, con cui si approva il documento di programmazione inerente la proposta di interventi a favore dell'area montana del Carso per il triennio 2007-2009;
VISTO la deliberazione di Giunta Regionale n. 2232 dd. 21.09.2007, con cui si approva il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2007-2009 con relativa riparto ed assegnazione di risorse del fondo regionale per lo sviluppo montano per l'anno 2007;
RILEVATO che con il suddetto provvedimento la Giunta Regionale ha disposto a favore della Provincia di Gorizia quale finanziamento per gli interventi a valere per l'anno 2007 la somma complessiva di € 190.000,00;
ATTESO che ai sensi dell'art. 19 c. 4 della L.R. 33/02, la Provincia di Gorizia adotta un programma triennale, il quale, in conformità al piano regionale, definisce le priorità e individua le opere, gli interventi e gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico montano;
VISTO il documento allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante;
SENTITA la Commissione consiliare competente per materia;
VISTO i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile resi rispettivamente dal Dirigente della 3^ Direzione e dal Dirigente della 1^ Direzione resi ai sensi dell'art. 49 comma 1, che vengono inseriti nel presente atto e ne costituiscono parte integrante;
RITENUTO, per motivi di urgenza, determinati dall'opportunità di disporre quanto prima le risorse economiche in questione, di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 1 c. 19 della L.R. 11.12.2003, n. 21;
VISTA la competenza consigliare ai sensi dell'art 42 della D.Lgs 267/00;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

DELIBERA

Di adottare il programma triennale 2007 - 2009 per lo sviluppo montano nel rispetto dei contenuti ed in funzione degli obiettivi di seguito enunciati:

Provincia di Gorizia
PROGRAMMA TRIENNALE 2007 - 2009
Adottato ai sensi dell'art. 19, commi 4 e seguenti,
della L.R. 20 dicembre 2002, n. 33
PARTE PRIMA - DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE DEL TERRITORIO
- omissis -
PARTE SECONDA - OBIETTIVI GENERALI
La L.R. 33/2002, e successive modificazioni, attribuisce alla Provincia di Gorizia le funzioni precedentemente svolte dalla Comunità Montana del Carso nel territorio di propria competenza comprendente i Comuni di Savogna d'Isonzo, Doberdò del Lago, Sagrado e, parzialmente, Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Fogliano-Redipuglia. Le iniziative della Provincia non possono prescindere dalle caratteristiche del territorio, e pertanto mirano a portare valore aggiunto al territorio, sia in chiave di recupero storico-culturale che di promozione dello stesso mediante la creazione di un sistema di turismo culturale-ambientale, valorizzando nel contempo il paesaggio e i numerosi siti di valore naturalistico ed archeologico interessati dal progetto. Si intende pertanto conservare le testimonianze storiche dell'area transfrontaliera, relative alla prima guerra mondiale, a fini didattici, di ricerca e conservazione, e di garantire una miglior fruizione del territorio da parte della popolazione e del turista. L'art. 19 della L.R. 33/02 prevede una programmazione di interventi per l'area montana, al fine di consentirne uno sviluppo armonioso ed equilibrato. Nello specifico è interesse della Provincia di Gorizia, di concerto con i Comuni della zona omogenea del Carso Goriziano, indirizzare gli interventi del prossimo triennio su 4 assi specifici:

1 - AMBIENTE:

a) paesaggio - Pianificazione congiunta e condivisa di infrastrutture produttive onde gestire e guidare in una visione di insieme le iniziative spontanee di urbanizzazione (solitamente antiestetiche e mal collocate); maggiore attenzione per la valorizzazione dei borghi carsici; interventi atti al miglioramento del paesaggio con possibile interramento di linee elettriche e valutazione dell'insediamento di elettrodotti o altri impianti antiestetici; maggiore attenzione ai vincoli ambientali al fine di vederli come un opportunità di sviluppo ecocompatibile e non come un limite allo stesso.

b) viabilita': Analisi dello stato di fatto della viabilità secondaria e interpoderale nella zona della Strada provinciale del Vallone, di Savogna-Sagrado, lungo l'Isonzo e la ferrovia; particolare attenzione sarà dedicata alla sentieristica;

c) flora e fauna: costituzione di aree faunistiche tematiche, giardini faunistici, recupero stagni carsici, miglioramenti ambientali (landa carsica, boschi), rilancio della Riserva Naturale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa;

2 - CULTURA: PRIMA GUERRA MONDIALE con valorizzazione della zona sacra del San Michele quale punto di partenza per successivi interventi;

3 - TURISMO ECOSOSTENIBILE: sia le caratteristiche ambientali che quelle storiche saranno valorizzate attraverso la promozione e il sostegno di un turismo ecosostenibile, che è la forma più consona a tale territorio al fine di mantenerne le caratteristiche e preservarne le peculiarità;

4 - COLLABORAZIONE TRANSFRONTALIERA: la progettazione e la pianificazione saranno anche concertate e coordinate con i vicini comuni sloveni (Miren-Kostanjevica e Komen) al fine di prevedere uno sviluppo congiunto della regione chiamata Carso. Sarà anche valutata la possibilità di definire un progetto prioritario di sviluppo Carso-Kras per la Slovenia e il Friuli Venezia Giulia nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli obiettivi generali che intende perseguire la Provincia di Gorizia in collaborazione con tutti e sei i Comuni interessati sul territorio carsico di sua competenza nel prossimo triennio sono lo sviluppo sostenibile "economico-socio-ambientale" del territorio, la conservazione e valorizzazione e delle peculiarità ambientali e storiche dello stesso, la collaborazione transfrontaliera con i vicini Sloveni.

L'obiettivo specifico che si intende perseguire nel 2007 è la riqualificazione mediante il recupero infrastrutturale e la sistemazione dell'area della Zona sacra del Monte San Michele - uno dei tre luoghi simbolo (insieme alla Rocca di Monfalcone e al monte Sabotino) del teatro della prima guerra mondiale dove si svolsero le dodici battaglie dell'Isonzo.

Le suddette iniziative si conformano agli indirizzi programmatici della Provincia, che prevedono un impegno volto a valorizzare le risorse delle zone carsiche, nel rispetto dell'identità e dei valori culturali che caratterizzano questo territorio. Inoltre la Provincia vuole dedicare uno spazio importante al Carso nella sua attività di Agenda 21 al fine di consentire a tutti i portatori di interesse di indirizzare e condividere le scelte di sviluppo dell'area. La programmazione e la pianificazione degli interventi saranno anche concordati e condivisi con la vicina provincia di Trieste.

PARTE TERZA - QUADRO DEGLI INTERVENTI E DELLE RISORSE PER L'ANNO 2007

Ordine di Priorità attribuito	Obiettivi	Finanziamento sul Fondo regionale per lo sviluppo montano In Euro
1	Residenzialità distintiva e servizi di prossimità: intervento contributivo per continuità didattica, previsto da art. 17 LR 13/2001	€ 5.000,00
2	Turismo: interventi di miglioramento turistico-ambientale	€ 5.000,00
3	Turismo: riqualificazione turistica dell'area montana e parzialmente montana del Carso.	€ 180.000,00
	TOTALE	€ 190.000,00

PARTE QUARTA - OBIETTIVI E RISORSE INSERITI NEL PIANO REGIONALE TRIENNIO 2007 - 2009

Obiettivi	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Formazione e consolidamento del patrimonio culturale			€ 30.000,00
Residenzialità distintiva e servizi di prossimità - intervento contributivo per continuità didattica, previsto da art. 17 LR 13/2001	€ 5.000,00		
Turismo (valorizzazione ambiente storico-naturale)	€ 185.000,00	€ 46.426,74	€ 100.000,00
Infrastrutture civili		€ 280.000,00	€ 228.000,00
TOTALE	€ 190.000,00	€ 326.426,74	€ 358.000,00

Descrizione dei contenuti degli interventi oggetto della ripartizione delle risorse per l'anno 2007

N. priorità attribuito: 1

Denominazione sintetica intervento: Residenzialità distintiva e servizi di prossimità - intervento contributivo per continuità didattica, previsto da art. 17 LR 13/2001

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: nel rispetto della disciplina normativa di

cui alla L.R. 13/2001, si intende erogare dei contributi a favore degli insegnanti che operano in istituti con sede nel territorio montano del Carso. Tali contributi sono finalizzati a disincentivare i molti trasferimenti del personale docente dagli istituti collocati in zona montana verso altre sedi ritenute più comode; in tale modo si garantisce una continuità didattica che rappresenta un indubbio vantaggio per la formazione degli studenti.
Localizzazione dell'intervento: tutta l'area montana
Periodo di realizzazione: anno 2007-2008-2009
Sintetica descrizione dei risultati attesi: sostegno e disciplina efficace dell'attività didattica nel territorio di competenza.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti	Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana	Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano
€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00

Anno	Previsioni sul costo complessivo dell'intervento		Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
2007	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2008	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
2009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00

N. priorità attribuito: 2
Denominazione sintetica intervento: Turismo: interventi di miglioramento turistico-ambientale.
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: si intende erogare dei contributi a favore degli enti e delle associazioni impegnate nelle attività finalizzate alla salvaguardia ed alla cura dei percorsi e delle infrastrutture dell'area montana.
Localizzazione dell'intervento: tutta l'area montana
Periodo di realizzazione: anno 2007 - 2008
Sintetica descrizione dei risultati attesi: consentire una adeguata fruibilità del territorio montano e migliorare la qualità della vita e dei servizi sia per le popolazioni della zona sia per i turisti.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti	Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana	Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano
€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00

Anno	Previsioni sul costo complessivo dell'intervento		Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
2007	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2008	€ 5.000	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
2009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00

N. priorità attribuito: 3
Denominazione sintetica intervento: Turismo: riqualificazione turistica dell'area montana e parzialmente montana del Carso.
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: L'intervento, che risulta propedeutico alla realizzazione di un più complesso progetto di investimento nell'area carsica del goriziano, prevede una serie di attività volte alla valorizzazione turistica e promozionale dell'area. I primi interventi riguarderanno innanzitutto l'affidamento di un incarico professionale di stesura di un progetto esecutivo destinato a delineare il quadro d'insieme dell'area in questione, nonché gli obiettivi e le finalità degli investimenti; inoltre si provvederà un'attività di pulizia e rimessa in sicurezza della sentieristica esistente, con piccoli interventi in loco di abbellimento degli stessi, alla realizzazione di iniziative volte alla pubblicizzazione delle bellezze, dei percorsi, dei reperti culturali esistenti sul Carso, al fine di attrarre il turista. Sono previsti anche piccoli interventi di riqualificazione ambientale ed infrastrutturale dell'area, nei limiti delle disponibilità dello stanziamento.
Localizzazione dell'intervento: tutta l'area montana.
Periodo di realizzazione: anno 2007 - 2008 - 2009

Sintetica descrizione dei risultati attesi: Promozione e valorizzazione turistica dell'area al fine di incrementare il numero di persone che visitano l'area carsica e al fine di attirare persone sul territorio

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti	Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana	Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano
€ 180.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 185.000,00

Anno	Previsioni sul costo complessivo dell'intervento		Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
2007	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2008	€180.000	€75.000,00	€180.000,00	€75.000,00
2009	€ 0,00	€105.000,00	€ 0,00	€ 105.000,00
TOTALE	€180.000,00	€180.000,00	180.000,00	180.000,00

IL PRESIDENTE:
Enrico Gherghetta
IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Antonio De Stefano

08_7_3_AVV_PROV PORDENONE DET 142 ESPROPRI_012

Provincia di Pordenone
Determinazione del Dirigente del Settore Appalti-Concessioni-Espropri-Motorizzazione Civile n. 142 del 21.01.2008. (Estratto).

Determinazione dell'indennità di espropriazione da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria dei fondi da espropriare per la realizzazione dei lavori ex Pista carri: sistemazione ed adeguamento dalla SP dei Magredi alla SS. 251 in Comune di San Quirino -1°Lotto. 4^ parte. Espropriazione per pubblica utilità.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di stabilire, per i motivi espressi in narrativa, ai sensi del combinato disposto degli artt. 65 e 78 della L.R. 14/2002 e s.m.i., la misura dell'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione e/o l'asservimento di una parte degli immobili necessari per i lavori di realizzazione dell'ex Pista carri: sistemazione ed adeguamento dalla S.P. "dei Magredi" alla SS 251 in Comune di San Quirino - I Lotto di cui alla tabella appresso indicata:

PP	DITTA INTESTATA E IDENTIFICATIVI CATASTALI	CALCOLO INDENNITA'	Indennità provvisoria
99	EDIPOWER S.p.A. con sede in Milano - proprietà per 1000/1000 Catasto terreni Fg. 18 mapp. 380 ex 235/b di mq 720 Fg. 18 mapp. 407 ex 236/b di mq 115 Fg. 18 mapp. 410 ex 237/b di mq 75 Fg. 18 mapp. 413 ex 311/b di mq 85 Fg. 18 mapp. 416 ex 312/b di mq 2685 Incolto Sup. da asservire mapp. 406 ex 236/a: mq 100 Sup. da asservire mapp. 409 ex 237/a: mq 25 Sup. da asservire mapp. 412 ex 311/a: mq 35 Sup. da asservire mapp. 415 ex 312/a: mq 1300	esproprio mq (720+115+75+85+2685) x €/mq 1,21 = € 4.452,80 asservimento mq (100+25+35+1300) x €/mq 0,61 = € 890,60 sommano: € 5.343,40	€ 5.343,40

2. (omissis)

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Maria Linda Fantetti

08_7_3_AVV_PROV UDINE DET 587_014

Provincia di Udine - Servizio Viabilità

Avviso di deposito delle indennità provvisorie non accettate relativamente alla procedura espropriativa per la realizzazione della pista ciclabile da Palmanova a Grado - Primo stralcio - Art. 26 del DPR 327/01 - Determinazione n. 587/2008 del 30/01/2008.

IL DIRIGENTE

omissis

RICHIAMATI i contenuti delle determinazioni dirigenziali n. 3218 del 23/05/2007 n. 3542 del 06/06/2007 e n. 5176 del 27/08/2007, di fissazione delle indennità provvisorie di espropriazione; omissis

DETERMINA

1. omissis

2. di impegnare complessivo di 701,65 euro, a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Provinciale dei Servizi Vari del Tesoro di Udine-omissis-a titolo di deposito di indennità provvisorie da corrispondere alle sottoindicate Ditte, proprietarie degli immobili occupati per la realizzazione dell'opera in parola:

- Terreno censito in Comune Censuario di Grado, Fg. 7, mappale 163/15, superficie mq 365, valore al mq € 0,11

Ditta proprietaria: Bortolotto Sarcinelli Elisabetta nata il 03/04/1964 a Trieste-omissis-;

Superficie complessiva: 365 mq

Calcolo indennità provvisoria- omissis- € 40,15

- Terreno censito in Comune Censuario di Terzo di Aquileia, Fg. All 1, mappale 1226/3, superficie mq 490, valore al mq € 2.70

Ditta proprietaria: Morlacco Ferruccio nato il 15/10/1936 a Sant'Elpidio a mare (prop. per ½) e Morlacco Virginio nato a Sant'Elpidio a Mare il 12/06/1930 (prop. per ½) -omissis

Superficie complessiva: 490 mq

Calcolo indennità provvisoria- omissis- € 661,50

omissis

Udine, 30 gennaio 2008

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro
(o suo sostituto)

08_7_3_AVV_PROV UDINE DET 629_014

Provincia di Udine - Servizio Viabilità

Avviso di pagamento delle indennità accettate relativamente alla procedura espropriativa per la realizzazione della pista ciclabile da Palmanova a Grado - Primo stralcio - Art. 26 del DPR 327/01 - Determinazione n. 629/2008 del 31/01/2008.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1. di impegnare, a favore delle sotto indicate ditte, -omissis- quale corrispettivo della cessione volontaria dei propri beni a favore della Provincia di Udine, meglio identificati come di seguito riportato:

a) omissis

bene censito in Comune di Terzo di Aquileia,

foglio 13 mapp. 1014/4 ex 1014/1, superficie 34 mq - omissis

Ditta:GRINAMI Anna Maria nata il 28/02/1955 a Palmanova - quota propr. 1/3- omissis
importo da pagare €. 255,73

omissis

b) omissis
bene censito in Comune di Terzo di Aquileia,
foglio 13 mapp. 1014/4 ex 1014/1, superficie 34 mq - omissis
Ditta:GRINAMI Giuliana nata il 28/05/1958 a Palmanova -quota propr. 1/3- omissis
importo da pagare €. 255,73

omissis

c) omissis
bene censito in Comune di Terzo di Aquileia,
foglio 13 mapp. 1014/4 ex 1014/1, superficie 34 mq - omissis
Ditta:GRINAMI Roberto nato il 19/05/1962 a Palmanova - quota propr. 1/3 - omissis
importo da pagare €. 255,73

omissis

d) omissis
bene censito in Comune di Terzo di Aquileia,
foglio 13 mapp. 1031/7 ex 1031/5, superficie 7 mq - omissis
Ditta:FORNASIN Giorgio Giuseppe nato il 17/03/1938 a Aquileia - omissis
importo da pagare €. 157,50

omissis

e) omissis
bene censito in Comune di Terzo di Aquileia,
foglio All 1 mapp. 1214/3 ex 1214/1/1, superficie 220 mq - omissis
Ditta:MARCHI Maria nata il 13/03/1938 a Udine - omissis
importo da pagare €. 891,00

omissis

2. di liquidare-omissis-la somma indicata al punto precedente, successivamente ai 30 giorni dalla data della pubblicazione sul B.U.R., per estratto, della presente determina ;

omissis

Udine, 31 gennaio 2008

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro
(o suo sostituto)

08_7_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI BANDO ONCOLOGIA_008

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di dirigente medico di oncologia.

In esecuzione della determinazione n. 4 del 07 gennaio 2008, si rende noto che è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di:
1 posto di dirigente medico di oncologia
Ruolo: sanitario
Profilo: professionale medici
Area funzionale: area medica e delle specialità mediche
Disciplina: oncologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 9.5.1994.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla Legge n. 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Oncologia (D.M. 30.1.1998).

Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).

Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego- con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio.
E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - via Montereale,24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:
a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di

avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).
i. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Le mancate dichiarazioni relative alle lettere d) e g) verranno considerate rispettivamente come il non aver riportato condanne penali e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della L. 26.04.1983, n. 131, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia s.p.a - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.
Nel Curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenen-

za di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
La specializzazione se conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare: il tipo di attività svolta, la sua durata oltre che l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, ad eccezione delle publicazioni che devono essere allegate alla domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
Le dichiarazioni sostitutive (che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore) possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco;
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.
Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
- Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - PORDENONE.
oppure
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli") direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'art. 27.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
b) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni alla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a. tipologia del rapporto di lavoro;
b. data di presa di servizio;
c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
d. durata del periodo di prova,
e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario,sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del

vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n, 196, ad esclusivi fini istituzionali.

INFORMAZIONI:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL RESPONSABILE
S.C. POLITICHE DEL PERSONALE.
dr. Giuseppe Balicchi

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" -
Via Montereale, 24 33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto ……………………………………...................……………………………….……..

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n.……posto di…………………………………….…… presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat… a ………………………….....………..il ……………………………………….;
2) di essere residente a ....……….………… (Prov. ....), Via ..………........................n. ..;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....……....…………………………...............)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....……………….…..……….......);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
- Laurea in medicina e chirurgia conseguita il …………………………presso ……………………….....….............;
- Specializzazione in………………………….. conseguita il ……………presso ....…………………….............(c);
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di ......………...……... al n. ………….......;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....………..………..........;
8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ……..(d);
9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ………………(allegare documentazione probatoria);
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992…………………….………………(f) ;
13) che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
    - sig:...........................………………………...…
    via/piazza…………….n……. telefono n. …….
    cap. n. ….. città ……………………………..…(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma...

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del D. Lgs. 257/91 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;
(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a

tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap – tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della L, 104/92;

☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

__l__ sottoscritt__ ____

nat __ a __________________________________(prov._______) il __________________

residente in _____________________(prov.______), via ______________________________n. ___
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del DPR 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000)

d i c h i a r a

………
………
………
………
………
…………………………………………………………………

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ **Allega copia del documento di identità** ____
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

………………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE ………………………..……...………
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
☐ **Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di**
______________________________________ n. ______________, rilasciato il _________________
da ______________________________________, in presenza di
____
(cognome e nome e qualifica)

^^^

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:
a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine …… della Provincia di … al n. ………;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio….. conseguito il …. presso……..

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

08_7_3_CNC_AZ SS1 BANDO INFERMIERI_007

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste

Pubblicazione concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere (cat. "D" del ruolo sanitario).

In esecuzione della determinazione n. 37 dd. 25.1.2008 del Responsabile della Ge.Va.P., è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:
n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere (cat. "D" del ruolo sanitario)

1. Requisiti specifici di ammissione (art. 5 CCNL del Personale del Comparto Sanità dd. 20 settembre 2001 e art. 30 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
1.
- diploma universitario di infermiere (decreto Ministero Sanità 14 settembre 1994, n. 739)

ovvero
- possesso di un titolo equipollente ai sensi dell'art. 1, tabella B, del D.M. 27.07.2000:
- infermiere professionale (Regio decreto 21.11.1929, n. 2330)
- infermiere professionale (DPR 10.03.1982, n. 162)
- diploma universitario Scienze infermieristiche (L. 11.11.1990, n. 341)

2. iscrizione all'albo professionale degli infermieri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando
2. Requisiti generali di ammissione (art. 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n.502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego:
   1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
   2. il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.
3. Presentazione della domanda
Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate, tramite raccomandata con avviso di ricevimento ovvero consegnate a mano, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - via Sai 1- 3 - 34128 TRIESTE - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda in via Giovanni Sai n. 1-3, il termine per la consegna scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -16.00; venerdì 8-13; sabato chiuso).
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dall'eventuale preselezione e dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su con-

to corrente bancario n. 000040467975 - ABI 02008 Unicredit Banca Spa - CAB 02205 Agenzia Trieste Battisti 16 CIN G - intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.
I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori, ovvero mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come
- il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.
Si precisa che per quanto riguarda le sentenze penali di condanna l'amministrazione procederà ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a concorso.
L'amministrazione pertanto si riserva la facoltà di valutare l'esclusione dal concorso de quo del candidato, qualora risulti una condanna per reati - con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui e' stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione in relazione all'attività che il vincitore del concorso andrà ad espletare.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Azienda fuori termine utile.
Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato dovrà inoltre indicare la lingua straniera scelta tra quelle indicate all'articolo 4 del presente bando.
Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate. La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente alla scelta della lingua straniera ovvero l'indicazione di una lingua diversa tra quelle indicate comporterà l'esclusione del candidato dal concorso.
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
I titoli possono essere prodotti:
- in originale
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00).
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto auto-certificato.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a

meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n. 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art. 46 DPR 445/00).
ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVE ESSERE UNITO:

- L'ELENCO, IN CARTA SEMPLICE, DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI PRESENTATI (*)
- IL CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE (**) DATATO E FIRMATO
- LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELLA TASSA CONCORSUALE OBBLIGATORIA
- LA COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ

(*)documenti presentati, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi aggiornamento, stati di servizio, autocertificati ai sensi di legge (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00)
(**) nel curriculum formativo e professionale indicare attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale.
Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, in caso contrario non saranno prese in considerazione.
Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni. E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.
4. Prove di esame (art. 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
Prova scritta
Svolgimento di un tema ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:
- Legislazione sanitaria
- Legislazione ed ordinamento professionale
- Principi di organizzazione e gestione dei processi assistenziali
- Qualità dei servizi sanitari e accreditamento professionale
- Elementi di metodologia per l'educazione sanitaria
- Metodologia dell'autoformazione e della formazione del personale di supporto
- Metodi e strumenti per la gestione infermieristica delle diverse problematiche assistenziali
- La responsabilità deontologica e il codice deontologico degli infermieri

Prova pratica
Analisi di un caso clinico e predisposizione del relativo piano assistenziale. Tecniche di assistenza diretta. Predisposizioni di piani assistenziali, esempi di utilizzo di protocolli assistenziali e simulazioni di interventi clinici infermieristici.
Prova orale

- colloquio sulle materie oggetto della prova scritta e pratica, nonché sui compiti connessi alla posizione professionale da conferire;
- nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni in-

formatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra inglese, francese, tedesco e sloveno.

5. Preselezione alle procedure concorsuali

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 220/01, l'Amministrazione - al fine di garantire una gestione funzionale della commissione -, in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 150, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione predisposta direttamente dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prova scritta a 150.
La preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.
Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. E' vietata l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso saranno ammessi con riserva alla preselezione.
Verranno però esclusi dalla preselezione coloro che avranno presentato domanda senza sottoscrizione e priva dell'allegata ricevuta di pagamento della tassa concorsuale (salvo che i candidati stessi non si presentino alla preselezione con la ricevuta dell'avvenuto pagamento).
La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.
Il diario dell'eventuale preselezione sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
Tale pubblicazione varrà quale comunicazione personale ai candidati che, pertanto, dovranno presentarsi senza alcun preavviso nella data, ora e sede indicate sulla G.U.
Il diario di preselezione verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda (www.ass1.sanita.fvg.it)
Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.
Saranno ammessi alla prima prova concorsuale i candidati che, superata la preselezione, risulteranno ricoprire i primi 150 posti. Saranno altresì ammessi tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 150° candidato.
Il punteggio conseguito alla preselezione non influisce sulla valutazione della prova concorsuale.
Al termine della preselezione, le comunicazioni ai candidati avverranno con le seguenti modalità: pubblicazione, - con valore di notifica a tutti i candidati, - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami del luogo in cui verranno esposti i seguenti quattro elenchi:

- candidati che hanno superato la preselezione e sono ammessi alla prima prova concorsuale
- candidati esclusi per non aver superato la preselezione
- candidati esclusi per non essersi presentati alla prova
- candidati esclusi per mancanza dei requisiti specifici di ammissibilità

Successivamente gli elenchi stessi verranno apposti all'albo dell'Azienda e pubblicati sul sito internet www.ass1.sanita.fvg.it
I candidati che avranno superato la preselezione saranno convocati alla prima prova concorsuale con le modalità previste al punto successivo del presente bando.

6. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritta, pratica ed orale) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

7. Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi

entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato D.P.R. 220/01.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà apposto all'albo dell'Azienda.
8. Valutazione delle prove d'esame (art. 14 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova pratica e della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.
9. Commissione esaminatrice
La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27.03.2001, n.220. Al fine di consentire l'espletamento relativo all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e al colloquio per la verifica della conoscenza della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da componenti aggiunti.
10. Punteggio (art. 8 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 30 punti per titoli
- 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:
- titoli di carriera punti 15
- titoli accademici e di studio punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 7

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici ed del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11,20, 21, e 22 del D.P.R. 27.3.2001, n. 220.
11. Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 11 D.L.vo 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Unità Operativa Acquisizione del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.
12. Pari opportunità
In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lvo 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.
13. Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza
La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, nonché dall'art. 3 comma 7 della L. 127/97, integrato dall'art. 2 comma 9 della L. 191/98.
Sono titoli di preferenza ai sensi della normativa citata:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;

9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina";
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nella amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.

Inoltre, costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'art. 12, comma 1 e 3, del D.Lvo 468/97, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come "lavoratore socialmente utile".
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.
Tali titoli possono essere presentati o in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di partecipazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articolo 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

14. Utilizzo della graduatoria

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/99, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/94 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La graduatoria verrà inoltre utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito.
L'Amministrazione ha la facoltà di utilizzare la graduatoria anche per la copertura di ulteriori posti che entro il termine di validità della graduatoria stessa dovessero rendersi disponibili, con la limitazione di cui all'art. 18 DPR 220/01 (per la copertura di posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso).
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul B.U.R.
L'Amministrazione, viste le disposizioni del D.Lgs 368/01, potrà utilizzare altresì la graduatoria del concorso per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa, per il conferimento di incarichi a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dalla scrivente Amministrazione.

La rinuncia, da parte del candidato, ad eventuali incarichi a tempo determinato non pregiudica la chiamata in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
In caso di attribuzione di incarichi a tempo determinato, l'Amministrazione scorrerà la graduatoria nell'ordine, escludendo dagli incarichi successivi i candidati rinunciatari.
Una volta scorsa tutta la graduatoria, l'Amministrazione ricomincerà a chiedere la disponibilità di ogni candidato utilmente collocato secondo l'ordine della graduatoria, finché perdura la validità della graduatoria medesima.

15. Conferimento dei posti e assunzione

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

• i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
• titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art.19 D.P.R. 220/01).
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere prodotti con la domanda i relativi documenti probatori (modalità previste al punto 13 del presente bando).
Il candidato dichiarato vincitore avrà la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'art. 18, comma 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. i.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

16. Accesso agli atti del concorso

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.

Responsabile del procedimento: sig.ra Morena Zuliani, collaboratore amministrativo professionale - Struttura Semplice Acquisizione e carriera del Personale.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. - S.S. Acquisizione e carriera del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995158-5079-5252 e consultare il sito dell'Azienda www.ass1.sanita.fvg.it
L'AMMINISTRAZIONE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL PRESENTE CONCORSO QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

IL RESPONSABILE DELLA
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina Turco

SEGUE
SCHEMA DELLA DOMANDA
di ammissione al concorso
(che potrà essere direttamente compilato o riprodotto in carta semplice)

a cui andrà allegato:

- ✓ ***un elenco dei documenti e dei titoli presentati*** *(con le modalità descritte al punto 3. del bando)*
- ✓ ***il curriculum formativo e professionale datato e firmato*** *(con le modalità descritte al punto 3. del bando)*
- ✓ ***la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale*** **di € 10,33 in nessun caso rimborsabile** (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda – via Sai 1-3 – I piano – orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario n. 000040467975 - ABI 02008 Unicredit Banca Spa - CAB 02205 Agenzia Trieste Battisti 16 CIN G - intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento)
- ✓ ***copia di un documento di identità***

La domanda e la documentazione allegata devono essere inoltrate tramite **raccomandata con avviso di ricevimento**:

All'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina"
via Sai 1-3
34128 TRIESTE

ovvero

presentate a mano all'Ufficio Protocollo Generale dell' Azienda - via Sai 1-3, nelle ore d'ufficio:
da lunedì a giovedì dalle ore 8.00 alle 13.00 e dalle ore 13.30 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle 13, sabato chiuso).

ALL'AZIENDA SERVIZI SANITARI
N. 1 "TRIESTINA"
Via Sai 1-3
34128 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A CONCORSO PUBBLICO

Il / La sottoscritt …*COGNOME E NOME* ………………………………………………………..

(le candidate coniugate devono indicare nell'ordine il cognome da nubile, il nome, il cognome da coniugata);

CHIEDE

di essere ammess… al concorso pubblico per titoli ed esami a n….post…di …………………………………….

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,**

- di esser nat… a ……………………………………………………………………….. …………………………………..il……………………………………………………. ….;
- di risiedere a ……………………………………………………………………….. ……………………………via…………………………………………….…….n…… ……...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ………………………………………………………………………………………… ………….;

- di essere di stato civile ……………………………………………………………………………...….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di……………………………………………………….;

ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo………………….

………………………………………………………………………………………………
…………..

- di aver riportato le seguenti condanne penali
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
……………………………….. (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);*

- di essere in possesso del titolo di studio
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………..............
conseguito in data…………………………… presso
……………...
....
....
....
....
....
(indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento);

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
…………………….
(se richiesto nel bando alla voce requisiti specifici) conseguito in data (o sessione)
……………………….presso Università
………………………………………………………….
………………………………………………………………………………………………
…

- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
…………………………

\- iscrizione all'Albo professionale di …………………………………………….*(se richiesta);*

- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
……………………………………………...
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni o strutture private
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
……………………………………….
(indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il PERIODO – DAL….AL…., le qualifiche – posizioni funzionali ricoperte, eventuale categoria e profilo di appartenenza -, il Settore di attività e le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di impiego)

- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………
(allegare documentazione probatoria);

- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera……………………………………………………………
(indicare una tra inglese, francese, tedesco e sloveno)

- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**

- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

SIG. ____
VIA / PIAZZA ____ N.___
TELEFONO N. ____
CAP_________ CITTÀ ____

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice. (se presentati in fotocopia dichiarare la loro conformità agli originali).

DATA ____________________

____
FIRMA
(allegare fotocopia documento d'identità)

08_7_3_CNC_AZ SS1 SORTEGGIO CONCORSI_011

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 “Triestina” - Trieste

Pubblicazione data sorteggio componenti commissioni concorsi pubblici.

In data **15.3.2008** alle ore 9.30, nella Sala B dell' A.S.S. n. 1 - Triestina, al III p. di via del Farneto n. 3 - Trieste, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della Commissione giudicatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- **1 p. di dirigente medico in disciplina “Psichiatria”**

IL SOSTITUTO DELLA RESPONSABILE
DELLA GE.VA.P.:
dr.ssa Serena Sincovich

08_7_3_CNC_AZ SS3 SORTEGGIO COMMISSIONI_019

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 “Alto Friuli” - Udine

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio dei componenti le Commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura dei seguenti posti:

- n. 1 posto di Dirigente Medico di Anestesia e rianimazione - ore 9.00

- n. 2 posti di Dirigente Medico di Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza - ore 9.10

Il sorteggio avrà luogo presso la Biblioteca della sede amministrativa dell'Azienda, in piazzetta Portuzza 2 - Gemona del Friuli (UD).

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Sergio Grillone

08_7_3_CNC_IST RCCS BURLO BANDO RADIOLOGO MODIFICA POSTI_010

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico pediatrico “Burlo Garofolo” - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 2 posti di dirigente medico specialista in radiologia diagnostica presso la SC di radiologia ad indirizzo pediatrico dell'Istituto pubblicato sulla GU - IV Serie Speciale Concorsi n. 2 dell'8 gennaio 2008 - Modifica numero dei posti e riapertura termini per la presentazione delle domande di partecipazione.

Con Decreto del Direttore Generale n. 30/2008 del 17 gennaio 2008, - che qui si richiama integralmente -, il numero dei posti del “ Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 2 posti di Dirigente Medico Specialista in Radiologia Diagnostica presso la S.C. di Radiologia ad indirizzo pediatrico dell'Istituto”, approvato con Decreto del Direttore Generale n. 278/2007 del 25 settembre 2007, successivamente modificato con decreto del Direttore Generale n. 364/2007 del 13 novembre 2007 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale Concorsi - n. 2 dell'8 gennaio 2008, è stato ridotto a uno.

Conseguentemente, come disposto nel citato decreto n. 30/2008, i termini di presentazione delle domande di partecipazione al precitato bando di concorso pubblico pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale Concorsi - n. 2

dell'8 gennaio 2008 vengono riaperti per il periodo di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso di riapertura sulla Gazzetta Ufficiale - IV Serie Speciale Concorsi.

Con il citato Decreto del Direttore Generale n. 30/2008 del 17 gennaio 2008 è stato inoltre stabilito che:

a) i requisiti generali e specifici di ammissione devono essere posseduti alla data del termine stabilito nel bando di concorso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 2 dell'8 gennaio 2008;
b) le domande già pervenute all'Istituto nei termini previsti dal bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 2 dell'8 gennaio 2008 sono valide ai fini della partecipazione al concorso medesimo.
Il presente avviso di modifica posti messi a concorso e riapertura termini viene pubblicato sul Bollettino della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale Concorsi.
Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria n. 65/1 - Trieste (telefono 040/3785281) oppure visitare il sito Internet (www.burlo.trieste.it/CONCORSI).

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

08_7_3_CNC_PROV TRIESTE STABILIZZAZIONE PERSONALE_009

Provincia di Trieste
Avviso per la stabilizzazione a tempo indeterminato del personale non dirigenziale assunto a tempo determinato pieno o parziale in esito a procedure selettive in possesso dei requisiti di cui alle disposizioni legislative che prevedono tale facoltà (Art. 1 comma 558 legge finanziaria 2007 e art. 3 comma 90 legge finanziaria 2008).

La procedura è indetta per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:

CATEGORIA	POSIZIONE ECONOMICA	PROFILO PROFESSIONALE	NUMERO UNITÀ
D	D1	istruttore direttivo amministrativo	1
D	D1	istruttore direttivo contabile	1
C	C1	istruttore amministrativo contabile	1
C	C1	Istruttore tecnico per l'elettrotecnica	1

SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE:
entro il termine perentorio di giorni 10 (dieci) dalla data di pubblicazione dell' avviso sul sito ufficiale della Provincia di Trieste al seguente indirizzo: http://www.provincia.trieste.it ove sono disponibili l'avviso stesso e i relativi allegati.

LA DIRIGENTE:
dott.ssa Manuela Sinigoi

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) — € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) — € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **238345** intestato alla **UNICREDIT BANCA S.p.A. – Tesoreria della Regione Aut. Friuli Venezia Giulia – Via S. Pellico 3 – 34122 Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" **ABB.TO BUR N° ******* (per RINNOVO) o **"NUOVO ABB.TO BUR" - CAP. 710/270/178**
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " **ABB.TO BUR N° ******* (per RINNOVO) o **"NUOVO ABB.TO BUR" - CAP. 1710/270/178** (ATTENZIONE: CAP. diverso dal precedente !)
- per spese pubbl. avvisi, ecc. **INSERZ. BUR – INVIO PROT. N. ***** - CAP. 708/270/178**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **ACQUISTO FASCICOLO/I BUR - CAP. 709/270/178**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
PAOLO ZOTTA - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste